

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755955 - Premi per n. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Arvisti economisti: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5888): ITALIA annuo L. 22.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.800 (col. Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.500) - ESTERO: annuo L. 55.700, sem. L. 29.400, trim. L. 15.400 (col. Piccolo del lunedì: 41.000, 21.100, 10.900) - Copie arretrate: il doppio.

SMENTITE UFFICIALMENTE DA PIU' PARTI LE «VOCI» DI ALCUNI GIORNALI

NESSUNA SVALUTAZIONE È PREVISTA PER LA LIRA

«Uno degli obiettivi del governo - è stato precisato - è proprio quello di difendere il potere d'acquisto della moneta» - L'influsso della sterlina sulla lira italiana

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

La presidenza del consiglio, il ministro del tesoro e la Banca d'Italia hanno dichiarato prive di ogni fondamento le voci diffuse in giornata circa una svalutazione della lira. Secondo tali indiscrezioni, la nostra moneta sarebbe svalutata del 4 per cento come misura tecnica di riallineamento sui mercati internazionali al suo valore reale. La decisione già presa a livello internazionale non sarebbe - sempre secondo le voci - per ora resa esecutiva, per motivi di opportunità (l'attuale momento di tensione di molti mercati esteri e in particolare di quello inglese) e per motivi politici (la crisi di governo in atto).

Il tono delle smentite, comunque, è tale da non lasciare adito ad alcuna ipotesi di rinvio di una decisione comunque già presa. «Negli ambienti ufficiali del ministero del tesoro si definisce assolutamente priva di ogni fondamento - questo il breve comunicato - la notizia apparsa su alcuni giornali relativa ad una possibile svalutazione della lira». Di analogo tenore le precisazioni della Banca d'Italia e di palazzo Chigi.

In ambienti ufficiosi governativi, è stato anche fatto notare che l'ipotesi formulata in relazione alle fluttuazioni dei cambi internazionali, è assolutamente priva di fondamento, in quanto non è allo studio e non è intenzione del governo procedere a provvedimenti del genere. «Il governo - aggiunge la nota ufficiosi - controlla, per tramite della Banca d'Italia, la situazione, e interverrà, se necessario, secondo gli strumenti ai quali si è ricorsi nel passato. Perciò niente svalutazione della lira. Anzi, uno degli obiettivi del governo è proprio quello di difendere il potere di acquisto della lira e perciò dei salari e degli stipendi».

E' opportuno ora vedere il motivo per cui si sono diffuse queste voci considerando la situazione di tensione monetaria irrimediabilmente esistente sui mercati. Infatti, mentre ieri sul mercato ufficiale per l'acquisto di un dollaro in conto valutario occorrevano 584,30 lire, oggi il cambio è salito a 587,50. Anche per il franco svizzero il cambio è salito a sfavore della lira, passando da lire 153,89 a lire 156,23. Per il marco si è saliti da lire 194,04 a 194,55, mentre per la sterlina si è passati da lire 151,90 a 151,90. Anche per le altre valute il mutamento è stato, salvo che per la corona danese, sfavorevole alla lira.

Da notare che stamane in borsa circolavano voci piuttosto pessimistiche, mentre giungevano notizie di un netto calo della lira per i cosiddetti «trasferimenti» al mercato libero. Tali prezzurati risultavano peraltro solo informativi, poiché non pare siano state eseguite transazioni. In borsa si registrava una certa confusione e appariva almeno singolare la coincidenza dell'indebolimento della lira con gli ultimi sviluppi della crisi di governo e con la situazione della nostra bilancia commerciale e valutaria; questo non giustificerebbe tali movimenti negativi.

Sintomi di tensione si registrano anche negli ambienti bancari italiani. Se ieri la bilancia della moneta italiana era stata considerata un normale aggiustamento derivante dal generale indebolimento della sterlina, le interpretazioni odierne sembrano meno ottimistiche. Sembra, però, che la situazione sia ancora di attesa. In alcune città italiane, come già è stato scritto ieri, alcuni cambiavalute si rifiuterebbero di cedere valuta estera contro lire, mentre permangono le disponibilità a cedere lire contro valuta. Fatto sta che da più parti si ha l'impressione che la lira sia trascinata dalla sterlina in maniera più stretta di quanto non fosse lecito supporre. Di qui il timore e le voci che entrambe possano essere svalutate.

La caduta della sterlina è particolarmente accentuata ieri a Londra, quando la quotazione del dollaro è passato in breve tempo da 2,547 sterline a 2,575. Oggi comunque la situazione è migliorata per le misure adottate, come vedremo, dal governo britannico. A Parigi la quotazione della sterlina è scesa a limiti tali da indurre l'autorità monetaria ad intervenire. Non è stato precisato a quanto ammonti l'intervento della Banca di Francia, ma secondo alcuni ambienti vicini a quelli all'istitu-

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Anche a Francoforte, dove la valuta inglese ha raggiunto rispetto al marco il limite inferiore di intervento, si segnalano acquisti di sterline da parte della Bundesbank. Ma quanto potrà reggere la situazione? Soltanto nella giornata di ieri si è verificata una perdita di duecento milioni di sterline. Inoltre le banche di Germania, Francia e Belgio sono intervenute per aiutare la valuta inglese, spendendo, come si è visto, somme conside-

revoli, che devono essere ripagate dall'Inghilterra.

Comunque, il governo britannico ha preso oggi una misura diretta a determinare una inversione di tendenza. Un aumento dal 5 al 6 per cento del tasso di sconto è stato infatti deciso questa mattina dalla Banca di Inghilterra, come mezzo per arginare la speculazione attivissima contro la sterlina. Subito dopo si è registrato un lievisimo miglioramento.

Al termine della giornata, si può osservare che la moneta più forte del momento è il franco francese (del 2,25 per

cento al di sopra della parità in lire), seguito dal marco tedesco (più 2,19 per cento), dal franco belga (più 2,10 per cento), dal fiorino olandese (più 2,08 per cento) e dalla corona norvegese (più 2,02 per cento). Viene poi la lira italiana, più debole della quale appaiono la corona danese (meno 0,08 per cento) e la sterlina inglese (meno 0,32 per cento). Al di fuori della mischia sono il franco svizzero estremamente sostenuto, come già detto, ed un dollaro più fermo dei giorni scorsi e dello 0,46 per cento apprezzato rispetto alla sua parità in lire italiane.

Gino Roberti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Chiarito con l'uscita dei socialdemocratici il cosiddetto quadro politico, la crisi di governo è ormai alla vigilia della conclusione. Se non sorgeranno nuove difficoltà all'ultimo momento, il presidente del consiglio incaricato presiederà sabato una nuova riunione collegiale per la messa a punto del programma, e domenica sera o, al più tardi, lunedì si recerà dal Presidente della Repubblica per sciogliere la riserva e sottoporla alla lista dei ministri.

Fra qualche giorno si riunirà il nuovo governo per la nomina dei sottosegretari e l'approvazione delle dichiarazioni programmatiche, con le quali

l'on. Andreotti presenterà il tre più uno centrista alla Camera. Il dibattito parlamentare si aprirà, con il discorso del presidente del consiglio, il 3 o il 4 luglio. Entro la prima decade di queste Camere e Senato dovrebbero essere in condizioni di esprimere il voto di fiducia. La discussione si svolgerà questa volta prima alla Camera e poi al Senato. A Montecitorio il governo potrà contare su una maggioranza di 333 voti contro 295 delle opposizioni e a palazzo Madama su 166 contro 156.

Andreotti ha intanto fatto pervenire, come previsto, ai segretari dei partiti della maggioranza una bozza scritta degli appunti da lui letti nella riunione collegiale svoltasi a palazzo Chigi lunedì scorso. Il documento, a quanto si sa, non contiene niente di più di quanto l'on. Andreotti ha comunicato oralmente. Il presidente del consiglio intende infatti riservare all'organo competente, che è il consiglio dei ministri, la definizione dei particolari degli impegni programmatici del governo. La riunione collegiale di sabato dovrà, quindi, servire, se effettivamente si svolgerà, alla misura della bozza di programma che sarà poi tradotta in concreti provvedimenti in sede governativa.

Lo schema di Andreotti contiene una sintesi dei motivi politici che giustificano e legittimano la costituzione di questo governo e pone l'accento su tre ordini di problemi: ripresa economica, ordine pubblico e Coesione nazionale e ribadisce la netta chiusura alla «destra nazionale» e ai comunisti. Gli appunti scritti dal presidente del consiglio fanno riferimento alle difficoltà della situazione economica, alla necessità di fargli fronte, ai problemi dell'occupazione, della produzione, dei prezzi, dell'agricoltura in generale e delle affinità in particolare, del Mezzogiorno, delle riforme dell'università e della sanità e così via. I segretari dei quattro partiti della maggioranza, sono stati invitati da Andreotti a formulare le loro osservazioni e le loro proposte integrative o modificative rispetto al testo elaborato.

Nella riunione collegiale di sabato, il presidente incaricato non affronterebbe il problema della struttura del governo, perché lo farà, anzi ha già cominciato a fare, in incontri bilaterali con Forlani, Tanassi e Malagodi. I gruppi parlamentari

LA BASE DEL GOVERNO IN PARLAMENTO

CAMERA: 630 deputati - maggioranza 316

Governo	Opposizioni
DC 266	PCI 179
PSDI 29	PSI 60
PLI 20	239
PRI 15	
S.V.P. 3	MSI 56
	333
	295

SENATO: 322 senatori - maggioranza 161

Governo	Opposizioni
DC 134	PCI 95
PSDI 11	PSI 33
PLI 8	Sen. a vita 2 ⁽²⁾
PRI 5	130
S.V.P. 2	
Sen. a vita 6 ⁽¹⁾	MSI 26
	166
	156

(1) Gronchi, Segni, Saragat, Montale, Merzagora e Fanfani - (2) Nenni e Parri - Al Senato e alla Camera non votano i presidenti Fanfani (DC) e Pertini (PSI)

socialdemocratici designeranno i componenti della propria delegazione sabato pomeriggio. La riunione e i dibattiti dei gruppi parlamentari liberali effettueranno questa scelta domenica mattina. Secondo voci che circolano con sempre maggiore insistenza, Andreotti offrirebbe un parere opposto, sottolineando l'errore di autosoldarsi da una soluzione che può impegnare.

scussione, hanno deciso di seguire l'esempio dei basisti e dei forzanosisti, cioè di non entrare nella coalizione. La grandissima maggioranza si è pronunciata in questo senso; solo Gui e Scaglia hanno manifestato un parere opposto, sottolineando l'errore di autosoldarsi da una soluzione che può impegnare.

re a lungo le sorti politiche del Paese.

La decisione della non partecipazione è stata poi comunicata da una delegazione all'on. Aldo Moro, che appunto per lasciare liberi gli amici di fare le proprie scelte, non era intervenuto al dibattito. Più tardi Moro si è incontrato con il leader di forze nuove Donat Cattin e con il basista Galloni. Fur in assenza di comunisti ufficiali, è emersa la conferma della volontà del disimpegno. Questo, probabilmente, avrà conseguenze anche nell'ambito del partito, cioè, sulla base delle dimissioni da vicesegretario da parte di De Mita, sarebbero in programma anche quelle del moroteo Merlino e del forzanosista Vittorio Colombo dalla giunta esecutiva del partito, rispettivamente, dall'ufficio programma e dall'ufficio enti locali della direzione.

La delegazione democristiana al governo, dopo l'autocostituzione dei sei ministri della sinistra, e cioè Missai e Ripamonti della base, Donat Cattin e Gatto di forze nuove, e Moro e Scaglia della corrente morotea, subirà un rimaneggiamento, ma non decurtazioni, se non di unità. La D.C. sarebbe disposta a cedere agli altri partiti, tra i ministri principali, quelli della difesa, del bilancio e delle finanze, della pubblica istruzione e altri minori. La D.C. verrebbe gli esteri, gli interni e il tesoro per i due ex presidenti del consiglio, Rumor e Colombo, e per l'on. Taviani, che, come si ricorderà, è stato segretario del partito.

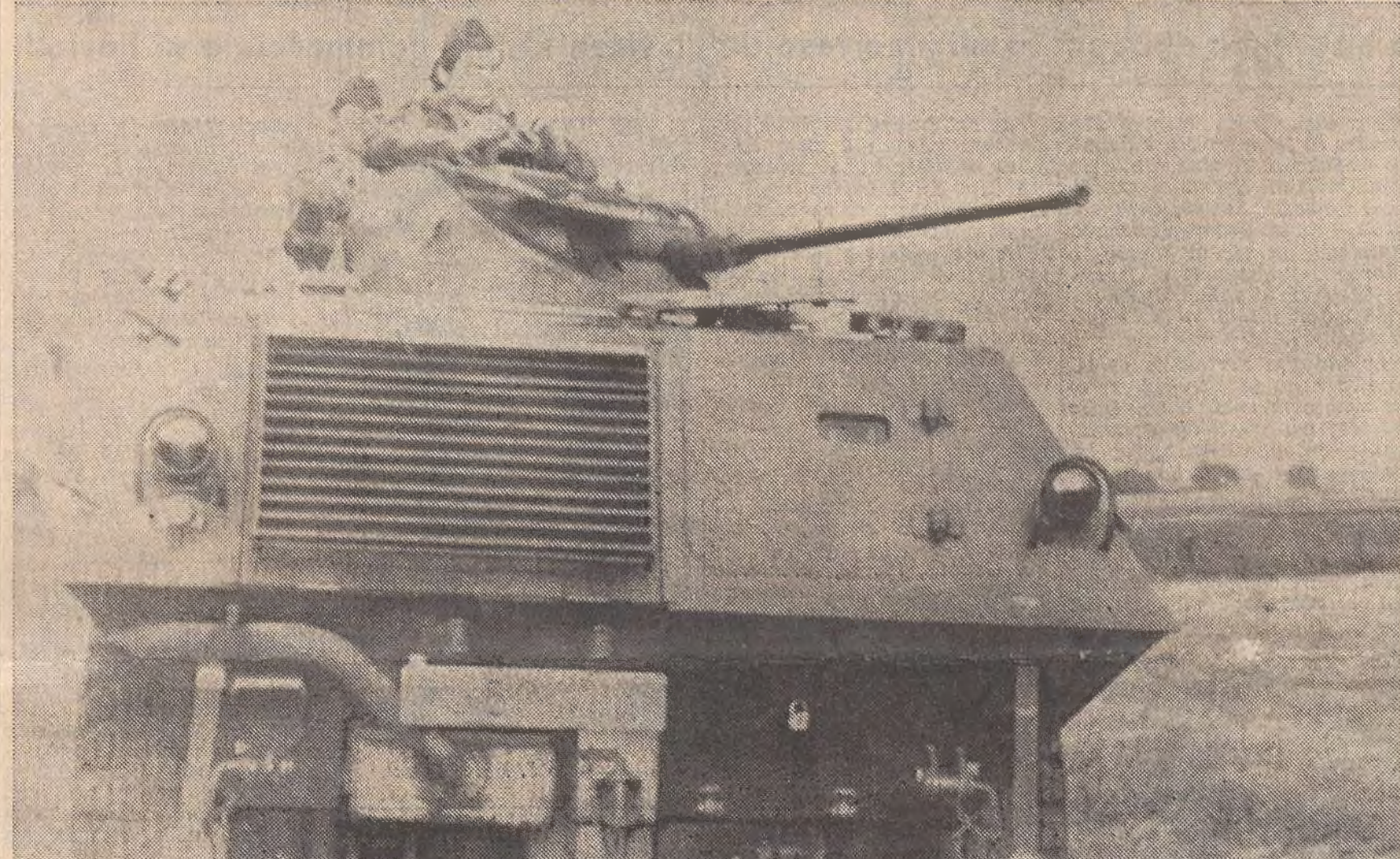
Gli amici di Taviani dicono questa sera che Rumor resterebbe agli interni, che Colombo resterebbe al tesoro e Taviani andrebbe alla Farnesina. La cosa però è ancora in discussione, perché il dicastero degli esteri è alquanto ambito. Alle partecipazioni statali, all'on. Piccoli subentrerebbe un altro esponente della sua corrente, i candidati sono Giulotti, vicesegretario del partito, e Bisaglia già sottosegretario alla presidenza del consiglio. Si dice anche che della lacerazione il ministero delle finanze, e probabilmente anche il fanfaniiano Cassiani rimarrebbero. Incerta è la sorte di Gonnella.

L'on. Sullò andrebbe al lavoro.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

VIGILANZA AI PALETTI «MOBILI»



Ulzen - Un'autoblindo dell'esercito federale tedesco sorveglia una zona di confine con la Germania Est, dopo che militari tedesco-orientali avevano spostato a vantaggio del loro paese i paletti delimitanti la frontiera, prontamente «respiniti».

ALL'EPILOGO LA MISSIONE DI KISSINGER

Pechino, 22

A poche ore dalla sua partenza da Pechino, il consigliere speciale di Nixon, Henry Kissinger, ha avuto questa sera un ultimo colloquio con i dirigenti cinesi: dopo cena, secondo quanto ritengono i giornalisti stranieri a Pechino, Kissinger si sarebbe recato nella città proibita, dove risiedono i capi della Cina, per un ultimo incontro che si sarebbe protratto, fino alla mezzanotte (ora locale).

Tutto ciò lo si è dedotto dal fatto che, dall'inizio della settimana in poi, vi era un servizio d'ordine fra la residenza ufficiale degli ospiti del governo cinese, alla periferia nord-occidentale di Pechino, e la porta occidentale di quella zona della città proibita dove si ritiene abiti Mao Tse-tung e dove Chi En-lai ha un ufficio. A parere degli osservatori, è tuttavia improbabile che Kissinger sia stato ricevuto da Mao, che ha già incontrato in febbraio, all'epoca del viaggio di Nixon in Cina.

In mattinata, Kissinger aveva visitato l'università tecnica di Tsing Hua, mentre non è noto cosa egli abbia fatto nel pomeriggio, dal momento che i giornalisti stranieri hanno perso le sue tracce e, quindi, hanno staccato invano la capitale alla sua ricerca. (Ansa - Afp - Reuters)

UN MASCHIO PER I SAVOIA

Ginevra, 22

La principessa Marina Doria, moglie di Vittorio Emanuele di Savoia, ha dato oggi alla luce un bambino: la puerpera, che ha 37 anni, e il neonato stanno bene. Vittorio Emanuele era al fianco della moglie al momento della nascita, avvenuta nell'ospedale cantonale di Ginevra. Anche l'ex regina Maria José è accorsa al capezzale della nuova pochi istanti dopo. Il lieto evento è stato annunciato subito anche all'ex re Umberto, che com'è noto vive a Cascais, in Portogallo. Non è stato ancora deciso il nome che verrà dato al neonato, che pesa circa 3,100. (Ansa)

FALLITA NEL SUD VIETNAM LA RICONQUISTA DELLA PROVINCIA DI QUANG TRI

I «viet» bloccano l'avanzata dei sudisti oltre il My Chanh

Un contrattacco comunista ha costretto i soldati di Saigon a ripassare in forze il fiume Hanoi accusa Nixon di volere la sistematica distruzione del sistema di dighe del Nord

Saigon, 22

Truppe nordvietnamite e vietcong hanno sferrato oggi un violento attacco contro le linee difensive sudvietnamite di My Chanh, lungo il fiume omonimo, al limite meridionale della provincia di Quang Tri (provincia che, com'è noto, è da settimane in mano comunista). Con l'appoggio di mezzi blindati, i nordvietnamiti hanno preso d'assalto le posizioni tenute dai marines di Saigon, all'estremità occidentale della linea di My Chanh. Il contrattacco comunista ha praticamente annullato tutti gli effetti dell'offensiva sudvietnamite all'interno della provincia di Quang Tri: come si ricorda, alcuni giorni fa circa duemila fucili di marina governativi avevano attraversato il fiume My Chanh, diretti a Nord, verso il capoluogo Quang Tri, nel tentativo di penetrare (e, possibilmente, stabilire alcuni capisaldi) nella provincia tenuta dai comunisti.

Questo pomeriggio si è appreso che almeno quattro dei sei battaglioni sudvietnamiti che avevano partecipato all'avanzata hanno riattraversato il My Chanh, abbandonando la zona, sotto la spinta delle forze comuniste: secondo fonti militari sul fronte più settentrionale del Sud Vietnam, le truppe governative in ritirata avrebbero lasciato nella provincia di Quang Tri alcuni piccoli avamposti da combattimento. A proposito dell'attacco nordvietnamite - ritenuto da alcuni l'inizio dell'offensiva attesa da lungo tempo, contro Hue - esso avrebbe provocato finora, secondo le prime notizie di fonte sudvietnamite giunte dal fronte, la morte di cento soldati comunisti e perdite definite «eccessive» tra le truppe governative.

Nella guerra aerea, i bombardamenti statunitensi «B-52» hanno intanto compiuto nelle ultime 24 ore, complessivamente 21 incursioni, sei delle quali sono state effettuate a Nord del 17° parallelo, contro «depositi nemici», mentre le altre hanno avuto come obiettivi «assemblaggi concentrazioni di truppe comuniste, nel Sud del paese. A Saigon, il

comando americano ha annunciato inoltre che cacciabombardieri degli Stati Uniti hanno compiuto 270 incursioni aeree contro il Vietnam del Nord. Oggi, intanto, il Nord Vietnam ha nuovamente accusato il Presidente Nixon di volere la sistematica distruzione del sistema di dighe del Nord Vietnam: il delegato generale del Nord Vietnam a Parigi, Vo Van Sung, ha dichiarato in una conferenza stampa che ciò equivale a un atto di genocidio, alla stessa maniera di un attacco nucleare. Vo ha detto che l'aviazione ame-

ricana ha bombardato dighe nel Nord Vietnam, per 68 volte tra il 10 aprile e il 10 giugno, lanciando 865 bombe, che hanno gravemente danneggiato 32 sezioni di dighe e 31 opere idrauliche; altri attacchi sono stati compiuti dal 14 al 19 giugno. Il delegato ha aggiunto che, al fine di evitare condanne per le loro azioni criminali, gli americani non mirano direttamente alle dighe, ma sganciano le bombe presso tali dighe, in modo che queste ultime cedano durante i periodi di crescita delle acque.

Vo Van Sung ha quindi detto che l'aviazione americana attacca gli operai addetti alla riparazione delle dighe, e che i risultati dei bombardamenti effettivi saranno avvertiti nei prossimi due mesi, all'epoca delle grandi piene. Sung ha infine accusato gli americani di deliranti atti di genocidio, ha ricordato che il tribunale di Norimberga classificò fra i crimini di guerra i bombardamenti delle dighe dei Paesi Bassi compiuti dai nazisti, e ha lanciato un appello all'opinione pubblica mondiale. (Ansa - Afp - Reuters - Mpi)

UN PROGETTO DEL NOTO SCIENZIATO «DISSIDENTE» SAKHAROV

RIFORME PER UNA «NUOVA» RUSSIA

Cosa occorre fare per democratizzare tutti gli aspetti della vita sovietica. Dolorosa denuncia delle persecuzioni e della rinascita dei metodi staliniani

Mosca, 22

Un vasto progetto di organico che riforme per moralizzare e democratizzare tutti gli aspetti della vita sovietica, da quello sociale a quello economico, dalla politica interna alla politica estera, è stato elaborato dal noto fisico nucleare e «contestatore» del regime Andrei Sakharov, ed è oggi pervenuto ai corrispondenti occidentali di Mosca. Sakharov - che è considerato il padre della bomba all'idrogeno sovietica, e che ha fondato un paio di anni fa un comitato semi-clandestino per la difesa dei diritti civili nell'URSS - auspica tutta una serie di riforme, realizzabili nell'ambito delle leggi esistenti nel paese. Nel documento, Sakharov denuncia in particolare la mancata tutela dei diritti fondamentali dell'uomo nella società sovietica, minacciata - egli dice - dalla militarizzazione dell'economia e da una sempre più evidente rinascita

dei metodi staliniani. «La nostra società», scrive Sakharov, «è infelita dall'apatia, dall'ipocrisia, da un egoismo grezzo. Con dolore e angoscia sono costretto a rilevare, sulle norme di un liberalismo largamente illusorio, la crescita di restrizioni alla libertà di pensiero e l'aumento di persecuzioni per ragioni politiche o ideologiche».

Il programma di riforme del fisico si articola in due documenti distinti: un «memorandum» che reca la data del 5 marzo 1971, e un «epilogo» datato giugno 1972. Il memorandum era stato inviato l'anno scorso al segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, ma - non avendo mai ottenuto risposta - Sakharov si ritiene ora in diritto di renderlo di pubblica ragione.

Nel documento sono contenute in particolare le seguenti richieste: amnistia per tutti i prigionieri politici, compresi quelli condannati per motivi religiosi o per tentato espatrio clandestino; cessazione dei processi a posteriori; revisione di tutti i processi conclusi in violazione del diritto all'informazione; nuove leggi che impediscano il ricovero in ospedali psichiatrici di dissidenti politici; nuova legge sulla stampa e gli altri mezzi d'informazione che garantisca il diritto di sapere; cessazione dei disturbi per impedire l'ascolto delle stazioni radio straniere; libero accesso alle opere letterarie straniere; apertura delle frontiere per i viaggi internazionali e l'emigrazione verso altri paesi da parte di chi lo desidera; riesame della possibilità di abolire la pena di morte; creazione di un apposito comitato per garantire che coloro che vengono arrestati non siano sottoposti a pressioni fisiche; rafforzamento della lotta contro l'alcobolismo, fenomeno che Sakharov definisce una calamità nazionale.

Lo scienziato chiede, oltre a questa liberalizzazione della vita sovietica, una sua amoralizzazione, proponendo che cessino i privilegi palei e nasconditi di chi godono determinati «elites», che siano resi noti gli introiti dei funzionari, che si svolgano elezioni con più di un candidato per ogni seggio e che possano essere privati dei loro incarichi i funzionari ritenuti non adatti a svolgere le loro mansioni.

Il programma di Sakharov si estende anche alla politica estera, il cui maggior problema - egli afferma - è quello delle relazioni tra l'Unione Sovietica e la Cina. A questo proposito, nel documento si afferma che il governo sovietico deve offrire alla Cina d'alternativa di un aiuto economico, tecnico e culturale, pur mostrando una preoccupazione particolare per la sicurezza del proprio paese. (Ansa)

L'INTESA SALT NON ELIMINA I RISCHI BELlici

Mosca resta all'erta per la guerra atomica

In un articolo della «Pravda» la replica russa alle richieste fatte dal ministro americano Laird

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 22

L'Unione Sovietica continuerà a prepararsi per l'eventualità di una guerra nucleare, perché l'accordo sugli armamenti strategici stipulato il mese scorso con gli Stati Uniti non altera il pericolo di un attacco atomico: lo afferma la «Pravda» nel suo numero odierno, e i diplomatici occidentali a Mosca dicono di ritenere che il commento dell'organo del PCUS sia stato ispirato dalla dichiarazione del ministro della difesa americano, Melvin Laird, secondo cui egli si opporrà agli accordi sul congelamento dei missili nucleari se il Congresso non stanzerà fondi per nuovi sistemi di armamento.

«La limitazione delle armi strategiche - dice l'odierno commento di O. Grinev e V. Pavlov - non elimina il pericolo di una guerra nucleare, pur andando in quella direzione. Fino a che il pericolo non sarà stato liquidato, l'Unione Sovietica prende e prenderà tutte le misure necessarie per garantire la sua sicurezza e quella dei suoi alleati. Gli accordi di Mosca ne tengono conto, e non intralciano in alcun modo la capacità difensiva dell'URSS e dei suoi alleati».

La dichiarazione - inserita in una lunga discussione, in linea generale ottimistica, delle prospettive di accordo sugli armamenti fra URSS e Stati Uniti - è in linea con la politica sovietica di vigilezza preparazione militare: ma è fatto inconsueto che i sovietici insistano su questo punto in un'analisi dei risultati del vertice di Mosca fra Nixon e Breznev, in cui si sono compiuti i primi passi di un dialogo che, per i comunisti, è un fatto di grande importanza quotidiana da quando il Presidente americano ha lasciato l'URSS, e normalmente non contengono espressioni scoraggianti.

Come si è detto, gli esperti occidentali a Mosca attribuiscono questo mutamento di

posizione, sia pure modesto, alla dichiarazione fatta martedì da Laird, in sede di missione senatoriale: il ministro americano ha detto che si opporrà all'accordo sulle armi strategiche se il Congresso non stanzerà un miliardo e trecento milioni di dollari per i programmi di un nuovo bombardiere e del sommergibile «Trident».

Sin dal tempo del vertice moscovita, diverse informazioni confidenziali hanno detto che Mosca sta lavorando intensamente alla realizzazione di ogive multiple e di missili per il lancio da sommergibili, la cui tecnica non è coperta dagli accordi con gli Stati Uniti.

U. P. I.

MONITO AL CONGRESSO

NIXON: SALVAGUARDARE

la sicurezza degli S.U.

Washington, 22

In una conferenza stampa improvvisata, tenuta oggi, il Presidente Nixon ha fatto presente che, se il Congresso americano approverà gli accordi per la limitazione degli armamenti strategici firmati a Mosca con l'URSS senza approvare nel contempo gli stanziamenti necessari per la modernizzazione degli armamenti americani non coperti dal trattato, «la sicurezza degli Stati Uniti sarà molto seriamente messa in pericolo».

Nixon ha aggiunto che, in tal caso, l'URSS non avrà più alcun motivo per negoziare un accordo più completo per la limitazione degli armamenti, e ha precisato: «Breznev mi ha detto molto chiaramente che l'URSS si propone di procedere nei suoi programmi di armamenti offensivi in tutti i campi non coperti dagli accordi di Mosca». Nixon ha affermato che gli Stati Uniti hanno bisogno di nuove armi per evitare di venire a trovare in una posizione militare di inferiorità rispetto all'URSS. (Ansa - Reuters - Afp)

SI CONCRETANO IN SCIOPERI LE VERTENZE SINDACALI DI VARIE CATEGORIE BRACCianti E SALARIATI AGRICOLI DISERTANO IL LAVORO PER DUE GIORNI

Oggi si astengono anche i piloti: l'Alitalia ha però assicurato tutti i voli intercontinentali e la maggior parte dei servizi - Domani in alcune regioni è il turno dei medici ospedalieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22. Si sono concretate in numerosi scioperi le vertenze dei braccianti, dei piloti e dei medici ospedalieri che sono i protagonisti di questa vigilia dello impegnativo autunno sindacale. Domani e dopodomani un milione e settecento mila braccianti e salariati agricoli si asterranno dal lavoro per sollecitare il governo a risolvere le questioni relative alla cassa integrazione, alla parità normativa e alla proroga degli elenchi anagrafici per il collocamento.

Lo sciopero bloccherà l'attività delle macchine agricole che in questo periodo stanno effettuando i raccolti. Pieno appoggio allo sciopero dei braccianti è stato espresso oggi dai

le segreterie confederali della Cgil, Cisl e Uil che, in un comunicato, hanno avvertito come «ogni ulteriore resistenza padronale e ogni ulteriore rinvio del governo non potranno provocare un nuovo inasprimento della lotta nelle campagne. Le segreterie dei braccianti si riuniranno alla fine del mese per decidere o meno il proseguimento dell'azione».

Nella stessa giornata di domani, venerdì, prenderà il via lo sciopero nazionale fino alla mezzanotte di sabato dei piloti aderenti all'Anpac (Associazione nazionale dei piloti dell'aviazione commerciale) che operano sui voli dell'Alitalia, dell'Alti, della SAM e dell'Itavia. I disegni saranno attuati dal fatto che i piloti della Cgil, Cisl e Uil

non hanno aderito all'azione sindacale indetta dall'Anpac per motivi contrattuali. L'Alitalia comunque ha assicurato tutti i voli intercontinentali operanti con i Boeing 747 e i DC 1 e l'effettuazione della maggior parte dei servizi previsti. Nei prossimi giorni l'Anpac farà sapere, nel caso non riprendano le trattative sulla piattaforma rivendicativa, il nuovo programma di scioperi dato che sono state annunciate agitazioni per 120 ore complessive.

Qualche schiarita invece per la vertenza dei chimici, anche essi in agitazione per il rinnovo del contratto, che, pur annunciando uno sciopero generale di 24 ore per il 6 luglio e scioperi articolati di otto ore la settimana, si sono dichiarati disponibili a riprendere le trattative purché sia la controparte a chiederlo.

Domani e dopodomani si asterranno dal lavoro anche i medici ospedalieri aderenti alla Anao operanti nelle Tre Venezie, nelle Marche, in Emilia Romagna e in Liguria. Lo sciopero regionale di 48 ore è stato indetto dall'associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri, che comunque hanno assicurato i servizi di urgenza per sollecitare la soluzione dei problemi relativi alla conservazione del posto di lavoro di circa 15.000 medici ospedalieri interini e straordinari. Sabato 24 si riunirà il consiglio nazionale degli ordini dei medici della Fiom, per prendere in esame i problemi alla base della recente agitazione nazionale dei medici.

Su quest'ultimo problema oggi si sono stati incontrati separatamente tra confederazioni e federazioni dei ferrovieri circa la possibilità di attuare uno sciopero nazionale della categoria a sostegno dell'assistenza di retta per tutto il pubblico impiego.

Domani mattina le segreterie nazionali del metalmeccanico della Fiom, Fim e Uil si incontreranno con i rappresentanti della DC, PC, PSI, PSDI, PSIUP e PRI per esaminare la situazione politico-sindacale in vista dei prossimi rinnovi con-

trattuali. Oggi il ministro del lavoro, Donat Cattin, ha ricevuto i rappresentanti della Gepi e quelli dei sindacati dei tessili e della Cgil, Cisl e Uil per esaminare la situazione occupazionale del settore anche in relazione al minacciato licenziamento di 13.000 lavoratori. La riunione non ha permesso alcun passo in avanti e i sindacati si sono riservati di chiedere un incontro separato con i ministri interessati.

Domani infine si riunirà il direttivo della federazione dei funzionari direttivi dello Stato (Diristat) che ha intenzione di proclamare una azione sindacale per sollecitare l'approvazione dei provvedimenti relativi alla dirigenza statale.

Matteo Giambi

TREDICI FALSARI DI VARIA NAZIONALITA' SONO CADUTI NELLE MANI DELLA GIUSTIZIA

Per dodici miliardi di lire offrivano duecento di dollari

L'operazione è stata compiuta dai carabinieri di Roma, Milano, Genova, Viareggio e ha richiesto mesi di indagini - La banda ha abboccato all'amo teso da un finto ufficio commerciale ai Parioli

Roma, 22

Tredici persone, di varia nazionalità, ritenute gli esponenti di una vasta organizzazione internazionale dedicata a falsificazione e spaccio di monete, titoli di credito, documenti e «travellers cheques», sono state arrestate al termine di una lunga operazione condotta dai carabinieri del nucleo investigativo della Legione Roma, in collaborazione con i militi di Milano, Genova e Viareggio.

I pregiudicati, il cui «giro di affari» — secondo i primi accertamenti fatti sul valore del materiale sequestrato — sarebbe di dodici miliardi di lire, sono gli argentini Alberto Diaz e Roberto Livdi, entrambi di 41 anni; gli spagnoli Jacinto Perez Cueva di 33 anni, José Luis di

42, e Olga Maria Carmen Menéndez di 38; e inoltre Vladimir Codetta di 31 anni, Umberto Pellutti di 37, Salvatore Azzellini e Umberto Rusco, entrambi di 22, tutti di Roma, Francesco Raimondi di 35, di Napoli, e Giordano Fradegrada e Germano Meloni, entrambi di 40 anni, e Antonio Bolchini di 39, tutti di Milano.

Le indagini che hanno portato all'arresto delle tredici persone sono cominciate alcuni mesi fa. Solo nei giorni scorsi, tuttavia, i carabinieri del nucleo investigativo di piazza San Lorenzo in Lucina hanno inviato alla procura della Repubblica di Roma un dettagliato rapporto sui risultati di alcune perquisizioni domiciliari compiute nelle abitazioni romane e milanesi del

Diaz e del Fradegrada, i due pregiudicati ritenuti a capo della vasta organizzazione criminale. A casa del Diaz, in largo di Vigna Stelli, e in un appartamento di viale Somalia da lui affittato e adibito a laboratorio per la falsificazione di titoli di credito, «travellers cheques» e vari documenti, i militi hanno trovato e sequestrato centinaia di falsi di guida e carte di identità false o falsificate, italiane ed estere, e una grande quantità di titoli di credito falsificati e tratti su numerose banche di tutto il mondo. Analoghe quantità di titoli di credito falsificati e tratti su numerose banche di tutto il mondo, analogo materiale è stato ritrovato e sequestrato nell'abitazione del Fradegrada, a Milano, in via Mantova.

A Genova, invece, all'interno di un magazzino gestito da una casa di spedizioni, sono stati sequestrati circa 700 chilogrammi di carta speciale del tipo usato da varie banche straniere per la stampa dei titoli di credito. I carabinieri hanno accertato che tale materiale, accuratamente imballato, era stato spedito all'estero da alcuni giorni fa dallo stesso Diaz, da Montecatini con destinazione Genova. A ritirare la merce si sarebbe dovuto presentare un certo Enzo Viena, che sarebbe lo stesso Diaz.

Le tredici persone sono state denunciate alla magistratura per associazione per delinquere, falsificazione, introduzione e spaccio in Italia di monete falsificate, falsità in cambiali e in titoli di credito, falsa attestazione sulle proprie generalità, e truffa.

Secondo ulteriori notizie che sono state apprese questa sera, per condurre in porto la laboriosa inchiesta, il nucleo dei carabinieri di San Lorenzo in Lucina, in collaborazione con la tenenza «Parioli» aveva creato un ufficio commerciale fittizio. Questo era stato allestito in un appartamento del quartiere Parioli. Alcune delle persone arrestate erano in questo appartamento — ha prose-



Lo spagnolo J. Perez Cueva

gato la signora Frontera — ha compiuto due mesi fa a Londra, dove è rimasto per alcuni giorni, i suoi viaggi. Prima di andare via, essi hanno preso alcuni «travellers cheques», dollari e documenti che erano custoditi in un cassetto del mobile, nel salotto. Non avevo mai visto quella roba prima di allora.

«Alberto — ha detto ancora la donna — è venuto recentemente dall'Argentina a Roma, dove doveva trascorrere una settimana di vacanza. Egli non era solito ricevere molti amici, si trattava per lo più di due o tre persone di nazionalità argentina che venivano trovarci. Siamo venuti ad abitare in questo appartamento — ha proseguito la signora Frontera — nel settembre scorso. Abbiamo vissuto per un periodo di tempo a Madrid, dove risiedono anche

i genitori di Alberto, che è figlio unico. Se egli non sarà in grado di mantenere la famiglia, penso che ritornerò in Argentina dove sono nata e dove ho nove fratelli. La donna, inoltre, ha affermato di possedere due automobili, una «1500 Fiat» e una «BMW» acquistata nell'aprile scorso a Zurigo, dove si recò con i figli in vacanza.

Frattanto, i carabinieri hanno compiuto un'ulteriore perquisizione nell'appartamento di via Somalia che gli investigatori presumono sia stato la base dell'organizzazione. L'appartamento risulta affittato dallo scorso febbraio a Walter Corda.

(Ansa)

DUECENTO MILIONI di riscatto per Palumbo?

Catania, 22

Il dott. Aldo Palumbo, il ricco agronomo sequestrato una settimana fa, è ancora nelle mani dei banditi; anche se la famiglia è già in contatto con i rapitori, non sembra che la conclusione della vicenda sia imminente.

Continuano frattanto le indagini per trovare traccia dell'autore con cui i banditi, giovedì scorso, portarono via il Palumbo ed il fratello Mangano, questo ultimo liberato poi nella notte tra sabato e domenica. Da alcune testimonianze si è potuto stabilire che i banditi si servirono di una «falsa bianca». Una macchina di questo tipo fu vista prima, per qualche tempo, vicino al punto in cui avvenne il sequestro. Si sta cercando di accertare se una settimana fa fu rubata una macchina di questo colore o nella provincia di Siracusa o in quella di Catania.

Circa la richiesta del prezzo del riscatto circolano ancora le voci più disparate. La più attendibile sembra però quella secondo cui sarebbe stata fissata a duecento milioni la somma chiesta dai rapitori.

(Ansa - Italia)

A RODEANO, PER UNA SCINTILLA

Incendio semidistrugge un cotonificio in Friuli

I danni ascendono a cento milioni

Udine, 22

Un violento incendio ha semidistrutto, questo pomeriggio, il cotonificio di Rodeano Alto, in comune di Rive d'Arcano, a una trentina di chilometri da Udine, provocando danni per un centinaio di milioni di lire e lasciando momentaneamente sen-

za lavoro una trentina di operai. Le fiamme hanno distrutto, in particolare, circa 700 quintali di cotone in balle e in fiocchi vari, alcune macchine sordate, due battitori, due caricatori, l'intero impianto elettrico e altri macchinari e attrezzature. Sono ancora in corso gli accertamenti per stabilire in che misura sono state lesionate le strutture dello stabilimento.

L'incendio si è sviluppato poco dopo le 13 nel reparto battitura, quasi certamente a causa di una scintilla sprigionata da una macchina pettinatrice, e si è rapidamente propagato, per la natura assai infiammabile del materiale. In breve tutto l'ampio capannone è stato avvolto dalle fiamme, contro le quali nulla ha potuto l'impianto interno di estinzione: sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Udine e quelli volontari di San Daniele, che hanno dovuto prodigiarsi per reprimere le fiamme, ma non riuscendo a domare l'incendio, mentre sono stati al lavoro fino a tarda sera (e lo saranno per molte ore anche domani) per spegnere ogni residuo focolaio.

L'efficacia dell'intervento dei vigili in una situazione che si stava facendo delicata, è stata favorita dalla vicinanza del fiume Ledra, che scorre a non più di cinquanta metri dal capannone del cotonificio; quest'ultimo, di proprietà di Aldo Galimberti, per ben altre quattro volte ha subito danni o me-

no gravi, a causa d'incendi.

(Ansa)

Ordine

Dalla prima pagina

ro al posto di Donat Cattin; Castelli resterebbe alla Cassa per il Mezzogiorno, Ferrari Aggradi andrebbe al ministero del bilancio o alle finanze, a seconda della sorte che i due ministri avranno nella ripartizione con gli altri partiti. Gava e Natali resterebbero all'Industria e alla Agricoltura. Attualmente la delegazione fantasma al governo comprende Natali, Cassiani e Bosco. Il sen. Bosco si salverà appunto perché è senatore. Natali, infatti, non avrà la conferma, il terzo posto è in balottaggio tra Gioia e Malifanti. Si tratta, comunque, solo di ipotesi.

Da segnalare infine che l'on. Battaglia ha inviato una lettera a La Malfa, nella quale spiega che il suo voto di astensione al consiglio nazionale del PRI non aveva lo scopo di «provocare una frattura nella larga unità del partito». Battaglia di chiara perla di rimettere al segretario del partito la valutazione della sua posizione come vicesegretario. E' un passo indietro rispetto alle dimissioni annunciate ieri.

R. P.

CONCLUSI I LAVORI DEL COMITATO CENTRALE

Vano tentativo nella Uil di ricucire la spaccatura

E' stata approvata la mozione della maggioranza che insiste sulle garanzie per il patto federativo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22. Una parte dei socialisti della Uil passerà prossimamente nell'alveo della maggioranza composta da repubblicani e socialdemocratici. Questo è il dato di fatto emerso a conclusione del comitato centrale della Uil. Dopo una burrascosa nottata di dibattito, il comitato centrale della confederazione si è concluso, alle tre del mattino, con l'approvazione della mozione presentata da PRI e PSDI con 37 voti a favore e 23 contrari. Dei restanti membri del C.C. che complessivamente sono 75, due si sono astenuti e 13 erano assenti. Di questi ultimi, 10 tutti socialisti del gruppo «disidente» che fa capo a Simoncini e a Rufino, hanno abbandonato la sala al momento della votazione per protestare contro il tentativo di ricucitura messo in atto dai socialisti di sinistra. Dopo la lettura delle due mozioni presentate, una della maggioranza e una della minoranza socialista, il segretario degli edili, Rufino, ha letto, a nome di altri 9 socialisti, una dichiarazione di voto per differenziarsi dalla sinistra e per avvicinarsi alle tesi della maggioranza. In questa dichiarazione, tra l'altro, Rufino ha ricordato che il proprio gruppo è contrario alla radicalizzazione delle posizioni prendendo implicitamente posizione contro la possibilità di permettere ad alcune categorie di fare egualitarismo.

M. G.

LA «MAREA NERA» sulla Corsica

Parigi, 22

La minaccia della «marea nera» che pesava sulle coste della Corsica in seguito al naufragio della petroliera finlandese «Salja» nei pressi delle Bocche di Bonifacio, si è trasformata oggi in realtà: il petrolio fuoriuscito dalla nave ha raggiunto e contaminato, lungo vari chilometri, la costa a Est di Bonifacio.

La battaglia contro la chiazza inquinante, che misura dodici chilometri quadrati di superficie e si sposta a seconda della direzione dei venti, è combattuta congiuntamente da navi italiane e francesi nonché da aerei che gettano in mare speciali sostanze chimiche.

Quanto al carico della «Salja», gli specialisti hanno deciso di trasferirlo a bordo di una petroliera giunta in mattinata sul luogo del naufragio. Come si sa, la petroliera finlandese era salpata venerdì mattina dal porto di Martignas, nel Sud della Francia, diretta a Trieste. L'incidente è avvenuto quando, passando dinanzi all'isola di Cavallo, la «Salja» ha urtato un grosso scoglio che ha sfondato lo scafo in tre punti, provocando il versamento in mare di parte del carico costituito da petrolio raffinato.



Roma — Altro materiale trovato nella «centrale» dei falsari arrestati dai militi dell'Arma

ATMOSFERA DI PERDURANTE PROVVISORIETA' NELLA CITTA' TERREMOTATA

SONO DODICIMILA AD ANCONA I CAMPEGGIATORI PER FORZA

Vivono in appena un migliaio di tende: di altre mille è imminente l'arrivo

Ancona, 22

Dopo la violenta scossa di ieri pomeriggio (settimo grado della scala Mercalli), altri palazzi sono stati devastati, oggi ad Ancona, per scongiurare il pericolo di crolli di cornicioni. Ancora non è possibile procedere a un bilancio dei danni provocati da questo nuovo sussulto, e farne la stima: è stato comunque accertato il crollo di alcuni cornicioni nel rione storico e a ridosso della chiesa consacrata di Sant'Agostino; inoltre, alcune calce del porto hanno rivelato preoccupanti fenditure. In corso Mazzini, una delle principali vie del centro, sono stati circondati con transenne, a titolo precauzionale, alcuni palazzi.

Quasi dodicimila persone vivono sotto le tende, che sono un migliaio in tutto; altre mille tende, quelle piccole di tipo militare, sono state richieste dal sindaco. I rifugi alle autorità militari, e arriveranno nelle prossime ore. Le tende, appena saranno fissati i criteri di assegnazione, saranno distribuite con precedenza agli abitanti delle case coloniali danneggiate di Pietralacore, alla periferia della città, per poi soddisfare tutte le richieste possibili del genotetto.

I vigili del fuoco, che da una settimana senza interruzione stanno facendo sopralluoghi agli edifici lesionati con sei palazzi e otto mezzi leggeri idoneamente attrezzati, hanno completato finora trecento controlli, ma le richieste di verifica sono in conti-

nua aumento. Domani mattina giungeranno ad Ancona tre studiosi di problemi sismici e di ingegneria sismica, chiamati dalla Regione Marche: essi svolgeranno accertamenti dopo la serie di nuove scosse, e metteranno a punto un collaudo-tipo, valido per la situazione sismica anconetana.

Intanto si è appreso che altri provvedimenti vengono adottati a favore del terremoto: in molte località della regione, a Macerata il comune ha istituito, nel comando dei vigili urbani, un centro di assistenza per gli sfollati dei centri terremotati; finora esso ha sistemato in confortevoli alloggi un centinaio di persone, alla maggior parte delle quali fornisce anche il vitto e l'assistenza medica; inoltre agli sfollati viene rilasciato un tesserino per i viaggi gratuiti negli autobus della rete urbana. A Pano sono saliti a 800 gli sfollati dei centri terremotati: nella maggior parte dei casi, essi sono alloggiati presso parenti o amici o negli alberghi di Macerata, Fontecasale e Torrette; l'ECA provvede ad assegnare sussidi di mille lire al giorno a quanti sono ospitati in famiglie private e di 1500, come concorso per la spesa di mantenimento, a quelli ospitati negli alberghi.

L'amministrazione provinciale di Pesaro dal canto suo, dopo aver preso parte a una riunione tenutasi ad Ancona per coordinare le iniziative prese per l'assistenza, ha invitato i comuni della provincia a dare aiuto a tutti gli

sfollati in particolari condizioni di bisogno, e si sta adoperando per reperire tende da campo per i sinistrati di Fontecasale e per i ricoverati dell'ospedale psichiatrico di Ancona.

(Condensato Ansa - Italia)

E' MORTO A 71 ANNI l'ing. Giorgio Sisini

Milano, 22

L'ing. Giorgio Sisini, il fondatore e direttore della «Settimana enigmistica» è morto la scorsa notte a Montecatini, in seguito ad un improvviso collasso cardiaco.

Giorgio Sisini, nato a Sassano 71 anni fa, laureatosi in ingegneria all'università di Pavia, sposato, senza figli, fu uno dei primi a credere nelle possibilità di trasformazione agraria di vaste zone della Sardegna, dove fece eseguire importanti lavori di sistemazione e di irrigazione. Sisini diede vita a Milano successivamente ad un importante industria grafica.

L'iniziativa che lo rese famoso in tutta Italia fu la creazione, nel 1932, della «Settimana enigmistica» che ha diretto fino a ieri e che subito ebbe un enorme successo. (Ansa)

«COLPO» IN TOSCANA

Firenze, 22

Una rapina a mano armata è stata compiuta verso le 13 nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Galliano, una fra-

zione di Barberino di Mugello in provincia di Firenze. Un rapinatore è entrato nella banca con la rivoltella spianata mentre un complice restava a bordo di un'auto Fiat 124 color verde scuro. Compilata la rapina, che ha fruttato solo trecentomila lire l'auto si è allontanata a forte velocità.

(Ansa)



Udine — Un getto di un idrante aggredisce il cotone in fiamme nell'opificio di Rodeano

(U. Di Benedetto)

Una voce schietta

ALLE ragioni di richiamo giovanile che mi legano alla personalità poetica di Srečko Kosovel si aggiungono altre di ordine più generale. Come la sua appartenenza alla «piccola» civiltà slovena, dove piccola è puro riferimento di dimensione territoriale, per tanti versi paragonabile alle civiltà valigiane e insulari. Anche se la Slovenia è permeata da influenze culturali austriache, tedesche e francesi. A istituire confine rispetto agli altri popoli slavi del Sud, intervengono, oltre al più sensibile apporto tedesco; alla diversità religiosa e linguistica; i richiami architettonici italiani; la maggior fertilità della terra che ha favorito una organizzazione agricola più evoluta.

Componenti che sul Carso vero e proprio si annullano e si accentuano nelle alteranze ambientali introverse — le grotte e le doline — ed estroverse degli altipiani rocciosi. Gli altipiani, come i deserti, inducono alla meditazione cosmica, mentre le accidentalità della corrosione si traducono in termini drammatici: sono queste le componenti della poesia di Kosovel.

L'intensa polarizzazione del paesaggio introverso-estroverso del Carso produce su terreno artistico una famiglia d'ingegni che comprende la poesia di Kosovel; la voce morale di Slataper; la prosa di Benco; la pittura di Music e quella che abbiamo smarrito di Pilon; l'orchestrazione tematica di Spacal e il coerente costruttivismo di Cernigoj. E' una famiglia contraddistinta da una virile grana di gusto, inserita a piene radici nella cultura europea, ma sottratta all'imbrigliatura classica quanto a quella romantica e, soprattutto, al provincialismo: anche di origine agreste non è mai rurale.

Srečko Kosovel è un carolino maturato a Lubiana. Quasi equidistante dal tradizionalismo sloveno contro il quale insorge e dal triestino scetticismo letterario, del resto allora poco noto come tale, che non conosceva e che, probabilmente, lo avrebbe lasciato indifferente.

Il substrato carsico dell'arte è tutto un capitolo da approfondire per lo meno prima che le variazioni climatiche e l'invasione edilizia abbiano definitivamente alterato le caratteristiche ecologiche del singolare ambiente. Soltanto il conoscere trasforma una realtà negativa come un confine in un fatto positivo. Tutte le forme del conoscere, razionali e irrazionali.

A conoscere i nostri vicini, gli sloveni del Carso e coloro che, ignorati, vivono in mezzo a noi, contribuisce in modo lodevole il volume recentemente apparso nei tipi dell'Asterisco di Trieste, in edizione accurata e interessante, in una succinta ma pur sostanziosa scelta dalla poesia di Kosovel. Si tratta complessivamente di settanta liriche, su circa duemila composte dal giovanissimo poeta e in gran parte ancora inedite nel testo originale, riunite sotto il titolo «Poesie e integrali» a indicare i due momenti fondamentali della poesia kosoveliana: l'espressionistico e l'astratto-meditativo.

E' un volume tipicamente «colto» per il risultato felice della traduzione meditata e sofferta di Jolka Milic e congeniale di Parve Merku, al quale si deve la stessa calda presentazione del volume. Alla versione italiana è quasi sempre affiancato in negativo il testo sloveno e l'armoniosa scrittura scorrevole del poeta è uno degli agganci di sintonia per chi voglia accostarsi e capirlo. Una ricca documentazione grafica di Spacal e di Augusto Cernigoj, impreziosisce il volume, non come aggiunta editoriale quanto piuttosto come invito alla meditazione sul timbro particolare del gusto della civiltà carsica.

Nel volume una mia breve testimonianza dice le ragioni per le quali io, di cultura italiana, conoscevo, seppure avvolta nel mito della tradizione orale, l'esistenza del mio coetaneo Srečko Kosovel, il cui nome circolava tra gli intellettuali sloveni impegnati del suo e del mio tempo. Su un giornale femminile in lingua slovena edito a Trieste nei lontani anni Venti, comparvero alcune liriche di Kosovel, ma non furono quelle ad aprirgli la adesione giovanile da Lubiana alla nostra città. I valori hanno strane possibilità di diffusione e di penetrazione nella reattiva sensibilità

giovanile. A me sembra di aver sempre conosciuto quella sua faccia smunta di giovinetto con gli occhi sfavillanti dietro alle lenti e mi sembra persino di averlo visto correre per le sue strade col carico tremendo (per tanti versi!) delle sue letture settimanali. Non lui avevo visto ma i suoi coetanei, e miei amici, Mirko Gajša e Bobi Bazlen, e con loro tutto uno stuolo, tutto un fiume di giovani intelligenze tese a carpire nei loro lontani paesi il segreto dei terribili tempi nei quali era loro accaduto di vivere.

I miasmi dell'Europa colpita a morte dalla prima guerra mondiale se dettavano le sconsolate pagine di Werfel trovavano un'eco cupa eppure illuminata da una certa quale speranza nel giovane poeta sloveno che già per questa sua sensibilità travalicava i confini della «piccola patria».

Eppure quasi trent'anni dovevano passare dalla sua immatura morte prima che Srečko Kosovel fosse riconosciuto in patria come il più moderno e il più vivo fra gli scrittori sloveni. Solo sul finire degli anni '60 appariva in Jugoslavia l'edizione degli Integrali col saggio di Anton Ocvirk, quando ormai egli era tradotto in Francia da Marc Alyn per le edizioni Segher e qualche sua lirica trovava già posto in alcune antologie italiane di poesia slava.

Nell'occhio del ciclone delle avanguardie culturali europee conseguenti all'azione dirompente dell'illuminismo francese, dell'espressionismo tedesco, del costruttivismo e dello stesso futurismo, Srečko Kosovel è un anticipatore dei tempi d'oggi.

Il fascino di questa poesia, umana e non intimista, come ogni autentica voce del Carso, scaturisce dal sottofondo morale del giovanissimo poeta per il quale poetare era vivere e il vivere era anelito di giustizia, era volontà rivoluzionaria di spezzare i ceppi del pensiero nella Jugoslavia di re Alessandro non meno gravi di quelli fascisti in Italia, per coinvolgere la libertà del dire alla libertà dell'agire su piano politico.

E' la vissuta moralità del poeta rivoluzionario che, al gettito generoso della lirica accompagnava la stesura di articoli, di saggi, persino di manifesti, nutriti dal suo dominio perfetto di tre lingue, a renderlo autentico cittadino d'Europa e a crearli intorno un'aureola di leggenda. Una ribellione, quella di Srečko Kosovel germogliata in un tepido nido. Perché dolce, armoniosa l'atmosfera della casa di Tomadio dove, benché nato a Sesana nel 1904, Srečko Kosovel trascorse l'infanzia e l'adolescenza sotto la saggia guida del padre, maestro elementare, che allevava i suoi figli nel culto dell'arte. Il maggiore dei figli era professore di lettere a Lubiana e a sua volta fine poeta entro i canoni della tradizione; una delle sorelle studiò musica diventando concertista di pianoforte; un'altra andò sposa a un pittore austriaco e infine la buona Antonia che con tanta devozione e tanto garbo custodisce a Tomadio, nella casa paterna, il commovente piccolo museo delle memorie del geniale fratello stroncato fra quelle stesse pareti da una meningite nel 1926, a soli 22 anni di vita.

Quando per la prima volta entrai nella stanza di Srečko Kosovel mi parve di riconoscere. Ne avevo letta la descrizione — sebbene riferita ad altre persone — nell'articolo scritto da Benco con il titolo «Gli slavi e noi» per il «Corriere d'Informazioni» del 19 febbraio 1946.

Se questo era il tepido, civile nido dell'aquilotto, il primo dispiegarsi delle ali lo portò nella fredda e affamata Lubiana di guerra pre e post bellica. Egli è testimone del pauroso moltiplicarsi di frontiere nell'Europa dilaniata; dell'insprimento dei conflitti nazionali, economici e sociali. Leggere, leggere. Pensare, pensare. Sentire e scrivere. Scrivere e sentire. Migliaia e migliaia di fogli in una pazzia esplosiva di vita incalzata dalla morte.

Anelito solare e presenza di morte si rincorrono lungo l'agile sonetto, profondamente aristocratico, orgogliosamente umano e non intimista di Srečko Kosovel, una fra le più illuminate coscienze europee del suo tempo e per il nostro, precursore della resistenza sul piano dello stato di diritto fra gli uomini.

Aurelia Gruber Benco



New York — Il soprano Elinor Ross con il figlio quindicenne Ross Lewis, dopo il felice esordio al Metropolitan nell'opera «Don Carlos» di Giuseppe Verdi, in cui hanno cantato insieme

SI E' PASSATI DAL «MAL DI PANCIA» AI «DOLORI DELL'ADDOME»

ADESSO ANCHE LE PAROLE HANNO L'«AUTUNNO CALDO»

«Da un po' di tempo nessun paziente viene più da me perché ha mal di pancia — mi dice un amico dottore. — I sintomi sono sempre gli stessi, ma ora li chiamano «dolori all'addome»».

Conseguire il diritto a usare per sé un termine giuridico di categoria superiore o comunque appropriarsi di un termine oggi a ottenere una promozione sociale. «Pancia» è ormai vocabolo da evitare perché giudicato di basso livello.

Può essere riferito a un bambino, purché la madre addolcisca il termine con un diminutivo che lo mondi dell'intrinseca volgarità: «Povero coccò, ha tanta bua al pancino».

Fu monsignor Della Casa a scoprire che un faccino suadato, un gentiluomo traspira, a una signora s'impertina la fronte. E' come dire che non mangia, si veste, dorme, abita, vive diversamente dagli altri, nel modo che gli è consentito dalle sue possibilità economiche, ma che consegue anche il diritto di chiamare o di far chiamare con parole convenienti, alla sua posizione fatta, attività, funzioni che lo riguardano.

Si usano parole diverse, a seconda della categoria sociale, perfino per atti fisici inequivocabilmente uguali per tutti, come la nascita, l'amore e la morte.

Chi volesse fare una prova non ha che da sfogliare una certa attenzione i quotidiani. Prendete quel titolo classico: «Partorisce nell'ambasciata diretta all'ospedale». A «partorisce» è inevitabilmente la solita «cassalinga», o «concedina», o «emmiagratia». Anche se non vengono riportate specificazioni di sorta, il traflet-

to evoca un ambiente popolare ben determinato, casamenti della periferia o casine sperdute nei campi. Quando vogliono essere proprio originali, le «gestanti» di questa categoria non sanno far altro che mettere al mondo il piccolo in una «gazzella» del carabinieri. In tal caso, se si tratta di una «neonata», altrettanto inevitabilmente la chiameranno «gazzella» e avrà come padrino il maresciallo.

Nessun cronista oserebbe far «partorisce» un'attrice o una principessa. In tali casi ci viene propinata una comunicazione asettica e sterilizzata, a volte addirittura con un pizzico di mondanità: «Ficco azzurro alla clinica di Ginevra», oppure: «Puntuale la ciocagna per Margaretta».

C'è anche la via di mezzo, dignitosa ma piuttosto sociale, della «gentile signora che ha dato alla luce», tanto diffusa che non fa notizia. Inoltre le «gentili signore» sono dirette in «clinica», le «cassalinghe» alla «maternità».

Lo stesso avviene nel campo dell'amore e del sesso, quando per un motivo o per l'altro arrivano sulle pagine dei giornali. In alto e in basso, è la stessa faccenda per tutti: ma secondo i giornali si va dalla «brida relazione maturata in uno squallido ambiente in cui due scongiurati convivono», alla «boccaccesca vicenda» che ha normalmente come protagonisti procaci sposine e anziani possidenti, costretti ingenuamente a firmare un mucchio di cambiali da mariti compiacenti e complici.

In casi come questi il cronista si ritiene autorizzato a raccontare con un trasparente sottofondo ironico.

Al vertice, ecco la storia dell'attrice che ha piantato un amico per un altro. Magari sono volati sonori schiaffoni, ma il fattaccio è avvenuto in una villa dei quartieri alti, e questo impedisce di ricorrere all'aggettivo «squalido». I lettori apprenderanno che si tratta della «fine di un'affettuosa amicizia», dalla quale, stranamente, sono nati un pargoletto o due. Si resta con l'impressione che ginecologicamente parlando nelle altre sfere sia pericoloso perfino dirsi anche un semplice «ciao».

Nel suo adattamento il vocabolario dà prova di altre strane galanterie. Una peccatrice di ottanta chili, ma al di sotto dei sedici anni riconosce senz'altro il diritto di essere chiamata «Lolita» e di essere coinvolta tutt'al più in «balletti piurimi di ninnette», di un ludo color rosa. Inoltre l'esterofilia tipica degli italiani permette di leggere titoli come questi: «Batteva il marciapiede la bionda tedeschina», oppure: «Sorprese ad alleggerire del portafoglio il cliente occasionale le due francesine». Indulgenti diminutivi a cui non ha diritto una passeggera nostra sul viale del tramonto.

Lo stesso si verifica per l'altro avvenimento fondamentale nella storia di ogni uomo, la morte. A livello di alto dirigente o di deputato, quando la notizia viene data anche fuori degli annunci a pagamento, uno «si spegne» oppure «scompare improvvisamente», neanche si trattasse di un gioco di prestigio.

Scendete a livello operaio nella pagina della cronaca cittadina. Intanto perché un lavoratore faccia notizia deve

morire male. E poi nelle poche righe del titolo si ritiene opportuno condensare i particolari più orridi e contrastanti, alla ricerca dell'effetto più che della pietà: «Si stracolla da un'impalcatura sedicenne al primo impiegio»; «Cinque miseramente padre di cinque figli»; «Miseramente» è un avverbio che si concede solo in casi estremi: una morte da non augurare neanche al peggior nemico.

All'opposto, non si ha notizia di nessun politico che si sia «fraccellato» sul lavoro; al massimo «perisce tragicamente» nella sua 130a. In vita i nostri uomini politici sono multitali, camaleontici, disponibili a disinvoltate spartizioni: in morte, danno prova di una compattezza adamantina.

A conti fatti, notizie come quella di una madre che partorisce frettolosamente si leggono sempre volentieri. Suggestivo una scena che sembra tratta da uno di quei film nostrani tipo «Pane amore e fantasia», con levatrici contese da famiglie allarmate, carabinieri con la faccia bonaria di De Sica e soccore filose, fornite di lunga esperienza in fatto di parti. Quelle corse in bicicletta per vittoria i sassoni, quei padri che a cose fatte singhiozzavano di gioia, quei brindisi in cuicine fumose del contado (e guai a non bere, se non si offendevano) erano il contorno ideale per un modo di nascere alla italiana abbastanza disagiato, ma in fin dei conti simpatico, che va scompaendo sempre più. E' veramente un progresso?

Ferruccio Ceslin

LA GERMANIA DALLA DEMOCRAZIA ALLA DITTATURA NAZISTA

Hitler riarma le sue bande e chiede lo stato di eccezione

Von Papen è certo che la prossima guerra vedrà prima la sconfitta della Russia e quindi la resa, sotto le mura di Parigi, delle nazioni occidentali - Un piano per l'invasione dell'Olanda

6

I primi giorni del cancellierato sono euforici per von Papen, nonostante sia già sulla difensiva contro le manovre di Schleicher che non nasconde di ritenersi la chiave di volta della situazione, forte della fedeltà dell'esercito. Con Hitler buoni i rapporti, mantenuti gli impegni reciproci. D'accordo anche nella politica contro i Sovieti e nella speranza di un'alleanza degli Stati occidentali con la Germania sotto l'insegna di «morte al bolscevismo». Poi, battuta la Russia, gli eserciti tedeschi si sarebbero volti contro la Francia e la Inghilterra e Papen non ha retto di dichiarare, la sera del 10 giugno 1932, nel corso di una riunione al Club dei Signori — alla quale ha appositamente invitato alcuni capi del nazi-

simo fra cui Goering, Roehm, Goebbels e il conte Helldorf, capo delle SS berlinesi — che la guerra troverà infine la sua conclusione sotto le mura di Parigi.

Poi c'è von Epp, generale di divisione e deputato al Reichstag, nazista fanatico che avrà assegnato il dominio della Baviera allorché Hitler conquisterà il potere. E' ossessionato dall'idea di annientare la Francia: questa volta, sostiene, le armate tedesche non dovranno passare soltanto attraverso il Belgio, ma anche attraverso l'Olanda, come infatti accadrà nel 1940.

Il suo progetto, che vorrebbe essere un aggiornamento di quello di von Schleifer messo in esecuzione nel 1914 e che ha avuto l'approvazione dello stesso Hitler, prevede l'invasione della regione olandese

conosciuta sotto il nome di Limburgo meridionale. Si tratta di un territorio limitato: 60 chilometri di lunghezza e 20 appena di larghezza. Laggiù, ripete senza stancarsi von Epp, è fallito l'attacco del 1914. Non occupando il Limburgo meridionale abbiamo perduto la battaglia di Parigi. L'inevitabile guerra contro la Francia deve essere perciò preceduta dall'invasione non solo del Limburgo meridionale ma di tutta l'Olanda: non rammentano i tedeschi che sul finire del secolo precedente lo storico von Treitschke insegnò che gli olandesi non hanno diritto all'indipendenza e debbono far parte dell'impero germanico?

Dal canto suo Hitler è pronto a creare una «quinta colonna» nel Limburgo: chiede perciò un fondo annuo di sei milioni di marchi e assicura che il giorno in cui l'esercito tedesco marcerà non troverà popolazioni ostili ma amiche, l'opposto di quello che accadde con i belgi nel 1914. Papen e Oskar von Hindenburg hanno approvato il piano: resta ora alla Reichswehr farlo suo e finanziarlo.

Schleicher risponde di no. Non un rifiuto netto, ma scuse basate sull'asserzione che il bilancio della guerra non può sostenere la spesa richiesta da Hitler. Invita poi von Epp a rivolgersi all'industriale Fritz Thyssen, il grande signore della Westfalia che prima di lasciare il Reich, nel settembre del 1933, sarà per anni consigliere di stato di Prussia, ma l'epigono di Schleifer confessa di aver fatto inutilmente il tentativo poiché Thyssen non ha voglia d'impegnarsi in una politica a lunga scadenza.

Sciolti il Reich e ottenuto di riarmare le sue bande, Hitler scopre il suo gioco. Non ha più bisogno di von Papen e ripone in moto la macchina che dovrà fargli conquistare il potere. Non esita a spingere i suoi a uccidere — e in poche settimane della tragica estate del 1932 centinaia di antifascisti vengono soppressi violentemente — e invia un ultimatum, a mezzo di Goering, al ministro degli interni von Gajl, Cosa chiede? Lo stato di eccezione contro gli avversari politici e la sottomissione della polizia prussiana a quella del Reich e poi al nazismo. Ad appoggiare le minacce Goering dice che se Hitler non sarà accontentato ci fatti avranno il loro corso.

Papen diventa furioso dinanzi alla tracotanza nazista e parla d'«infiltrazione». Non ha il coraggio però di attaccare Hitler e non accetta perciò le proposte di lotta di Schleicher che solo con la minaccia di fronte dimissioni riesce a non far dichiarare lo stato di eccezione richiesto dal Fuehrer e non coinvolgere così l'esercito nelle lotte politiche.

Per placare Hitler, Papen accelera lo scioglimento del governo prussiano: resta ancora la grossa questione delle elezioni fissate per il 31 luglio. Goering è sicuro della vittoria: «Tutto andrà bene! Meissner mi ha promesso di spedire il vecchio a Neudeck durante il

periodo critico, in modo che non ci disturbi e non possa impedirci di modificare la cosiddetta Costituzione secondo le nostre necessità. Sono stato sempre dell'opinione che bisogna tenerlo il più lontano possibile dal gioco politico. Non dobbiamo annoiarlo inutilmente e non dargli la scusa di agire secondo il suo giuramento. Dobbiamo porlo sempre dinanzi al fatto compiuto.

Le elezioni si avvicinano e la campagna si svolge sotto il terrore nazista: al Club dei Signori si canta già vittoria. Sono certi che Hitler raddoppierà il numero dei mandati di cui disponeva nel precedente parlamento e che comunisti e socialdemocratici saranno battuti. Qualcosa però li allarma: i nazisti non solo impiegano la violenza contro gli avversari ma si scontra con i nazisti marzisti ma non sono teneri con von Papen. Ma tutto, pensano, si accomoderà.

I calcoli, invece, non tornano, nonostante le violenze e i brogli. Il gabinetto, avversato dopo le elezioni da Hitler e dalle sinistre, non ha una base solida, anzi non ne ha alcuna. Frattanto il disordine regna in tutto il paese: nella notte del 31 luglio i nazisti assassinano dieci avversari politici e ne feriscono ottanta. Si teme per qualche giorno che i nazisti vogliano compiere un colpo di stato poiché concentrano le loro forze armate attorno a Berlino, ma nulla accade.

Von Papen non disarma: conta di sciogliere il Reichstag appena nato e governare senza controllo parlamentare. Ha fatto i conti, però, senza Hitler il quale chiede immediatamente che il gabinetto si dimetta e che si affidi a lui il governo del paese. Dispone di 230 deputati non è la maggioranza, ma ci sono le S.A. in cambio. Hitler fa sapere a Schleicher, sempre a mezzo di Goering, che è pronto a nominarlo cancelliere a condizione che il generale gli assicuri, convincendo Hindenburg a dimettersi, la presidenza del Reich. Per due anni almeno, assicura, non porterà mutamenti alla proposta combinazione, se realizzata. Schleicher risponde minacciando l'intervento dell'esercito contro le S.A. e incarica Heines — l'aiutante di Roehm ucciso durante la purga di sangue del giugno 1934 — di comunicare le sue decisioni al Fuehrer, ma poi decide di incontrarsi con l'avversario.

Gaspare Gresti

A Manuela Kustermann il premio «De Feo»

Spoleto, 22. Il comitato promotore del premio teatrale «Sandro De Feo», composto da Nicola Adelfi, G.A. Cibotto, Giorgio De Lullo, Roberto De Monicelli, Carlo Laurenzi, Ercole Patti, Paolo Emilio Poesio, Giorgio Prosperi, Raoul Radice, Aggeo Savio, Paolo Stoppa, Vincenzo Talario, Emilio Tili, Romano Vaili, e il suo segretario Mario Natale, si è riunito a Spoleto per l'attribuzione del premio 1972.

Il premio, dotato di un milione di lire, è stato assegnato a Manuela Kustermann. (Ansa)

La rassegna dei libri

«DIARIO DI Z»

Vassilis Vassilikos: *Diario di Z*. Edizioni Feltrinelli, Milano, 1972, lire 200. — Il fatto di averne già parlato dalle colonne del giornale, chissà perché ci fa sentire sempre un po' parenti degli scrittori che ci piacciono. E' un fatto curioso. Si tratta in fondo dello stesso sodalizio intellettuale che si stabilisce di solito tra lettore e autore quando vi è tra i due qualche decisiva analogia nel modo di sentire la vita, il mondo delle cose e la propria intima essenza. Dov'è parlare pubblicamente non fa che potenziare questa sostanzialmente illogica forma di «empatia»: il recensore diventa un intimo dello scrittore, anche se questi — nella stragrande maggioranza dei casi — non lo sa e per di più, quando anche lo sapesse, se ne renderebbe ben poco.

Comunque, allorché arriva il momento di ri-leggere e di discutere un autore che gli è caro, il lettore di mestiere è contento perché gli pare di incontrare di nuovo, quasi per caso, un amico; si intrattiene con lui con entusiasmo, lo tratta con affetto e, soprattutto, lo fa sentire. Il fatto è che lo sente suo. Se poi, in passato, aveva azzardato di non un'ipotesi di successo che magari per combinazione si è verificata, si aggiunge all'insieme una dose di autocompiacimento — sentimento forse poco nobile ma ricco di soddisfazioni — e l'impulso di affermare con aria totalmente immoderata: l'avevamo previsto.

Voglia chi ci legge perdonare la lunghezza e il palese autogiudizio di questa introduzione. La colpa è del «nostro» Vassilis Vassilikos, che si è rifatto vivo con un nuovo libro dopo un sacco di tempo. Il primo incontro era avvenuto in occasione della comparsa in Italia di

una delle sue opere meno note, «La Milla». Il primo L'angolosa, straordinario raccolto di racconti lunghi che è stato molto probabilmente offuscato dalla fama del masterwork di Vassilikos, quello «Z» da cui fu tratto il film «L'orgia del potere».

Per presentare il suo ultimo lavoro è necessaria una piccola predazione: non si tratta affatto di un ultimo lavoro. O per lo meno lo è soltanto per quanto riguarda la pubblicazione, perché in effetti ha visto la luce prima di «Z»; come, d'altronde, risulta chiaro immediatamente dalla lettura del «Diario». E' successo che Vassilikos tenesse questo diario durante l'estate del '65: in esso l'autore espone (si fa per dire) il verbo «sporco» si ataglia male a uno che al realismo preferisce senza mezzi termini il surreale. Ed è solo un esempio), oltre ad alcune centinaia di altre cose, il proprio appassionato interesse per l'affare Lambrakis, il proprio desiderio di sporcio in un romanzo a sfondo sociale e, soprattutto, la propria impetenza a farlo.

In realtà, l'anno successivo, proprio mentre iniziava il processo leninista l'affare Lambrakis, Vassilikos pubblicava, abbastanza di contrabbando, «Z», romanzo-documento, ha scritto il compilo che Vassilikos aveva assegnato: quello di segnalare al maggior numero possibile di persone la situazione politica della Grecia. Certo fu per questo che egli preferì rimandare così a lungo la pubblicazione del «Diario»: la proble-

matica individuale, profondamente soggettiva, che esso sollevava, avrebbe potuto deturpare del caso specifico intorno al quale «Z» ruotava completamente.

Ora che tale pericolo non esiste più, ecco puntuale il «Diario»: documento anche questo, a ben vedere, e da un certo punto di vista forse anche più avvincente dell'altro. A ogni modo più intimizzato. Sempre emozionante e coinvolgente, come tutto quello che Vassilikos produce. Letti i suoi libri, M si chiude in quel, con rimpianto. Ma anche con la certezza che questa esperienza preziosa si ripeterà ancora.

C. S.

Luciano della Mesa: *Proletari senza comunismo*, Bertani Editore, Verona, (Pag. 332, Lire 1550).

Marina Quaglia: *Definizioni parallele*, Laboratorio delle Arti, Milano, (Pag. 99, Lire 1000).

Vincenzo Cecchini: *La crisi dello Stato: partitocrazia e sindacati*, Pan Editrice, Milano, (Pag. 188, L. 1500).

Mario N. Ferrara: *La politica estera dell'Italia libera (1945-1971)*, Pan Editrice, Milano, (Pag. 286, L. 1500).

Venero Girgenti: *Teatro siciliano: problemi e processi*, Edizioni «La Tecnica della Scuola», Catania (Pag. 242).

Centro Studi della Fondazione Adriano Olivetti: *La via italiana alle regioni*, a cura di Donato Serrani, Edizioni di Comunità, Milano (Pag. 226, Lire 2000).



Parigi — Una delle tante opere esposte in questi giorni al 24. Salone dei giovani scultori

Amico Bergagna

E' facile dire sentimento fraterno, amicizia. E' bellissimo, nella vita, sapere che qualcuno cosa possa accadere, una mano ti si tende, con umano calore, per darti cuore, coraggio. All'uomo, finché ha fiato in corpo, non è concesso fermarsi, attendere che il seme fiorisca, gli è soltanto concesso guardare, per prendere fiato, il gioco delle nubi, delle acque o ascoltare il rumore del vento.

Fermarsi, sparire, non sentire più l'umidità della vita, il gioco di una corsa che non ha senso, fine; la pena che ti viene, in ogni momento, dall'uomo, dalle cose, dal fiato della terra. Sparire, affondare per non sentire più l'inutile peso di questa pur splendida vita, angosciata da una solitudine che diventa ogni giorno più triste, tremenda. Sparire per ritornare alla terra, al mare, al cielo.

E' cosa tremenda rimanere, continuare a vivere anche quando gli amici se ne sono andati, quando nel vuoto della nostra esistenza altro più grande vuoto si aggiunge e le mille strade che sognavi aperte, nei giorni della giovinezza, sono ridotte a vicoli ciechi, oscuri, dove non giunge più raggio di sole, mano di amico, incontro. Dove essiccata è pur anche la pianta dei sogni.

Parlare, sentire la voce, le voci; gioire del balbettio dei bimbi, della parola che porta conforto e si sa a continuare quel dialogo che dentro comincia e dentro, con l'ultimo fiato, finisce. E' amaro sentire il peso della vita, l'infinità delle cose, delle tante lacrime che abbiamo versato nell'immenso mattatoio in cui siamo stati costretti a consumare quasi tutta una vita.

Mille volte sono ritornato, in questi ultimi anni, lassù dove era la tua casa Vittorio. Mille volte mi sono fermato accanto alle chiuse finestre nella speranza di sentire la voce, di rivedere l'amico scomparso. Sogni, assurde speranze, fantasie che nascono dal cuore e lasciano traccia. Stornire di fronde, volo alto di gabbiani e pigolo pettiante, monotono, insistente di cento passerelli che a primavera allietano il tetto della casa in cui ti dissidi addio.

Ultima volta? Non esiste mai, nella vita dell'uomo, un'ultima volta fino a quando dura il fiato e il sangue scorre caldo nelle vene. Non siamo noi che possiamo mai dire l'ultima parola, dire addio alle cose, agli amici, a tutto il meraviglioso che dà senso alla vita. Il male si sa non ha fine, principio, ma anche il torrente del bene scorre sulla nostra esistenza con un tracollo di cui non conosciamo il principio, la fine.

Credevo, Vittorio, di averti dato quel giorno l'ultimo saluto, ed ero felice pensando che già fin dalla sera prima tu camminavi tranquillo e contento in compagnia di Romano, nelle immensità dei grigi, degli azzurri, degli ori, dei verdi e dei rossi che avevano dato gioia a tutta la vostra vita. Guardavo il cielo e seguivo il tuo ferreo contento, perché sapevo che tu ormai possedevi il segreto di tutti i colori del mondo.

Ma il torrente del bene oggi, miracolosamente, mi ha riportato l'amico, il pittore, l'incontro è stato esaltante. Non sapevo che Vittorio Bergagna fosse uno spensierato giovane. Lo consideravo soltanto un amico, un poeta, un uomo che amava il colore e le cose umili, semplici, il vino e il pane, che danno senso alla vita. Non sapevo che Vittorio Bergagna avesse lasciato tanti stupendi frammenti del suo cuore, tante testimonianze di una ricerca, di una vita tutta consumata con estrema umiltà, alla ricerca di un dire, di un cantare e sognare le «figure segrete» che popolano tutta la nostra esistenza.

Sapevo che tu avevi «cominciato giovane a bazzicare i colori». Tu, forse, incantato dal giuoco dei riflessi fantastici dei colori delle grandi barocche sulle onde mutevoli del nostro mare... Sapevo che per te i colori erano cose bellissime e che era «seducente lavorare con essi». Incantato avevo conosciuto i tuoi «Fiori alla finestra», e mi ero addorciato lì cuore a quella «tenera luce rosata che profuma di primavera, accomunando in confidente amicitia l'umile interno col vasto cielo che s'indovina al di là della finestra». Avevo conosciuto questo tuo quadro stupendo e tanti altri che mi hanno incantato e in cui oggi Sergio Molise legge sia lezione degli impressionisti e dei fauves tradotta in vernacolo, nell'abbandono di ogni artefatto intellettualismo a vantaggio di un'autentica vena poetica.

La tua lettura forse è esatta, forse ha ragione perché con grande amore egli ha studiato la lunga strada che tu hai percorso nella tua vita di artista, e ha come riscoperto e regalato di nuovo e noi scrivendo di te per la mostra che si è aperta a Trieste, e dove noi, amici, in umiltà, ti abbiamo ritrovato per avere ancora da te una parola d'amore, di fede e di pura bellezza.

Mario Coloni

abituandoli giorno dopo giorno
no dopo anno, al pressapoch
alla faciloneria,

IL MANCATO BENESTARE DELLA CORTE DEI CONTI

Autoparto a Ferneti: intervento del «T club»

Un telegramma è stato inviato alle autorità sollecitando una pronta soluzione del problema

Il comitato di presidenza del Consorzio per lo sviluppo della funzione mercantile e turistica di Trieste - T club, presieduto dal signor Renato Gentili, riunitosi d'urgenza ha esaminato attentamente il problema dell'autoparto di Ferneti, che alla luce delle allarmanti notizie, opportunamente e tempestivamente apparse su «Il Piccolo» di Trieste e dalle quali si rileva che la Corte dei Conti non ha dato il benestare relativo al finanziamento regionale a suo tempo stanziato a favore dell'autoparto di Ferneti.

A prescindere dalle ragioni che la Corte dei Conti ha posto a base della sua negativa decisione, il Comitato di presidenza del Consorzio ha rilevato che l'autoparto di Ferneti, che è un'opera di grande interesse per l'economia di Trieste, si è stranamente insabbiato nei meandri delle incomprensioni tecniche che, guarda caso, non si sono presentate a Gorizia. Da anni gli operatori economici di Trieste hanno ripetutamente chiesto alle autorità competenti la creazione dell'autoparto, quale elemento essenziale per lo sviluppo dei traffici mercantili, come pure dei traffici turistici; pure, il problema è stato sempre avvolto da una misteriosa cortina fumogena che neppure le più ottimistiche dichiarazioni di qualche autorevole esponente politico e finanziario della Regione e del Fondo Trieste sono riuscite a dissipare.

Il comitato di presidenza del T club ha inviato alla autorità cittadina un telegramma suscitando che il problema possa trovare la sua giusta e logica risoluzione con celerità e concretezza prima delle ferie estive. All'Unione commerciale della provincia di Trieste, che anni fa ha sollevato prima fra tutti il problema urgente della creazione di un autoparto da collocarsi nella zona di Ferneti, è stato rivolto un caloroso appello affinché si adoperi a sollecitare con un movimento di opinione pubblica formale, concreto e deciso, l'impegno degli enti competenti a dare quanto prima avvio all'esecuzione dell'autoparto, contribuendo a rimuovere con la propria presenza alla Corte dei Conti, commerciale e turistico gli ostacoli non rilevati che si oppongono alla realizzazione della opera.

Sospesa nei negozi la settimana semicorta

L'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti della provincia di Trieste comunica gli orari dei negozi per la prossima settimana: Lunedì 26 giugno, normale orario di apertura dei negozi. In deroga alla semicorta i ne-

gozi del settore tessile, abbigliamento e merci varie resteranno aperti anche al mattino.

Mercoledì 28 giugno, normale orario di apertura dei negozi e chiusura anticipata di mezz'ora dell'orario serale in quanto giornata prefestiva. In deroga alla semicorta i negozi del settore dell'alimentazione, le drogherie e i negozi di colori resteranno aperti anche il pomeriggio.

Giovedì 29 giugno (S. Pietro e Paolo), tutti i negozi resteranno chiusi, ad eccezione dei negozi di alimentari, di calzature e di pasticceria che osserveranno il normale orario di apertura.

Sabato 1 luglio, normale orario di apertura dei negozi. In deroga alla semicorta i negozi del settore autoaccessori e ferramenta resteranno aperti anche al pomeriggio.

I negozi che usufruendo della facoltà concessa dalla legge, terranno aperti in deroga alla settimana semicorta, potranno avvisare la loro clientela esponendo un'apposito «disco verde», distribuito gratuitamente ai soci dalla segreteria di via S. Nicolò 7.

Partite di indumenti, elettrodomestici e oro a chilogrammi come fosse patate nel processo a carico di tre signore. Si tratta di Nadia Gandusio Marchi, di 42 anni, abitante in strada Rozzoli 17, Imelda Del Monaco, di 37 anni, abitante in via dello Asilo 7, e Concetta Donato Bernardis, di 52 anni, abitante in via Bolognaro 67, che compaiono davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Li-gabue e formato inoltre dai giudici dott. Cola e dott. Vecchini. P. M. dott. Onofrio, cancelliere Vera Casanova.

La caotica vicenda si traduce, alla fine, in una serie di imputazioni: la Marchi venne incriminata per avere, secondo la Accusa, indotto la Del Monaco ad acquistare per suo conto ma a proprio nome rilevanti partite di indumenti e qualche chilo di preziosi, che poi non avrebbe pagato, costringendo così la Del Monaco a pagare gli assegni

Mostra d'arte infantile



(Gloria) La mostra, che comprendeva pitture, sculture, disegni e ceramiche, era stata realizzata dal Centro sociale di educazione permanente di Tambre d'Alpago (Belluno) ed aveva per tema «l'uomo sulla Luna».

Con la presentazione di una mostra d'arte infantile e un incontro dell'Associazione genitori-insegnanti, ha avuto luogo alla Scuola internazionale di Grignone la manifestazione di chiusura dell'anno scolastico. La mostra, che comprendeva pitture, sculture, disegni e ceramiche, era stata realizzata dal Centro sociale di educazione permanente di Tambre d'Alpago (Belluno) ed aveva per tema «l'uomo sulla Luna».

INDUMENTI, ELETTRODOMESTICI E ORO A CHILOGRAMMI ALLA BASE DI UNA COMPLESSA CAUSA

«Farfalle» per decine di milioni portano tre donne davanti ai giudici

Una delle imputate avrebbe realizzato lucrosissime operazioni facendosi rilasciare assegni. E' stata condannata ad un anno, 2 mesi e 20 giorni - Assolte le altre con varie formule

La Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Giannotti e da sei giudici non togati, P. M. dott. Taveila, cancelliere Messineo, ascolterà una decina di testimoni e, quindi, avrà inizio la discussione. L'udienza, contrariamente al solito, avrà inizio alle ore 9.

Riunione ufficiali del Lloyd Triestino

Lunedì prossimo 26 giugno dalle ore 17.30 alle 19 avrà luogo una riunione degli ufficiali di coperta e macchina in R.O. del Lloyd Triestino, nella sede della Cod-UI, piazza Papa Giovanni XXIII n. 6.

Verrà effettuata un'esposizione generale sui problemi che interessano attualmente il personale di stato maggiore in R.O. delle società di p.n.

La Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Giannotti e da sei giudici non togati, P. M. dott. Taveila, cancelliere Messineo, ascolterà una decina di testimoni e, quindi, avrà inizio la discussione. L'udienza, contrariamente al solito, avrà inizio alle ore 9.

La Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Giannotti e da sei giudici non togati, P. M. dott. Taveila, cancelliere Messineo, ascolterà una decina di testimoni e, quindi, avrà inizio la discussione. L'udienza, contrariamente al solito, avrà inizio alle ore 9.

La Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Giannotti e da sei giudici non togati, P. M. dott. Taveila, cancelliere Messineo, ascolterà una decina di testimoni e, quindi, avrà inizio la discussione. L'udienza, contrariamente al solito, avrà inizio alle ore 9.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 22 GIUGNO 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta	10 rivendite di pesce	pescheria centrale
Asiat (Palombi)	600	900	1840
Barboni (Triglie f.)	—	—	1900
Bobe	300	500	600
Branzini	2800	3400	—
Cefali	250	900	1030
Girai	—	—	600
Guati gialli (Ghiozzi)	—	—	885
Menole	200	350	400
Morluzzi	600	1200	1200
Mori (Pottassoli)	600	1800	1815
Mormori	1200	1615	1720
Orate	2500	3000	—
Passere importate	—	—	880
Riboni (Pagelli)	250	2000	2190
Rospi-code (Rane p.)	1500	1600	2440
Sardelle	150	250	388
Sardoni (Acciughe)	300	400	370
Sgombri	400	700	1027
Sogliole	2600	2800	2260
Tonno	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	5680
Trote	800	800	1080
Voline (Cefali)	—	—	910
Molluschi:			
Calamari freschi	900	1000	1240
Calamari congelati	650	700	880
Caperezzoli (Vongole)	200	—	200
Pedoci (Mittili)	150	180	—
Seppie	300	380	456
Crustacei:			
Canocchie (Pannocchie)	200	700	813
Scampi code	400	2800	3111

VACANZE TRANQUILLE DOPO LE FATICHE SCOLASTICHE PER QUESTI STUDENTI

I promossi alla media «Pitteri»

Pubblichiamo l'elenco degli alunni promossi allo scorcio finale alla scuola media statale «Riccardo Pitteri».

La A. media 7, Volo Fabio.

Altri promossi: Martinez Alessandro; Mazzorana Marina; Perlangeli Anna Rita; Perlangeli Cesaria; Vassues Lucia; Zingarelli Maurizio.

La B. media 8, Catalano Caterina; Mariani Eugenia; Rinaldi Manuela; Viscelli Barbara; Viscelli Roberto; Antoni Flavio.

La C. media 9, Murgia Alessandra.

Altri promossi: Dario; Kollmann Alessandra; Starace Anna; Tommaseo Viviana. Altri promossi: Artelli Paola; Pellicani Oscar; Vassues Paolo.

La D. media 8, Buri Andrea; Dotti Gianfranco; Galimberti Andrea; Giannini-Seren Dettoro Elis; Marini Bruno; Tononi Aldo.

La E. media 7, Costa Fabrizio; Giacomini Giuliano; Moest

La F. media 8, Scandellari-Borgia Alberto.

Altri promossi: Bellini Paolo; Borelli Boris; Buzzoni Nicoletta; Cardella Francesco; De Angelis Anna Maria; Januzzi Sergio; Podda Elena; Tomizza Renato.

La G. media 8, Maresu Luciano; Teghini Maurizio.

Altri promossi: Di Monte Fabio; Ezzardi Alessandra; Ferrante Franco; Malinconico Rosella; Patella Franco; Predonzani Giorgio; Schirò Marina; Varesano Antonella. Altri promossi: Bertoli Marco; Brec Lozelle; Cocchi Euro; Gobis Gabriella; Merola Luigi; Monti Fabrizio; Piccini Vanda; Privilegio Massimo.

La H. media 8, Somma Daniela.

Altri promossi: Conestabo Mario; Di Falco Alessandro; Pennone Mauro; Rispoli Patrizia. Altri promossi: Barlo Patrizia; Rutigliano Cinzia; Salerno Emanuele; Urbano Fulvio; Vinci Luisa; Vinti Rosa.

La I. media 7, Panarella Nicola; Strogio Luciana; Valente Lorella.

Altri promossi: Dal Mas Luigi; Lippolis Antonio; Strogio Elide; Vucsa Rita.

La J. media 8, Gombac Adriano.

Altri promossi: Paganini Giuliana. Altri promossi: Bernazza Mauro; Dufine Sergio; Gropassi Roberto; Lucangelo Umberto; Neglia Maria Marina; Puzo Bruno; Rovelli Raffaella.

La K. media 8, Smerak Giorgio.

Altri promossi: Contestini Marina; Fazzini Giorgio; Ienna Simidone; Zotto Massimo. Altri promossi: Boscolo Paolo; Lopez Giovanni; Marini Domenico; Pisani Mauro; Tutole Andrea; Urdil Luigi.

La L. media 8, Castro Giampaolo; Degradati Marco; Grifolli Massimo; Rossato Roberto; Sabadin Promessi; Bordari Marino.

Altri promossi: Berni Pe-

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Adalgisa Senardi, nel XIII anniversario, dal marito, dal figlio e da Luigi Demaghi 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Ugo Sartori, nel III anniversario, dalla moglie e dalle figlie 5000 pro A.N.P.F.A.S. - Te-cupero ragazzi subnormali, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Ugo Centis, nel II anniversario, dalle famiglie Centis-Faccanoni 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. ing. Manlio Caliterna, nel XXII anniversario, da N. N. 2000 pro Istituto «Rittemeyer».

In memoria di Dora Eppinger Morpurgo 25.000 pro Pia Casa «Gentilino», 25.000 pro Patronato ebraico di beneficenza, 25.000 pro ADRI-WIZO, 25.000 pro Lega italiana contro i tumori; da Mario e Mira Morpurgo 25.000 pro Pia Casa «Gentilino», 25.000 pro Lega italiana contro i tumori; da Gianni e Nelly Mann 25.000 pro Pia Casa «Gentilino», 25.000 pro Lega contro i tumori; da Bruno e Leslie Mori 25.000 pro Pia Casa «Gentilino», 25.000 pro CRI (Fronto soccorsi); da Gerly Stock 5000 pro ADRI-WIZO; da Bruno Vidmar 3000, da Vittorio Enora 3000, da Ernesto ed Helene Lichtenstein 5000 pro Pia Casa «Gentilino»; da Rocco e Kitty Klugmann 5000 pro Comunità israelitica (Fondo beneficenza); da Emilia Illetti 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Tito Livio Apollonio»); da Silvia Klugmann 5000 da Maria e Pino Klugmann 5000 pro Comunità israelitica (Albergo); da Elsa Anzellotti 5000 pro Unione italiana ciechi; da Fedor e Gioconda Clemens 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Anna Vitti dalla moglie Ada 30.000 pro Istituto «Rittemeyer».

In memoria del dott. Carlo Burri da E. Burri e Drina Urbani (Roma) 20.000, da Rosanna (Roma) 10.000, da Giorgio e Marina Cortesi (Roma) 5000, da Annella Ponda (Roma) 5000 pro Centro tumori; da Renata ed Enzo Lionetti 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; Anna Maria Marchesini 3000 pro Lega lotta contro i tumori.

In memoria del dott. Massimo Ban dal dott. ing. Sebastiano e Luisa Trani 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Dora e Attilio Trani 5000 pro Centro tumori.

In memoria della prof. Niny Rocco Bergera da Dora Matievich (Coscil) 3000 pro Istituto tecnico «G. R. Carli» (Fremio «Niny Rocco Bergera»).

In memoria di Umberto Gasparini da Silvia Gasparini Rocco 5000 pro Istituto tecnico «G. R. Carli» (Fremio «Niny Rocco Bergera»).

In memoria di Enzo Cazzolino dalla famiglia Giulio Ravallotto 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da N. N. 5000 pro CAI «XXXX Ottobre» (Fondo «Enrico Cazzolino»); da Enrico Marzotto 5000 pro CAI «XXXX Ottobre».

In memoria di Alberto Polli 10.000 pro Istituto «Rittemeyer»; da Maria e Arduino Agnelli 10.000 pro Fondo «Angelo Emanuele Cammarata».

In memoria di Luigi Panaro da Edmondo e Mariella 5000 pro Istituto «Rittemeyer».

In memoria dell'ing. Fabio Eppinger da Fulvio e Lilli Anzellotti 5000, da Anka e Lucio Stelinder 3000, da Dora Matievich Cosulich 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Tito Livio Apollonio»); da Mira e Massimo Varadi 15.000 pro Comunità israelitica (Fondo «Hale»); da Michela e Fred Segal 5000 pro ADRI (Fondo «Enrico Cazzolino»); da Ella, Nello e Laura Morpurgo 5000 pro Asilo infantile «F. Tedeschi».

In memoria di Maria Brustini in Giammeschi da Nella Luzatto Arneri 3000 pro Asilo «Speranza» (Opera «Enrico Cazzolino»).

In memoria dell'ing. Mario Lapagna dall'ing. Alberto Cambi 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

ELARGIZIONI VARIE

Per onorare il traguardo del centenario di Bianca Mazzon dal figlio 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Silvio Venier da Lino Campanini 1990 pro Istituto «Rittemeyer»; da Romeo Padovan 2000, dalla H. Hausbrandt S.p.A. 20.000 pro Centro tumori; da Tullio Scarzavini 6000 pro CRI; da Mercedes Salvagno e famiglia Saracino 10.000, da Nora e Arduino Bassini 2000, da Ferdinando e Lidia Zoratti 2000 pro Lega nazionale; da Paolo e Maria Pioletti 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Ego e Anna Mayer 10.000 pro Comitato onoranze R. C. Pieri; da Piero e Rina Milanesi 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Anna Mann da Oscar Brunner 10.000, da Carolina Iaffè 10.000, da Elisabetta e Maria-Nona Farugna 5000 pro Pia Casa «Gentilino».

In memoria di Antonietta Orsini dal marito e dai figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Morandini le sorelle Adele e Anna Orlandini 50.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della Camorcia E. Blasi 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giovanni Bosco).

In memoria di Silvio Venier da Elio e Anna 2000 pro Istituto «Rittemeyer»; da Giuseppe Della Via 2500 pro Centro tumori; da Virgilio Gallico 2000, dalla cognata Laura 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Emanuele Duriguzzi da Giuseppe Della Via 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Croci agli anni 15.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Enzo Cazzolino da Nelly Demicheli e Tolaanda Comari 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Comar dalle famiglie Pincherle Alzetta e Gandrus 6000 pro Istituto «Rittemeyer».

In memoria di Maria Brustini in Giammeschi da Felina e Giovanni (Fondo «Tito Livio Apollonio»); da Dario e Claudia Cogoli 5000; da Luisa Stock 5000 pro Pia Casa «Gentilino»; da Maria Stusland 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Luisa Resig da Nerina Terszon 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Mann da Lidia Salvagati 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Cichelli da Romana Nucci 5000 pro ECA (Fondo per un'allieva meritevole del Collegio «S. Giustino»).

In memoria della prof. Niny Rocco Bergera da Gisella Chilar 2000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria della II.C. della Scuola «Ezio De Marchi» 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Anna Mann da Lidia Salvagati 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Cichelli da Romana Nucci 5000 pro ECA (Fondo per un'allieva meritevole del Collegio «S. Giustino»).

In memoria della prof. Niny Rocco Bergera da Gisella Chilar 2000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria della II.C. della Scuola «Ezio De Marchi» 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Anna Mann da Lidia Salvagati 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Cichelli da Romana Nucci 5000 pro ECA (Fondo per un'allieva meritevole del Collegio «S. Giustino»).

In memoria della prof. Niny Rocco Bergera da Gisella Chilar 2000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria della II.C. della Scuola «Ezio De Marchi» 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Anna Mann da Lidia Salvagati 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Cichelli da Romana Nucci 5000 pro ECA (Fondo per un'allieva meritevole del Collegio «S. Giustino»).

In memoria della prof. Niny Rocco Bergera da Gisella Chilar 2000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria della II.C. della Scuola «Ezio De Marchi» 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Anna Mann da Lidia Salvagati 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Cichelli da Romana Nucci 5000 pro ECA (Fondo per un'allieva meritevole del Collegio «S. Giustino»).

In memoria della prof. Niny Rocco Bergera da Gisella Chilar 2000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria della II.C. della Scuola «Ezio De Marchi» 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Anna Mann da Lidia Salvagati 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Cichelli da Romana Nucci 5000 pro ECA (Fondo per un'allieva meritevole del Collegio «S. Giustino»).

In memoria della prof. Niny Rocco Bergera da Gisella Chilar 2000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria della II.C. della Scuola «Ezio De Marchi» 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Anna Mann da Lidia Salvagati 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Cichelli da Romana Nucci 5000 pro ECA (Fondo per un'allieva meritevole del Collegio «S. Giustino»).

In memoria della prof. Niny Rocco Bergera da Gisella Chilar 2000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria della II.C. della Scuola «Ezio De Marchi» 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Anna Mann da Lidia Salvagati 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Cichelli da Romana Nucci 5000 pro ECA (Fondo per un'allieva meritevole del Collegio «S. Giustino»).

In memoria della prof. Niny Rocco Bergera da Gisella Chilar 2000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria della II.C. della Scuola «Ezio De Marchi» 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Anna Mann da Lidia Salvagati 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Cichelli da Romana Nucci 5000 pro ECA (Fondo per un'allieva meritevole del Collegio «S. Giustino»).

In memoria della prof. Niny Rocco Bergera da Gisella Chilar 2000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria della II.C. della Scuola «Ezio De Marchi» 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Anna Mann da Lidia Salvagati 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Cichelli da Romana Nucci 5000 pro ECA (Fondo per un'allieva meritevole del Collegio «S. Giustino»).

In memoria della prof. Niny Rocco Bergera da Gisella Chilar 2000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria della II.C. della Scuola «Ezio De Marchi» 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Anna Mann da Lidia Salvagati 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Cichelli da Romana Nucci 5000 pro ECA (Fondo per un'allieva meritevole del Collegio «S. Giustino»).

In memoria della prof. Niny Rocco Bergera da Gisella Chilar 2000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria della II.C. della Scuola «Ezio De Marchi» 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Anna Mann da Lidia Salvagati 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Cichelli da Romana Nucci 5000 pro ECA (Fondo per un'allieva meritevole del Collegio «S. Giustino»).

In memoria della prof. Niny Rocco Bergera da Gisella Chilar 2000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria della II.C. della Scuola «Ezio De Marchi» 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Anna Mann da Lidia Salvagati 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Cichelli da Romana Nucci 5000 pro ECA (Fondo per un'allieva meritevole del Collegio «S. Giustino»).

In memoria della prof. Niny Rocco Bergera da Gisella Chilar 2000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria della II.C. della Scuola «Ezio De Marchi» 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Anna Mann da Lidia Salvagati 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Cichelli da Romana Nucci 5000 pro ECA (Fondo per un'allieva meritevole del Collegio «S. Giustino»).

In memoria della prof. Niny Rocco Bergera da Gisella Chilar 2000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria della II.C. della Scuola «Ezio De Marchi» 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Anna Mann da Lidia Salvagati 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Cichelli da Romana Nucci 5000 pro ECA (Fondo per un'allieva meritevole del Collegio «S. Giustino»).

In memoria della prof. Niny Rocco Bergera da Gisella Chilar 2000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria della II.C. della Scuola «Ezio De Marchi» 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Anna Mann da Lidia Salvagati 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Cichelli da Romana Nucci 5000 pro ECA (Fondo per un'allieva meritevole del Collegio «S. Giustino»).

In memoria della prof. Niny Rocco Bergera da Gisella Chilar 2000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

LO SPIRITO DELLA LEGGE IN DISCUSSIONE AL CONSIGLIO REGIONALE

Avviare utili iniziative per la salute dei lavoratori

Bisogna porre un freno al preoccupante aumento degli incidenti Gli scopi dell'istituendo Centro di prevenzione e cura malattie

Il Consiglio regionale ha ieri preso in considerazione la discussione generale sul disegno di legge che istituisce il Centro regionale per la prevenzione e la cura delle malattie dei lavoratori. Stamane, dopo la replica dell'assessore all'igiene e sanità, Devesag, e dopo l'esame dei singoli articoli e dei vari emendamenti, è previsto il voto finale su questo provvedimento di incisiva carattere sociale.

Il primo a prendere la parola è stato Trauner (PLI) il quale ha osservato che il provvedi-

ai loro compiti proprio per la scarsità di mezzi. E ora — ha concluso — si vuole aggiungere ad essi un altro ente che minaccia di essere inutile dato che disporrà solo di 12 milioni annui.

Polemico, sia nei confronti del relatore, sia delle opposizioni di sinistra è stato l'intervento di Bertoli (PLI), il quale ha sottolineato l'interesse dei datori di lavoro per la riduzione degli infortuni e delle malattie professionali, in quanto — ha sostenuto — queste spese le pagano direttamente i «padroni».

Dopo aver osservato che si fa confusione tra infortuni e malattie professionali, Bertoli ha rilevato che nel '71, con l'abolizione dei controlli medici fiscali, gli infortuni sono aumentati del 50 per cento ed è in aumento anche la statistica dell'assenteismo. Bertoli si è quindi pronunciato solo a favore della parte che riguarda l'azione a favore della salute dei lavoratori e ha concluso auspicando che non si faccia una

legge demagogica e una legge che istituisca un ente che non ha scopi né finalità. Pellegrini (PCI) ha ribadito che la soluzione di questi problemi è fondamentalmente nel provvedimento in esame, e che non si può tornare indietro.

La discussione generale è stata chiusa da Zanin (DC) il quale, dopo aver messo in luce la notevole importanza sociale del provvedimento, ha sottolineato quelli che a suo avviso sono i grossi problemi del mondo del lavoro dal punto di vista igienico-sanitario: si guarda prima al profilo che alla tutela della salute, i ritmi di lavoro sono troppo elevati, l'usura psico-fisica è alta, l'incidenza della piodermatite, l'alimentazione sbagliata e l'inosservanza delle norme di sicurezza.

A conclusione della discussione generale ha preso la parola per la replica il relatore Urti (DC), che ha messo in evidenza i collegamenti verificatisi, nella stesura del provvedimento, non

soltanto con il Consiglio regionale di sanità, ma anche con le organizzazioni dei lavoratori.

Preciso scopo del provvedimento — ha detto Urti — è quello di avviare delle utili iniziative per la difesa della salute dei lavoratori; a tale riguardo ha sottolineato il preoccupante aumento degli incidenti sul lavoro e delle malattie professionali e quindi ha rilevato la necessità dell'intervento regionale che vuole coprire un vuoto in questo settore. Con l'istituzione di questo Centro — ha proseguito Urti — non si vuole operare in maniera autonoma, ma in collaborazione con le altre istituzioni esistenti. Si tratterà di avviare una fase sperimentale e innovativa, che, dopo le prime esperienze, potrà venir perfezionata. Circa le preoccupazioni di carattere giuridico sollevate da alcuni consiglieri, il relatore ha detto che il provvedimento tiene conto delle facoltà legislative della Regione in materia.

I PAZIENTI GUARITI DA INFARTO

Convegno cardiologico domani all'Isola d'oro

L'infarto cardiaco è senza dubbio una delle malattie più diffuse e insidiose del nostro tempo, sebbene la cardiologia moderna abbia compiuto dei notevoli progressi nella prevenzione e nella cura di questa malattia. Gli studi epidemiologici condotti in tutto il mondo hanno consentito di individuare nelle errate abitudini di vita, di lavoro e di alimentazione dell'uomo d'oggi alcune delle cause più importanti della malattia.

La creazione dei reparti speciali per la cura dell'infarto (le cosiddette unità coronariche) ha consentito di ridurre sostanzialmente la mortalità ospedaliera, un tempo molto elevata, di questa malattia.

Ma che ne è dei pazienti che hanno superato un infarto? Quali possibilità hanno essi di riprendere una vita attiva? A quali regole e cure devono sottostare per evitare dannose conseguenze del male e prevenire, se possibile, nuovi episodi di infarto? A questi e ad altri aspetti medico-sociali, relativi allo stato post-infartuale, è stato dedicato un convegno di studio che si terrà a Grado domani, sabato. Al convegno, promosso dalla sezione triestina della Società italiana di cardiologia e dalla sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione cardiologi ospedalieri e organizzato dal Centro cardiologico degli Ospedali regionali di Trieste e Udine, parteciperanno i professori Tre Venzia e studiosi dell'Istituto di cardiologia di Padova, il professor Ferrugli, Pessina, Passerelli, Di Muro, Pidduti e Fornaro di Udine parleranno sugli aspetti clinici e medico-sociali dello stato post-infartuale; i professori Gregazzi e Sestini di Trieste illustreranno i quadri elettrocardiografici; Cuzzato e collaboratori di Treviso parleranno dell'indagine polidiodiografica; Dalla Volta e collaboratori di Padova discuteranno gli aspetti emodinamici; Avogaro di Venezia parlerà della profilassi; Dal Palù di Verona della terapia; Pellegrini e collaboratori di Belluno della valutazione funzionale; infine Flavio e Turkul di Trieste di riabilitazione di Abbazia illustreranno i problemi e risultati della riabilitazione sociale e lavorativa dei pazienti che hanno superato un infarto.

Ala manifestazione, che si preannuncia quanto mai attuale e interessante, si prevede un notevole afflusso di medici da tutta la regione.

Paolo Rosani sulla rampa di lancio

La Filca - Cisl ritiene, che vi sono comunque le condizioni per superare l'attuale situazione e mantenere gli impegni di Firenze 3, soprattutto in relazione alla crisi economica e politica che sta attraversando il Paese, ai prossimi rinnovi contrattuali e al rilancio delle riforme sociali. La Filca - Cisl denuncia quindi la decisione della UIL di bloccare il processo unitario e nel contempo respinge la posizione del Consiglio confederale della Cisl sulla sospensione dei congressi, confermando la effettuazione del Congresso straordinario della federazione nazionale per l'unità sindacale nei giorni 24, 25, 26 luglio a Salsomaggiore.

Mozione a Cattinara sugli espropri

La commissione lavori pubblici della Consunta riunita a Valmaira - Borgo S. Sergio, ha dibattuto il problema degli espropri a Cattinara ed ha votato il seguente ordine del giorno.

«Avuta relazione dal presidente della Consunta in cui viene sottolineato che il problema in questione verrà trattato dall'Amministrazione comunale e con la procedura indicata dal Sindaco al comitato di difesa di Cattinara in data 27 marzo, la commissione ritiene di rinviare il suo appello all'Amministrazione comunale al fine di giungere, in tempi brevi, ad uno sbocco positivo per gli abitanti di Cattinara, permettendo a quanti hanno già ottenuto la licenza edilizia di poter edificare la tanto sospirata casetta. Sollecita inoltre il Sindaco ad informare la consunta regionale ed il comitato di difesa su quanto di nuovo è emerso al fine di compartecipare alla risoluzione del problema prima che questo si ridiscuta in Consiglio comunale. Si chiede, quindi, che entro la presente sessione del Consiglio comunale venga discusso e deliberato questo problema che attualmente si trova agli ultimi punti dell'ordine del giorno del Consiglio».

La Prefettura di Trieste ha reso noto il bando di concorso per l'assegnazione di dodici alloggi in corso di costruzione nel comune di Trieste, in località Piant S. Anna e Villa Opicina, riservati ai protetti e alle categorie ad essi assimilate. Per informazioni interessate possono rivolgersi al presidente della Sezione provinciale isontina dell'Associazione nazionale protetti d'Africa e fiduciario per la provincia di Trieste, residente a Gorizia in corso Italia 44.

L'esecutivo Filca-Cisl sull'unità sindacale

Nella giornata di ieri si è riunito l'esecutivo provinciale della Filca - Cisl. Nel corso della riunione il segretario Degrossi ha relazionato sui lavori del consiglio nazionale di categoria svoltosi in questi giorni a Roma e nei quali sono state esaminate le difficoltà sorte in quest'ultimo periodo sulla realizzazione della unità

Cronache degli spettacoli

Paolo Rosani sulla rampa di lancio



Nuovo giovane triestino sotto le luci della ribalta. Si tratta di Paolo Rosani, uno dei protagonisti nel quartetto di «drammi» che da vita allegria e simpatia al film attualmente in programmazione «Anche se volessi lavorare, che faccio?» di Flavio Mogherini, sceneggiato illustre (ha lavorato per Visconti e per Fellini) passato adesso felicemente alla regia. Questo è il terzo film di Paolo Rosani (prima c'è stato un «gladiatore» e un «addecomone»), ma è anche il più importante, perché oltre ad avere una parte principale si trova a fianco di attori come Vittorio Caprioli, Luciano Salce e Leopoldo Trieste. E se la cosa è bellissima.

PROSSIMA PRESENTAZIONE DI DIECI CANTANTI

Scelte le voci giovani dagli Amici della lirica

Per la prima rassegna di «Voci giovani per la lirica», promossa dall'Associazione triestina amici della lirica, l'apposita commissione composta dai maestri Mario Simini, Renato Ruggieri, Fabio Vidali e Giulio Viazzi, ha selezionato, dopo attento ascolto, dieci giovani cantanti che verranno pubblicamente presentati il 28 giugno nella sala maggiore del CCA, nel corso di un concerto appositamente programmato. I selezionati per questo concerto sono: Nevio Capozzari, Nino Comparà, Zori Giuliani, Eleonora Jancovich, Marino Lessovelli, Giorgio Mazoni, Bruno Paulich, Zoraida Salazar, Giovanni Sancia, Maria Valetich. Proveranno da Trieste, dalla regione e dall'estero. Il concerto avrà inizio alle ore 21, sotto i comuni auspici dell'Associazione amici della lirica e del CCA.

Film al C.C.A.

Il Circolo della cultura e delle arti, in collaborazione con il Club cinematografico triestino, presenterà questa sera una sezione dei film che hanno preso parte al primo concorso «Trieste e la sua regione». La proiezione sarà preceduta dalla premiazione delle migliori opere partecipanti al concorso e realizzate da cineamatori triestini. La serata avrà inizio alle ore 21, nella sala maggiore del C.C.A. di via San Carlo 2. Ingresso libero.

Tradizione artistica nella Scuola di danza «Città di Trieste»

(b.) Maria Panzini è troppo nota come insegnante e coreografa per aver bisogno di presentazione. Il suo nome, indissolubilmente legato alla Scuola di danza «Città di Trieste» da lei creata e con fervida passione diretta, è divenuto ormai il simbolo di una tradizione artistica che trova nella nostra città un numero sempre maggiore di cultori, parecchie delle quali entrate nell'attività professionistica. Dalla fioritura di questa scuola si è avuta un'ulteriore prova, sabato sera, al teatro Verdi gremito di pubblico plaudente, dove un nutrito numero di allieve, piccole e grandi, hanno dato, a conclusione dell'anno scolastico, una convincente dimostrazione della bontà degli insegnamenti.

Se è impossibile nominare le singole danzatrici, tutte brave e seriamente impegnate, non vogliamo passar sotto silenzio alcuni numeri che hanno particolarmente colpito il pubblico: «Cancan» di Rossini e «Valzer» di Faust di Gounod (ottimi i costumi) «Pas de quatre» di Ciaikovski e «Bourrée» di Offenbach. Il concerto di balletti della scuola di danza «Città di Trieste» era integrato dalla partecipazione di Ileana Ilescu e Mamel Stefanesco, primi ballerini dell'Opera di Bucarest, che affidandosi al loro talento artistico hanno eseguito con stile impeccabile «Sogno d'amore» di Liszt e due «Pas de deux», una da «Il Corcorano» di Adam, l'altro da «Il lago dei cigni» di Ciaikovski. Con Stefanesco hanno collaborato Laura Buda e Isabella Sollazzi.

RIUNITA IN MUNICIPIO L'ASSEMBLEA DEI SOCI

Sempre stretti i legami dei giuliani nel mondo

Costantemente rafforzate le strutture del sodalizio La lodevole attività esplicata anche in altri continenti

Si è svolta ieri sera in Municipio l'assemblea dei soci dell'Associazione giuliani nel mondo, presieduta dal sindaco Spaccini. L'Associazione, che il 16 maggio scorso ha compiuto due anni di vita, ha lo scopo di raggruppare e rappresentare i giuliani residenti nelle altre regioni italiane ed all'estero, rafforzando i legami con la Venezia Giulia.

Nella relazione morale dell'anno sociale 1971, Spaccini ha sottolineato come in questo periodo di tempo si siano rafforzate le strutture del sodalizio grazie a un'azione capillare di diffusione dei fini e degli scopi cui esso tende in tutte le parti del mondo. E' stata così stabilita una vasta rete di contatti che ha portato l'adesione di parecchie centinaia di soci individuali, nonché quella di numerosi circoli giuliani.

«L'attività dell'Associazione — ha detto Spaccini — si è poi attuata tramite un programma assistenziale e sociale. Nei settori assistenziali sono stati concessi sussidi a familiari di emigrati in disagiate condizioni economiche, residenti nella Venezia Giulia, per un totale di lire 1.850.000. In campo sociale — ha proseguito il sindaco — l'Associazione ha dotato di libri scolastici una scuola elementare a Melbourne e ha presentato a Roma, in ottobre, la commedia in dialetto «Qual buso in mia contrada» di Vladimiro Listini, nell'interpretazione del Piccolo Teatro di prosa del CRDA. Comunque — ha detto Spaccini — il programma più impegnativo e importante, da solo sufficiente a caratterizzare l'attività dell'intero anno, è stato quello della visita che una nostra delegazione ha compiuto alle comunità giuliane in Australia nel periodo 25 dicembre 1971-7 gennaio 1972. Maggiori dettagli sui vari aspetti di questo viaggio sono contenuti nella pubblicazione che documenta l'importanza dei rinnovati contatti realizzati grazie a tale iniziativa, tra la Venezia Giulia e l'Australia.

«Da ultimo — ha concluso Spaccini leggendo la relazione — è da ricordare anche l'attiva partecipazione dei nostri rappresentanti ai lavori della Consunta regionale della emigrazione, in seno alla quale hanno fatto sentire il nostro parere circa le possibili soluzioni.

zioni dei problemi che interessano gli emigrati e i loro familiari sia in campo economico che in quello sociale».

Spaccini ha quindi dato lettura della relazione sull'attività programmatica per il 1972, sottolineando come l'anno sociale si sia aperto con il rientro della delegazione austriaca a Trieste e con un intensificarsi di rapporti con gli emigrati di quel paese. Infatti, a Sydney, l'aderente associazione «Trieste» ha creato un proprio centro informazioni sulla nostra città, centro che è stato dotato di documenti cinematografici e di numerose pubblicazioni.

«Sempre grazie a questa Associazione — ha detto Spaccini — si sta studiando la possibilità di dar vita, con la collaborazione dell'OAPGD, a una co-

perativa edilizia per la costruzione a Trieste di una serie di alloggi atti ad accogliere gli emigrati che decidessero di rientrare. Inoltre è stato elaborato uno studio sui problemi di carattere previdenziale circa la posizione degli emigrati nei confronti dell'INPS». Un progetto al quale l'Associazione tiene molto è quello di far arrivare una quarantina di ragazzi dall'Australia per un soggiorno di alcune settimane nelle famiglie triestine.

«Se poi guardiamo addirittura al 1973 — ha concluso Spaccini — posso anticipare che lo Stabile di Trieste ha in animo di organizzare, durante i mesi estivi, una tournée australiana, e che già sin d'ora l'idea è stata accolta con grande entusiasmo sia a Sydney che a Melbourne».



Un momento dell'assemblea nell'aula consiliare: il presidente ing. Spaccini tiene la relazione con a fianco (a sinistra), il segretario Bruno Orlando, e il vicepresidente dott. Guido Salvi

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Inesattezze dell'INPS?

In merito alla risposta data dal dott. Claudio Morano, tramite il vostro «Angolo della cortesia» del 19 maggio c.a., dove ancora una volta, con dispiacere, constatare la inesattezza delle dichiarazioni da parte dei responsabili dell'INPS.

Infatti ho ricevuto il «prospetto della liquidazione» il 29 aprile. Ho riconosciuto il mod. TE09 il giorno 2 maggio all'impiegato dello sportello pensioni rep. Ragione della sede dell'INPS (VI piano). Nonostante tutto, resta il fatto che saranno presto quattro anni da che ho presentato la domanda per ottenere la «liquidazione della mia pensione, ed ancora non ha ricevuto niente. Ringrazio per il vostro cortese interessamento. Ernesto Kern.

Ci auguriamo che l'inesattezza segnalata dal lettore possa essere attribuita in parte al ritardo con il quale è stata pubblicata l'informazione fornita dall'incaricato stampa dell'INPS ed in parte al fatto che il rapporto contabile della sede dell'istituto non aveva probabilmente an-

Militarizzato in Africa settentrionale

«Il sottodiviso lavoratore portuale permanente di Trieste, vane, con disposizione del Ministero della Marina Mercantile, trasferito nel dicembre 1942 in Tunisia, quale lavoratore portuale militarizzato, presso la Compagnia Portuale di Suda, ove prestò la sua opera fino all'aprile 1942. Con la resa delle Forze Armate italiane, non cessò degli possibili rimpatriare subito, da quella data fino al settembre 1943 lavorò a Tunisi in porto, poi a Tripoli fino al dicembre 1944 presso depositi di materiali delle Forze Armate alleate. In seguito, fino alla data del rientro a Trieste, settembre 1945, presso l'Impresa ma-

ritima Mitchell & Co. C. Questo ultimo periodo è in regola con la assicurazione INPS, mentre per quello che va dal maggio 1943 al dicembre 1944 risulta scoperta (nella stessa situazione si trova la posizione assicurativa di altri tre lavoratori portuali già pensionati).

«Fa presente che in tutto il periodo di assenza dall'Italia la propria famiglia (e quelle dei tre compagni) percepì il sussidio di guerra, inoltre gli fu indennizzata la perdita di effetti personali. Il Distretto militare di Trieste conferma ufficialmente la data del rientro e la Capitaneria di porto quella della partenza da Trieste.

Ritene di aver diritto alla copertura del periodo in questione (maggio 1943 - dicembre 1944) con contributi figurativi o in subordine a mezzo riscatto.

Quale giudizio e quale consiglio può dare in merito l'illuminato esperto della tanto seguita rubrica? Guerrino Salvini.

quelli prestati come militarizzati da dipendenti di Amministrazioni dello Stato o di Enti pubblici. Il lavoratore militarizzato deve essere quindi dipendente dello Stato o da un Ente pubblico e i periodi di militarizzazione devono risultare sui fogli matricolari oppure da una dichiarazione dell'Ente pubblico militarizzato, da cui oltre il periodo di servizio prestato, risultino anche gli estremi del provvedimento dell'Amministrazione militare con cui è stata disposta la militarizzazione.

Nel caso in cui non si possa considerare valido il provvedimento di militarizzazione per il periodo di lavoro effettuato dovrebbero risultare versati i contributi e la relativa posizione assicurativa dovrebbe essere archiviata presso la sede dell'INPS di Livorno.

Come ultima soluzione se i periodi non risultano coperti da contribuzione obbligatoria o figurativa (militarizzazione) possono essere riscattati ai sensi dell'art. 13 della legge 136/62, quelli effettuati in Tripolitania ed ai sensi dell'art. 51, secondo comma, della legge 153/69, quelli effettuati in Tunisia.

Domenico Pagliaro

da domani grande vendita di fine scuola

Come vesti i tuoi bambini durante le vacanze? Prima di decidere, tieni presente che da Coin abbiamo preparato un mare di offerte speciali per l'estate dei giovanissimi. Spendendo favolosamente poco, puoi divertirti a comprare tutto quello che cerchi per loro. Costumi da bagno simpaticissimi, una maglietta beat, qualcosa di elegante per la festiciola con gli amici. Insomma, quello che vuoi; perchè la grande vendita di fine scuola riguarda tutti i reparti Coin specializzati nella confezione, nella maglieria esterna, e nell'abbigliamento dei bambini e dei ragazzi, l'attrezzo sportivo o il giocattolo.

coin

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI DELLA TELEVISIONE

IL TEATRO DI FLAIANO
AL FESTIVAL DI SPOLETOUna noia
tutta romana

Spoleto, 22. Giornata piena, densa di avvenimenti e di emozioni, quella odierna al Festival dei mondi. Oltre all'apertura della sezione-prosa con due prime di rilievo (una al Teatro delle sei nel pomeriggio con la «Medea» nel libero adattamento di «La Mamma Repertoria», l'altra al teatro «Cajo Melisso», in serata, con «La conversazione» di Ennio Flaiano), questa seconda giornata ha segnato anche l'inizio dei tradizionali «Concerti di mezzogiorno» con musiche di Debussy, Vivaldi e Brahms e l'apertura di tre importanti mostre: «La grafica veneziana», «Baldini a Venezia» e «Giovanni Verga fotografo». «La conversazione» di Flaiano è una discussione a voci sovrapposte che coinvolge nelle spirali di una gara a parole creative, con una folla di spunti e di echi e di risvolti polemici che inducono perentoriamente all'esame di coscienza.

Paragonato a Mrozek e a Ionesco per i suoi divertimenti impietosi, Flaiano non aveva mai conosciuto prima d'ora il successo delle scene.

Tutti ricordano il trionfale successo che salutò la prima di «Un marziano a Roma» rappresentata da Gassman nel 1960, mentre furono senza seguito e senza gloria le messinscena di «La donna nel deserto» nel 1959 a Torino, e del «Caso Papaleo» nel 1960 proprio qui a Spoleto.

Ma Flaiano comunque non ha mai smesso di pensare al teatro e con nostalgia a questa «Conversazione» teatrale felicemente da Vittorio Caprioli secondo i moduli del «Teatro da camera», ha lavorato infatti per quattro anni di seguito, anche se uno dei personaggi di questa che lui definisce una «opera aperta» afferma che «il teatro non si può fare». Anche qui, come in tutti i racconti, in tutti i suoi libri e nelle sue «opere» teatrali affiora l'esperienza romana dello scrittore abruzzese: una Roma vista come lo specchio rivelatore di una situazione italiana in costante deteriorazione, sul tessuto d'una antica corruzione di dimensione storica, aggravata da festosi orpelli, imperiali e controriformisti, sul risvolto di una concezione umana piccolo-borghese dove il cinema è un elemento grossissimo e deformante. «La conversazione» è una discussione sulla letteratura, la poesia, il cinema e, appunto, il teatro, sui suoi materiali e sulle sue ragioni: un catalogo di avvenimenti e situazioni logorati e affaticati dal mal uso, dallo stanco impiego che se ne fa.

Ne sono protagonisti diversi personaggi: un poeta, uno scrittore, un regista, una cameriera incinta e un po' svanita, la moglie dello scrittore, l'amica del regista, un dottore, un giornalista e due imbianchini, tutti presi in fumistici discorsi percosi dalla quale affiora stenzialista dalla quale affiora una certa realtà contemporanea, un desiderio di recupero, una ragione distorta dal conformismo, dall'acquiescenza al luogo comune, dalla paura, dal servilismo. Ma la vera protagonista di questo «scherzo» è la noia, non però la filosofica noia moraviana, ma piuttosto la constatazione beffarda del previsto, la verifica del prevedibile, una allucinante condizione psicologica dell'uomo moderno, una noia tutta romana, logorante sotto, ammiccante, tutta tesa a rivelare oltre al visibile, l'invisibile. Un gioco di specchi nel quale è stata, ritraita, con punteggiatura, la condizione di una contraddizione sempre presente in questa nostra epoca velleitaria.

La regia di Caprioli si è rivelata intelligente e sensibile alla musica fustigante, ironica, e un'autentica rivelazione sono stati Ciochi e Renato (noti finora come attori di cabaret), accanto ai quali erano Paolo Bonacelli, Micaela Pignatelli, Bruno Biondi, Carla Romanelli e Maria Bartoli nei ruoli principali. La scena, composta di elementi decorativi assai semplici e degli accessori indispensabili a dare un'idea del luogo, è dello stesso Caprioli.

(Ansa)

«Francesco d'Assisi»
segnalato dai critici

Roma, 22. Il film «Francesco d'Assisi» di Liliana Cavani è stato segnalato dal sindacato nazionale critici cinematografici italiani. Si tratta dell'undicesimo film segnalato nel 1972 dal sindacato dei critici.

«Francesco d'Assisi» è stato prodotto quattro anni fa dalla televisione italiana e, dopo essere stato trasmesso in TV, viene ora presentato sugli schermi cinematografici italiani.

(Ansa)

Vittorio Gassman sta interpretando a Madrid il film «Che dentro io con la rivoluzione», una commedia in chiave farfesa sulla rivoluzione messicana, diretta da Sergio Corbucci. Interpreti principali del film, oltre a Vittorio Gassman, sono Yanna Pittagora, Leo Anchicchi, Rossana Yanni, Eduardo Fajardo.

Celentano in TV
con le magagne
del nostro tempo

Roma, 22. Celentano torna in televisione dopo due anni e mezzo in uno show in due puntate, di cui la prima andrà in onda sabato prossimo sul «Nazionale», alle 21. Si tratta di un programma assolutamente nuovo come impostazione, in cui il cantante milanese sarà sempre sulla ribalta e farà di tutto. Celentano ha spiegato questo suo ritorno dimani alle telecamere col fatto che ha tante cose da dire e da raccontare agli altri. Infatti affronta temi attualissimi, vale a dire quelli che egli definisce «i mali del secolo», i problemi coniugali e via di seguito. Lo farà naturalmente col suo solito tono scanzonato, non dandosi l'aria di volere risolvere i problemi sociali ma proponendosi comunque di offrire il suo contributo di cantante per porre in risalto i mali del nostro tempo.

Celentano ha descritto questi mali nelle canzoni che formano il suo ultimo «long play» e delle quali ha scritto il testo e la musica. Le due puntate dello spettacolo televisivo si svolgono appunto sulla scia di questi otto canzoni.

Nella prima puntata ne ascolteremo quattro: «L'ultimo degli uccelli», «Forse era meglio di lei», «Il signore del piano di sopra» e «L'albero di trenta piani», sigla della trasmissione, già nota ai telespettatori perché il cantante l'ha presentata nel corso di «Teatro 10».

Si tratta di uno show sostanzialmente polemico che può suscitare qualche reazione; per esempio nei cacciatori che egli prende di mira con «L'ultimo degli uccelli» in cui mette in risalto la crudeltà della caccia. Ma ciò non preoccupa il cantante che, una volta presa la decisione di ricomprire sul video proprio perché ha qualcosa da dire, la dirà senza guardare in faccia nessuno e senza accettare compromessi. Comunque, la sua è una polemica, aggravata da festosi orpelli, imperiali e controriformisti, sul risvolto di una concezione umana piccolo-borghese dove il cinema è un elemento grossissimo e deformante. «La conversazione» è una discussione sulla letteratura, la poesia, il cinema e, appunto, il teatro, sui suoi materiali e sulle sue ragioni: un catalogo di avvenimenti e situazioni logorati e affaticati dal mal uso, dallo stanco impiego che se ne fa.

FIERA DI TRIESTE
QUESTA SERA alle ORE 21
ORIENTA BERTI
nel Piazzale degli Spettacoli
E LA SUA ORCHESTRA
Presenta FULVIO MARIONQUESTA SERA SUL VIDEO
I figli di Miller

Dopo la sospensione di venerdì scorso, causata dai petardi canori di «Un disco per l'estate», ritorna stasera al secondo canale il breve ciclo del teatro americano. È il turno del commediografo americano Arthur Miller, con «Erano tutti miei figli».

Di Miller, gli amanti del teatro di prosa ricordano oltre a questo qui su si fa parola, quattro di cui si fa parola, altri drammi di larga notorietà e successo (in gran parte già trasmessi dalla TV), come «Morte di un commesso viaggiatore», il prodigioso «Ricordo di due lune», «Uno sguardo dal ponte», «Drammi nei quali affiorano sempre, o s'impongono di forza, i temi della famiglia e della società americana, colte nel punto di crisi e maledisse, raggiunte sul crinale inquieto dove il sogno del cosiddetto american way of life sbandisce i colori illusori del mito, ponendosi davanti allo specchio della crudele realtà. L'intolleranza ideologica e politica della classe media, il problema della convivenza civile, la legge stritolante del profitto e dell'efficienza, l'alienazione dell'uomo per compiere la sua severa autoritica, il suo impietoso esame di coscienza.

Ed ecco questo «Erano tutti miei figli», che è del 1947 e deriva da un racconto scritto da Miller nello stesso anno.

Al centro della storia campeggia Joe Keller, tipica figura dell'american aggressivo, efficiente e vitalistico che ha fatto della propria vita e del proprio successo materiale un privato campo di battaglia. Durante la guerra egli non ha esitato, pur di arricchirsi, a speculare sulle forniture militari, mandando a morire molti giovani piloti e poi, scoperta la truffa e sottoposto a processo, a rovesciare ogni responsabilità sul socio, che per causa sua è finito in carcere, mentre lui ha continuato a fare i suoi affari e a comportarsi come un buon padre di famiglia. Ma anche il cinismo di Joe Keller ha i suoi limiti umani. Quando Ann, la fidanzata del figlio maggiore ucciso in guerra (e ora sentimentalmente vicina a Chris, l'altro fi-

glio) che farà ascoltare anche alcuni dei suoi vecchi successi come «Il ragazzo della via Gluck» e motivi americani come «Berò vino».

Al programma parteciperanno i componenti del «Clan di Celentano»: Miki Del Prete, Gino Santoro e Nanni De Luca, compositore e arrangiatore dei motivi del cantante. Interverrà anche Marcello Marchesi nelle vesti di intervistatore di Celentano.

(Ansa)

Tra la Callas
e Di Stefano
«tenera intesa»

Milano, 22. Fra Maria Callas e Giuseppe Di Stefano ci sarebbe da qualcosa di tenero. Ma che tempo una tenera intesa sentimentale. Protagonisti sul palcoscenico di memorabili duetti in «Lucia di Lammermoor», «Tosca» e altre opere

che gli appassionati del bel canto non dimenticano facilmente, il grande soprano e l'altrettanto grande tenore si troverebbero ora in pieno duetto sentimentale. Così afferma, almeno il settimanale «Stop», il quale precisa che la Callas e Di Stefano sono stati notati recentemente a Milano e a Roma, dove hanno preso alloggio nello stesso albergo, in teneri atteggiamenti.

Cantinflas sarà
Sancho Panza

Città del Messico, 22. Mario Moreno, il noto comico messicano più celebre col nome di Cantinflas, interpreterà Sancho Panza in una nuova versione cinematografica del Don Chisciotte intitolata «Don Quijote cabalgando de nuevo». Il film, di produzione ispano-messicana, sarà girato in Spagna, con lo spagnolo Fernando Fernán Gómez nel ruolo di Don Chisciotte, e sotto la regia del messicano Roberto Gavaldón.

(Ansa)

NON E' UNA NOVITA', MA ADESSO E' UFFICIALE

TRA MINA E CROCCO
MATRIMONIO FINITO

L'uomo nuovo della cantante sarebbe un musicista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 22. E' finito il matrimonio tra Mina e Crocco. A due anni di distanza, l'unico celebrato la mattina del 25 febbraio del '70 nella casa comunale di Trevignano Romano, si è conclusa con una separazione legale. Presto sarà seguita da un divorzio. La notizia era già trapelata nei giorni scorsi, ma ha ricevuto una conferma diretta stasera. Virgilio Crocco ha infatti comunicato che la separazione è avvenuta due settimane or sono, presso un tribunale svizzero. Quanto ai particolari dell'accordo i due hanno deciso consensualmente come risolvere il problema più delicato: quello della piccola Benedetta, la bambina nata sette mesi or sono. La piccola verrà affidata alla madre. E' stato deciso che il padre potrà vederla quando vorrà, e tenersi presso di sé anche per lunghi periodi. Quanto agli accordi di carattere economico

(che certamente ci sono stati) non si sa nulla.

Oggi, come si è detto, la notizia è diventata ufficiale. Ma già da tempo di fatto i due non vivevano più insieme. Sembra che fin dal mese di aprile sia avvenuto il fatto che in ogni momento, se si rispetti costellasse la prova più evidente della rottura: il ritorno «da mamma». Solo che stavolta a tornare a casa non è stata la sposa, ma il fatto stesso di essere ancora sposati. E' stato deciso che il padre potrà vederla quando vorrà, e tenersi presso di sé anche per lunghi periodi. Quanto agli accordi di carattere economico

Ma la conferma della rottura non tardava. Giorni orsono la cantante è stata fotografata in compagnia di un musicista. L'uomo si chiama Sergio Confè ed è un componente dell'orchestra della trasmissione «Teatro 10». I due sono stati sorpresi mentre uscivano quasi «cheek to cheek» da un Night. Probabilmente se avessero fatto finta di niente le fotografie non avrebbero assunto il carattere clamoroso che poi hanno avuto. Mina invece è scattata. Alla vista dei paparazzi i suoi nervi hanno ceduto. Ha cercato perfino di strappare ad un fotografo la macchina. S'è nascosta il volto tra le mani, ha gridato che la lasciassero in pace.

La reazione della cantante convince anche i più increduli che effettivamente l'unione con il giornalista doveva fare acqua da tutte le parti. Ma probabilmente i due avrebbero mantenuto ancora a lungo il loro segreto, se le indiscrezioni trapelate dall'ambiente dei loro amici non fossero state così insistenti. In effetti i giornali. Per tutta la giornata i giornalisti tentavano (invano) di mettersi in contatto con Mina o con Crocco. Solo a sera il fatto è stato comunicato da un'agenzia annunciata che Virgilio Crocco confermava direttamente l'avvenuta separazione.

Come si è detto le voci di una «rottura» non erano mancate, negli ultimi mesi. Ma sul fuoco delle indiscrezioni avevano gettato acqua le pronte reazioni del due, che smentivano l'esistenza di una crisi. Mina si era del resto dimostrata molto affettuosa in occasione di un intervento chirurgico subito dal marito, che aveva dovuto rimanere ricoverato per qualche settimana.

Circa i motivi Crocco non ha detto niente. Ma in pratica sembra che i due non abbiano retto all'urto dei loro diversi caratteri. A lungo andare la cantante e il marito hanno dovuto prendere atto che il diverso ritmo di vita (per tutti e due frenetico) impediva l'insorgere di una vera intimità morale.

F. A.

Oggi al RITZ - Prima

Mai visto un film così terrorizzante! Consigliamo ai malati di cuore di vederlo! «Spareremo» sullo schermo 24 fotogrammi al secondo di pazzesco terrore!



Vietato ai minori di 14 anni

Franchi e Ingrassia
oltre quota cento

TENGONO BANCO GIÀ DA 12 ANNI

Roma, 22. A Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, la coppia comica più popolare del cinema italiano, il lavoro non concede pause. Per i due attori palermitani anche quest'estate sarà particolarmente intensa. Oltre al film «I due figli di Trinità» e «I due gattini a nove code» e mezzo ad Amsterdam del quale è in corso la lavorazione, Franchi e Ingrassia sono già impegnati per altri tre film: «Per disgrazia ricevuta» prodotto dalla Mondial Te.Fi. Titano; «Ciccio... ce lo facciamo questo dirottamento?»; e «Franco Ciccio e le svedesi» prodotti dalla Sirio Film.

Dall'esordio sullo schermo della celebre coppia, avvenuto in «Appuntamento a Ischia» di Mario Mattoli, sono trascorsi circa dodici anni, fortunati, intensi e quasi sempre senza sosta che hanno imposto i due attori sugli schermi italiani, portandoli al superamento della quota di 100 film interpretati.

(Ansa)

Sono terminate le riprese del film western «Set bounty killers» di una strapa di Franco Zannone, tratto da un soggetto di Ottavio Dotti. Gli interpreti del film sono Robert Wood, Donald O'Brien, Nuccia Cardini, George Wang, Maria Luisa Sala e Ivan Green. Le musiche sono di Piero Piccioni. Il film è stato prodotto dalla «Efortima».

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
Anche se volessi
lavorare,
che faccio?
DIVERTENTISSIMO

CASTELLO DI S. GIUSTO. Cortile delle Mélite. Domani alle ore 21. Concerto lirico-sinfonico diretto da Nino Veroli con la partecipazione dei cantanti: Vittorio Gassman, «Nuove voci verdiane»: Katia Ricciarelli, Mirna Pelele, Beniamino Priori, Giuliano Bernasconi, Maurizio Mazzoni. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale, Galleria Frotti 2, telef. 3672. Prezzi: 150 - 100 - 80. Ingressi 400.

TEATRO MODERNO (via dell'Isola, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.00. 22. «Una cavalletta tutta nuda», ispirato a novelle di Giovanni Boccaccio, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16.15-22.10. «Colpo grosso... grossissimo... anzi probabile» con Terry Thomas, Luciana Paluzzi e Nino Castelnuovo. Eastmancolor.

FENICE. 16.15-22.10. «Le armate rosse contro il III Reich» con Nicolò Kaye, Umberto, G. Puletti. Eastmancolor.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.00. Prima visione di un film divertente con grandi attori: «Anche se volessi lavorare che faccio?». Technicolor con E. Cursico, L. Sala, Adriana Asti, V. Caprioli, M. Arena, N. Davoli, F.R. Coluzzi.

NAZIONALE. 16-22.10. «L'elefante africano» girato in Africa da Simon Trevel, il più grande operatore africano. Un film per tutti. Technicolor.

RITZ. 16.30. 22. «Le messe nere della contessa Dracula» con P. Naschy, G. Fuchs e B. Capell. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Lando Buzzanca più divertente che mai nel comico-technicolor di «L'elefante africano», con Terry Thomas e Nino Castelnuovo. Eastmancolor.

CAPITOL. 16.30. 19. 22. «Discosavvinismo», commedia, vero l'ultimo film di G. Jacopetti: «Zio Tullio», in technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Presentato da W. Disney: «Bernardo cane ladro e bugiardo» con D. Hickman. Segue il bellissimo cartone animato «Bongo».

FILODRAMMATICO. 16.30. «Dio me l'ha data, guai a chi la tocca». Technicolor con Terry Thomas e Barbara Bouchet. Vietato ai minori 18 anni.

IMPERO. 16. Rassegna del film d'autore. Oggi: «Sacco e Vanzetti» di G. Montaldo. In technicolor. Domani: «Comma 22».

MIGNON. 16-22. «15 forche per un assassino». Western color. Segue Topolino.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30. «Continuavano a chiamarli i due più matti del mondo». Risate a non finire con i due assi della comicità: Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Sean Connery («L'agente 007») nel suo ultimo film: «L'ultima record» New York con Dyan Cannon e Martin Balsam.

ABBASIA. 16.30. «Il trapianto». Film di irresistibile comicità con Carlo Giffuni, Grazia Granata e Renato Rascel. Technicolor.

ALCANTARA. (tel. 796122). 16.30. «Quali maledetti ponti sul Tevere» con Tatti Suter ed Erika Walther in un drammatico, avvincente Soapopera.

ALDEBARAN. 16.30. «Gli assassini hanno scossa». Technicolor. Con Robert De Niro, Viet. min. 14 anni.

ARISTON. 16.30. In sala alle ore 16.30. «L'ultima record» con Dyan Cannon e Martin Balsam.

IDEALE (campo S. Giacomo). 16.30. Technicolor. Ursula Andress, Stanley Baker nell'avvincente film: «Colpo da 50 milioni sulla National Bank».

RAI. 16.30. «Stella sulla pista di fuoco». Technicolor con Patsy Granger e Anne Baxter.

ARENA ARISTON. 21.15 (spettacolo unico): «Comando suicida». Un film di guerra con Aldo Ray. Technicolor. EX SOCI. 21. «Borsellino» con Alain Delon e Jean Paul Belmondo. Technicolor.

VALMARA. 21.15. Tony Curtis in: «Supponiamo che dichiarino la guerra a nessuno di voi». Technicolor.

ESTIVO GINNASTICA. Domani spertura della stagione estiva.

SERVOLA. 21.15. Joan Collins e Frank Wolff in: «L'ultima record». Cinema-specto indimenticabile.

CRISTALLO ENAL: Aurora, Capitol, Rieduzioni. Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbasia, Alcantara, Aldebaran, Arena, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17. «La notte dei morti viventi» con R. Burt e D. Jones. Ecco nella notte dei loro tombe per divorare gli esseri viventi. Vietato ai minori di 14 anni.

VERDI. 17. «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica». Technicolor con Franco Nero, Martin Balsam e Martin Tota. Un film da vedere.

ARISTON. 15.30. «La notte che Evelyn uscì dalla tomba». A colori. Vietato ai minori 18 anni.

CAPITOL. 15.30. «Inchiesta di un procuratore ai un albero di tolleranza». A colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30. «I sei segreti della donna del mondo». A colori. Vietato ai minori 18 anni.

OEDON. 15.30. «Sette orchidee macchiate di rosso». A colori. V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30. «Adios Gringo». A colori.

CRISTALLO. 16.45. «Uno speacchio chiamarlo». A colori.

DIANA. 18. «Uno dopo l'altro». A colori. V.m. 18 anni.

ROMA. 18. «L'oro di Mac Kenna». A colori.

FERROVIARIO. 18. «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con la legge dello Stato». Colori. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15. «La testina e i fratelli» con R. Burt e D. Jones. Ecco nella notte dei loro tombe per divorare gli esseri viventi. Vietato ai minori di 14 anni.

VERDI. 17.30. «Amico, stammi lontano almeno un palmo...» con G. Gennaro e G. Eastman. Scope a colori. Uti. 22.

MODERNISSIMO. 16.45. «Controspione» con N. Manfredi e U. Tognazzi. V.m. 14 anni. Uti. 22.

CENTRALE. 17.30. «Gemma contro il mostro Gao» con E. Funakoshi e H. Kurosaki. Scope a colori. Uti. 21.20.

VITTORIA. 17.15. «L'occhio del ragno» con K. Kinski e A. Sabalet. Colori. V.m. 14 anni. Uti. 22.

Oggi all'EXCELSIOR

TERRY THOMAS
Colpo grosso... Grossissimo... anzi Probabile

LUCIANA PALUZZI
NINO CASTELNUOVO (UMBERTO D'ORSI - LOPEZ VAZQUEZ - JOSE MENENDEZ)
EDDA DI BENEDETTO (ROSALBA NERI)
COPIRODUZIONE (LUCIANA PALUZZI)
MUSICA (LUCIANA PALUZZI)

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

RISTORANTE AL TRAGHETTO
Nave galleggiante. Molo Martello, di fronte mercato ortofrutticolo. Prossima apertura. Ampiezza 500 posti. Prenotazioni sul posto per comitive, nozze ecc.

COMUNICATO
AL TROVATORE - PERTEOLE - TEL. 99070
Se per cause indipendenti dalla nostra volontà non si potrà inaugurare la nuova residenza estiva del Trovatore a SCODOVACCA, si danzerà tutti i giovedì, sabati e domeniche a Pertecole. Locale con aria condizionata - Consumazione lire 1.000 - Servizio ristorante.

INGRESSO LIBERO ALLE SIGNORE

PER LA CORSA
TRIS
DALLE QUOTE
MILIONARIE

OGGI alle
20.45
IPPODROMO DI MONTEBELLO

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Mattino musicale; 6.54: Alleanza; 7.00: «L'ultima record»; 7.30: «L'ultima record»; 7.50: «L'ultima record»; 8.10: «L'ultima record»; 8.30: «L'ultima record»; 8.50: «L'ultima record»; 9.10: «L'ultima record»; 9.30: «L'ultima record»; 9.50: «L'ultima record»; 10.10: «L'ultima record»; 10.30: «L'ultima record»; 10.50: «L'ultima record»; 11.10: «L'ultima record»; 11.30: «L'ultima record»; 11.50: «L'ultima record»; 12.10: «L'ultima record»; 12.30: «L'ultima record»; 12.50: «L'ultima record»; 13.10: «L'ultima record»; 13.30: «L'ultima record»; 13.50: «L'ultima record»; 14.10: «L'ultima record»; 14.30: «L'ultima record»; 14.50: «L'ultima record»; 15.10: «L'ultima record»; 15.30: «L'ultima record»; 15.50: «L'ultima record»; 16.10: «L'ultima record»; 16.30: «L'ultima record»; 16.50: «L'ultima record»; 17.10: «L'ultima record»; 17.30: «L'ultima record»; 17.50: «L'ultima record»; 18.10: «L'ultima record»; 18.30: «L'ultima record»; 18.50: «L'ultima record»; 19.10: «L'ultima record»; 19.30: «L'ultima record»; 19.50: «L'ultima record»; 20.10: «L'ultima record»; 20.30: «L'ultima record»; 20.50: «L'ultima record»; 21.10: «L'ultima record»; 21.30: «L'ultima record»; 21.50: «L'ultima record»; 22.10: «L'ultima record»; 22.30: «L'ultima record»; 22.50: «L'ultima record»; 23.10: «L'ultima record»; 23.30: «L'ultima record»; 23.50: «L'ultima record»; 24.10: «L'ultima record»; 24.30: «L'ultima record»; 24.50: «L'ultima record»; 25.10: «L'ultima record»; 25.30: «L'ultima record»; 25.50: «L'ultima record»; 26.10: «L'ultima record»; 26.30: «L'ultima record»; 26.50: «L'ultima record»; 27.10: «L'ultima record»; 27.30: «L'ultima record»; 27.50: «L'ultima record»; 28.10: «L'ultima record»; 28.30: «L'ultima record»; 28.50: «L'ultima record»; 29.10: «L'ultima record»; 29.30: «L'ultima record»; 29.50: «L'ultima record»; 30.10: «L'ultima record»; 30.30: «L'ultima record»; 30.50: «L'ultima record»; 31.10: «L'ultima record»; 31.30: «L'ultima record»; 31.50: «L'ultima record»; 32.10: «L'ultima record»; 32.30: «L'ultima record»; 32.50: «L'ultima record»; 33.10: «L'ultima record»; 33.30: «L'ultima record»; 33.50: «L'ultima record»; 34.10: «L'ultima record»; 34.30: «L'ultima record»; 34.50: «L'ultima record»; 35.10: «L'ultima record»; 35.30: «L'ultima record»; 35.50: «L'ultima record»; 36.10: «L'ultima record»; 36.30: «L'ultima record»; 36.50: «L'ultima record»; 37.10: «L'ultima record»; 37.30: «L'ultima record»; 37.50: «L'ultima record»; 38.10: «L'ultima record»; 38.30: «L'ultima record»; 38.50: «L'ultima record»; 39.10: «L'ultima record»; 39.30: «L'ultima record»; 39.50: «L'ultima record»; 40.10: «L'ultima record»; 40.30: «L'ultima record»; 40.50: «L'ultima record»; 41.10: «L'ultima record»; 41.30: «L'ultima record»; 41.50: «L'ultima record»; 42.10: «L'ultima record»; 42.30: «L'ultima record»; 42.50: «L'ultima record»; 43.10: «L'ultima record»; 43.30: «L'ultima record»; 43.50: «L'ultima record»; 44.10: «L'ultima record»; 44.30: «L'ultima record»; 44.50: «L'ultima record»; 45.10: «L'ultima record»; 45.30: «L'ultima record»; 45.50: «L'ultima record»; 46.10: «L'ultima record»; 46.30: «L'ultima record»; 46.50: «L'ultima record»; 47.10: «L'ultima record»; 47.30: «L'ultima record»; 47.50: «L'ultima record»; 48.10: «L'ultima record»; 48.30: «L'ultima record»; 48.50: «L'ultima record»; 49.10: «L'ultima record»; 49.30: «L'ultima record»; 49.50: «L'ultima record»; 50.10: «L'ultima record»; 50.30: «L'ultima record»; 50.50: «L'ultima record»; 51.10: «L'ultima record»; 51.30: «L'ultima record»; 51.50: «L'ultima record»; 52.10: «L'ultima record»; 52.30: «L'ultima record»; 52.50: «L'ultima record»; 53.10: «L'ultima record»; 53.30: «L'ultima record»; 53.50: «L'ultima record»; 54.10: «L'ultima record»; 54.30: «L'ultima record»; 54.50: «L'ultima record»; 55.10: «L'ultima record»; 55.30: «L'ultima record»; 55.50: «L'ultima record»; 56.10: «L'ultima record»; 56.30: «L'ultima record»; 56.50: «L'ultima record»; 57.10: «L'ultima record»; 57.30: «L'ultima record»; 57.50: «L'ultima record»; 58.10: «L'ultima record»; 58.30: «L'ultima record»; 58.50: «L'ultima record»; 59.10: «L'ultima record»; 59.30: «L'ultima record»; 59.50: «L'ultima record»; 60.10: «L'ultima record»; 60

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA**I DATI DEFINITIVI PUBBLICATI DALL'ISTAT**

PASSIVA IN APRILE LA BILANCIA COMMERCIALE

Migliorata invece la situazione nel quadrimestre

neo al meccanismo appi-
vo dell'IGE. Nell'applic-
dell'IVA italiana — ha ri-
lo studioso — tanto la
dicità del presupposto
ribile (e non solo del
mento), quanto il sistem
l'imposizione hanno il
di principi generali, n
acquisto carattere ecce-
le l'applicazione del t
per ciascun singolo att
nomico, praticata solo
importazioni.

UTO MO

svolta a Roma, sotto la presidenza del Dr. Silvio Borri, l'Assemblea generale dell'Istituto Mobiliare ha approvato il bilancio e del rendiconto dell'esercizio.

valore delle domande si ri-

ipulate dall'Istituto si ripartiscono in tre categorie: finanziamenti per 1.388 miliardi (+50%); finanziamenti per 1.138 miliardi (+6%); cre-

territoriale, il 58% dei finanziamenti stipulati ha interessato le regioni meridionali e insulari; il 40% è stato destinato a tali regioni nel 40° livello massimo per l'Istituto. Il 67% rispetto al precedente ha interessato le regioni occidentali e quella nord-orientale, che ha ricevuto rispettivamente il 16%

particolarmente elevato è stato quello dei finanziamenti per investimenti a medio e lungo termine (+74%). Essi hanno interessato i settori produttivi: meccanica (1.178 miliardi); alimentare, tessile e calzature (1.178 miliardi); chimica (1.178 miliardi); altri (1.178 miliardi).

223 miliardi con un assorbimento di circa 28.000 unità. Le nuove aziende, di cui 24 nelle attività operanti in aziende operanti in L. 75 miliardi a favore del settore, si sono accresciuti del

riodo in esame è venuto in
sensibile, la propria attività è
agevolata e a tasso di merco-
investimenti produttivi. E' que-
ne — l'attività fondamentale
e caratteristica di quel rap-
ente tra la nostra banca e
all'Istituto, attraverso l'auto-
ogrammi industriali, quell'op-
investimenti che qualifica il

esercizio è iniziata l'attività, al
giugno 22 marzo 1971 n. 184, a
di imprese industriali. Al
che l'Istituto ha svolto un
affiancamento delle imprese
nei programmi cercando di
centro imprenditoriale.

PETTO RIASSUNTIVO

debito in conto	L	70.000,00
	"	195.071,58
re e in valute estere	"	120.309,92
lire e in val estere	"	3.549.910,68
lire e in val. estere	"	194.243,37
re ed altre operazioni	"	
valute estere	"	105.356,94
	"	20.763,53
	"	65.628,55
conti del passivo	"	78.331,30
totale	"	

	2.495.43
partite di giro:	L. 4.402.911.34
effetti in cassa e	
• fiduciarie	L. 2.438.850.67
	• 824.541.22
TOTALE GENERALE	L. 7.565.503.22

RENDICONTO ECON

vari	184.775.890
e titoli di proprietà	23.568.632

L. 308.344.523

Nel periodo gennaio-marzo di quest'anno, le importazioni sono ammontate a 3.512 miliardi 700 milioni di lire, contro 3.407 milioni di lire delle esportazioni a 3.407 milioni 900 milioni; nei confronti dello stesso periodo del 1974 è avuto un aumento del 19,2 per cento per le importazioni e un aumento del 17,2 per cento per le esportazioni.

Il saldo della bilancia commerciale nel periodo considerato è risultato pari a 104 miliardi 800 milioni di lire, contro un saldo di 102 miliardi 300 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente.

ALIANO

1972

si problemi su base in-
peculiarità emergenti a
per conto dello Stato,
ondo per la ricerca ap-
suo carattere di stru-
azione della ricerca in-
Legge 4 agosto 1971
la dotazione da L. 100
la delibera nell'eserci-
L. 18 miliardi e con la
cietà di ricerca, i finan-

...ivamente effettuate nel
... essere dell'Istituto al
...to L. 3.833 miliardi: di
...rappresentato da opera-
...ti, il 6% da gestioni
...razioni affidate all'IMI
...i di politica economica
...).

impegnate con 300 miliardi. Al 31 marzo la circolazione in Italia di, con un aumento nell'anziani esteri sono stati per un controvalore di dell'esercizio la consistenza estera si ragguagliava

tesimo anno di attività
linea che la presenza
della nostra storia eco-
nomica gli ha valso un cre-
dito all'estero ed ha per-
messo delle operazioni in
grado di accumulare
risorse e di competenze,
sempre più spinta di-
versificazione e dal costante affi-
namento della
evoluzione del mercato
che infine lo stato patri-
moniale dell'Istituto dal quale ri-
partire, dopo il massimo
consenso al fondo rischi

enziali, a L. 8.152 mil-
lioni alla riserva statu-
tali (pari a un divi-
sato), mandando il sal-
nuovo.

zione del Collegio Sin-
panti ha approvato alla
siglio di Amministra-
deliberando in confor-
o.

NO 1972

L	100.000.000.000
o	170.965.312.721
o	28.996.632.835
o	2.725.205.954.000
o	1.250.898.950.354
o	20.763.530.908
o	89.001.607.155
o	7.125.761.164
o	6.152.396.314
L	4.402.111.345.451

L 2 438.850 670.425
• 824 541 222.862
E L 7.665.503.238.738

L'ispezione al pezzo da 90



Saigon — Dietro le linee del fronte d'Indocina: un carrista sudvietnamita di base in un campo a un miglio a Nord di Chon Thanh, controlla che l'anima della canna del suo cannone da 90 mm sia pulita e rilucente: c'è un'ispezione in vista

LE «RIVELAZIONI» DI ROCHE

Nuova smentita sulla morte di Papa Pio XI

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

Città del Vaticano, 22

C'è malumore e disappunto in Vaticano nei riguardi di monsignor Georges Roche: il prelato francese, nonostante le smentite ufficiali delle fonti vaticane, continua ad avallare la tesi secondo cui Pio XI è stato assassinato per ordine di Mussolini nel febbraio del 1939. Le sue dichiarazioni, divulgate da un settimanale milanese — che ha creduto opportuno fargli dare le anticipazioni — solo a tre o quattro rappresentanti della stampa facendo una inspiegabile e ostida discriminazione tra i giornali — sono state smentite per due volte nel giro di ventiquattrore dal portavoce vaticano: ieri sera e stamane nel corso del consueto incontro del giovedì con i giornalisti il professore Alessandrini, riferendosi alle notizie sulla morte di Pio XI ha ripetuto testualmente: «Sono affermazioni e insinuazioni già smentite reiteratamente sulla base di testimonianze dirette ed irrefragabili. Non è escluso che monsignor Roche — che non ha potuto accompagnare le sue dichiarazioni con alcun documento valido possa cadere sotto qualche sanzione ecclesiastica».

Per una circostanza particolare fortunata nessuno dei proiettili sparati dai banditi contro il soffitto e sul pavimento della banca ha colpito le persone che si trovavano nell'istituto di credito e che hanno assistito, terrorizzate, alla rapina. Anche un vigile urbano che a bordo della propria motocicletta ha incrociato la vettura sulla quale i rapinatori si stavano allontanando, è stato fatto segno da alcuni colpi di arma da fuoco ma i proiettili non hanno centrato il bersaglio.

La spettacolare rapina è stata così ricostruita in base alle testimonianze. Nella banca, al momento in cui i banditi vi hanno fatto irruzione, c'erano oltre al direttore, Franco Tavello, di 49 anni, e al vicedirettore Luigi Molteni di 45, quattordici impiegati ed alcuni clienti. Varcata la porta i banditi hanno intimato a tutti di sdraiarsi a terra. Subito dopo, mentre i clienti ed impiegati stavano ubbidendo, un malvivente ha ripetutamente chiesto chi fosse il direttore, non avendo ottenuto alcuna ri-

AUDACI ASSALTI NEL BORGO DI CESANO E NEL QUARTIERE ROGOREDO

DUE ALTRE RAPINE IN BANCA CON SPARatorie A MILANO

In tutti e due i casi i malviventi non hanno esitato a far uso delle armi per intimidire clienti e impiegati e fermare gli inseguitori - Pistola alla tempia

Milano, 22

Tre banditi armati di pistola e di mitra mascherati con passamontagna hanno fatto irruzione, verso le 12.15 di stamane, nella filiale della «Banca popolare di Novara» nel borgo di Cesano Maderno, alle porte di Milano. I malviventi dopo avere intimato ai presenti di stendersi per terra, hanno costretto, sotto la minaccia delle armi, il direttore della filiale ad aprire la cassaforte ed a consegnare loro tutto il denaro che vi era custodito, una somma che è ancora in via di accertamento. Dopo avere sparato una raffica di mitra e alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio, i malviventi sono poi fuggiti a bordo di un'auto di colore scuro alla guida della quale era rimasto un complice ad attenderli.

Per una circostanza particolare fortunata nessuno dei proiettili sparati dai banditi contro il soffitto e sul pavimento

della banca ha colpito le persone che si trovavano nell'istituto di credito e che hanno assistito, terrorizzate, alla rapina. Anche un vigile urbano che a bordo della propria motocicletta ha incrociato la vettura sulla quale i rapinatori si stavano allontanando, è stato fatto segno da alcuni colpi di arma da fuoco ma i proiettili non hanno centrato il bersaglio.

La spettacolare rapina è stata così ricostruita in base alle testimonianze. Nella banca, al momento in cui i banditi vi hanno fatto irruzione, c'erano oltre al direttore, Franco Tavello, di 49 anni, e al vicedirettore Luigi Molteni di 45, quattordici impiegati ed alcuni clienti. Varcata la porta i banditi hanno intimato a tutti di sdraiarsi a terra. Subito dopo, mentre i clienti ed impiegati stavano ubbidendo, un malvivente ha ripetutamente chiesto chi fosse il direttore, non avendo ottenuto alcuna ri-

sposta l'uomo si è allora avvicinato al vice direttore che era rimasto immobile su una sedia e ha sparato un colpo di mitra: la pallottola ha sfiorato il Molteni e si è schiacciata contro una parete.

Il Tavello, temendo che il bandito facesse nuovamente fuoco, si è fatto avanti dicendo di essere il responsabile dell'ufficio. «Se sei tu il direttore, allora apriti la cassaforte!» ha esclamato il rapinatore puntandogli contro l'arma. Costretto dal malvivente il direttore si è allora avvicinato verso la cassaforte e l'ha spalancata: il bandito senza indugiare ha preso tutto il denaro che c'era dentro.

Pochi istanti prima un complice, dopo aver puntato la pistola alla tempia del bancario Lorenzo Del Frate, di 30 anni, lo aveva costretto a consegnare tutto il danaro contenuto nei cassetti. Evidentemente soddisfatti del bottino i banditi sono quindi usciti precipitosamente dal locale e saliti a bordo dell'automobile si sono allontanati.

Il bottino, secondo la denuncia fatta ai carabinieri ammonta a tredici milioni di lire. L'auto a bordo della quale sono fuggiti i banditi è una «BMW» targata Novara. La targa era stata rubata l'altra notte a un'altra auto. Appena è stato dato l'allarme, sono accorsi sul posto i carabinieri della locale stazione ed agenti della polizia, posti di blocco sono stati subito istituiti nella zona, ma dei malviventi non è stata trovata alcuna traccia.

Un'altra rapina in banca è stata compiuta questa mattina a Milano: presa di mira dai banditi l'agenzia di via Monte Popera, nel quartiere di Rogoredo della Cassa lombarda.

I tre banditi entrati nella banca (un quarto, in realtà era rimasto a bordo dell'automobile ad attendere i complici) avevano il viso coperto dai maglioni rialzati; due erano armati di pistola e uno di un fucile da caccia. Il direttore dell'agenzia, rag. Roberto Barbieri, e gli altri due impiegati sono stati costretti da uno dei malviventi, fermatosi davanti all'ingresso, a non muoversi e a mettersi con la faccia verso il muro e un altro bandito ha colpito subito con il calcio della pistola, il rag. Barbieri. Il terzo malvivente intanto ha scavalcato il bancone e si è impossessato delle banconote che erano nei cassetti: una somma di lire 1.500 mila.

TACE ANCORA LA RADIO DI «VENDREDI TREIZE»

SEMPRE PIU' NOTIZIE DEI NAVIGATORI SOLITARI

Gli organizzatori non sarebbero però troppo preoccupati per il suo silenzio - In buona posizione l'italiano Fogar

Plymouth, 21

Gli organizzatori della regata transatlantica per navigatori solitari, partita sabato scorso da Plymouth, non sono preoccupati — secondo notizie d'agenzia — per la mancanza di notizie della goletta «Vendredi Treize», con a bordo il francese Jean Yves Terlain. Anche di un altro dei favoriti, il celebre navigatore solitario inglese Sir Francis Chichester a bordo del keitch «Gipsy Moth V», mancano notizie. Si sa che un concorrente australiano, Murray Sayle, ha parlato martedì sera per radio con Chichester il quale non ha però dato la sua posizione.

In buona posizione si troverebbero a quanto si sa, l'olandese Gerard Dijkstra su «Second Life», l'italiano ambrogio Fogar su «Surprise» e l'inglese Pat Chilton su «Mary Kate of Arun». Secondo altre fonti invece le preoccupazioni per la serie di Jean Yves Terlain, nocchiero della più grande e più veloce imbarcazione che partecipi alla regata transatlantica, sono oggi aumentate, continuando il silenzio radio di «Vendredi Treize». Per il quarto giorno consecutivo il pilota dell'imbarcazione del regista francese Chichester non si è fatto vivo. Ieri un aereo non è riuscito ad avvistarlo e le altre imbarcazioni che partecipano alla gara hanno segnalato che non erano venute in contatto con Terlain.

I dirigenti del giornale «Observer» di Londra che ha patrocinato la regata pensano che il radio del tre alberi sia fuori uso ma ammettono di nutrire oggi una certa preoccupazione. Da sabato forti venti hanno sballottato le 49 imbarcazioni partite da Plymouth, per la traversata oceanica con arrivo a Newport nel Rhode Island.

La traversata continua ad essere funestata dalla cattiva sfortuna. Un altro concorrente francese Yves Olivaux sullo sloop «Aloa-13» continua la navigazione nonostante la sospetta frattura di un braccio. Gus Piazzi sul keitch francese «Cambronne» ha parlato con Olivaux per radio. Olivaux gli ha detto di essere caduto sul ponte e di temere di avere riportato una frattura ma che intende continuare la gara.

Piazzi ha deciso di abbandonare la più breve rotta settentrionale e di dirigersi verso Sud in cerca di venti meno impetuosi.

Le cattive condizioni atmosferiche hanno messo a dura prova i navigatori solitari dei panili che hanno preso la rotta settentrionale della grande circumnavigazione. Sono queste le imbarcazioni monoscafo, mentre le altre imbarcazioni, catamarani e trimarani, hanno scelto le acque più calme dell'Oceano più Sud.

Dall'angolo sud occidentale del Golfo di Biscaglia l'australiano Murray Sayle sul catamarano «Lady-of-Fleets» segnala un meraviglioso sole ma quasi completa mancanza di vento. Sayle ha inviato un messaggio al «Times» nel quale dice fra l'altro: «Attualmente sto procedendo al velocità di 10 nodi per una brezza di due nodi e mi vorrebbero diversi anni per arrivare in America così».

Sul passaggio del grande circolo di 3.800 miglia l'inglese Brian Cooke sul keitch britannico «Steel» ha detto che sta vedendo altri due bossoli di cartucce di fucile da caccia. Secondo le testimonianze di alcune persone infatti, un uomo ha cercato di ostacolare la fuga dei banditi ma il malvivente armato di fucile ha sparato due colpi in aria per intimorirlo.

L'automobile a bordo della quale, i banditi sono fuggiti è stata trovata abbandonata in una via di San Donato Milanese. (Ansa-Italia)

sloop «Tulow» è stato l'ultimo ad abbandonare. Le ragioni del suo ritiro non sono ancora chiare. Fra i pluriscalfi l'americano Philip Weld si ritiene che sia in testa. L'americano si trova a bordo del trimarano di 13 metri e mezzo «Trumpeter».

Non si sa quale sia la posizione del più famoso navigatore solitario del mondo, Sir Francis Chichester, ma ieri da bordo del suo «Gipsy Moth V» aveva assicurato che si sente perfettamente in forma.

Nessuna nuova riguardo una delle tre donne in gara, la principessa Anna Michailov di 27 anni, che tenta la grande avventura su una barca di dieci metri denominata «T. 3». Ieri, conversando con Piazzi, aveva detto di sentirsi stanchissima.

Nessuna segnalazione è stata fornita oggi sulla posizione di Franco Fagnoli sul «Sagittario» e di Carlo Mascheroni su «Chica Boga».

(Ansa- Ap)

LEONE ALL'APERTURA DELLA MOSTRA

PRIMA BIENNALE DELLA PUBBLICITA'

Offrirà un quadro completo della scienza e della tecnica della diffusione in Italia

Roma, 22

Al palazzo dei congressi dello Eur il presidente Leone inaugurerà domenica la prima Mostra biennale della pubblicità. L'iniziativa, che investe tutto il settore pubblicitario, intende offrire, per la prima volta, un quadro completo dello sforzo e del contributo che la pubblicità offre per lo sviluppo economico e sociale del Paese e, quindi, una ampia documentazione di quanto, in materia, è stato realizzato dall'utenza privata e da quella pubblica, dai dirigenti delle agenzie, dai grafici, dai tecnici, dai concessionari dei mezzi, da tutti coloro, insomma, che vivono e lavorano nella pubblicità e per la pubblicità.

Alla manifestazione, alla quale il presidente Leone ha concesso il patronato, hanno aderito e partecipato la pubblica amministrazione con vari dicasteri e aziende autonome, dagli esteri e dai lavori pubblici, all'interno e alle partecipazioni statali, dalla difesa all'agricoltura e al turismo, dalle poste alle ferrovie dello Stato; e inoltre le ambasciate, le banche, gli enti di credito, la grande industria, sia di Stato sia privata, l'editoria con 15 tra le maggiori testate nazionali, il settore della previdenza e dell'assistenza sociale, lo spettacolo, i trasporti, il commercio, lo sport e, naturalmente, il comparto più tipicamente tecnico delle agenzie e delle concessionarie di pubblicità.

Le regioni sono presenti soprattutto con gli assessori alla industria e commercio ed al turismo nell'ambito della biennale si terranno numerosi congressi e tavole rotonde. La commissione delle comunità europee affronterà il tema: «Informazione e problemi europei»; l'Alitalia (Autostrada Torino - Aosta) «Una pubblicità per l'industria»; la Unione cattolica stampa italiana: «I giornalisti ed i moderni veicoli del messaggio pubblicitario»; la Federazione italiana stampa cattolica: «La pubblicità sul settimanale diocesano».

Con l'intervento del ministro dei lavori pubblici si svolgerà il convegno sulla «Pubblicità sociale e la campagna nazionale per la sicurezza della circolazione stradale». L'Enpi tratterà poi, in una tavola rotonda che si avvarrà della partecipazione di Luca di Scordia in veste di moderatore e di Vanni Angeli, Franco Asca, Raffaele Jacchia, Massimo Rendina, Guido Parrinello e Cesare Zappulli, il tema: «Informazione e formazione alla sicurezza».

Altri incontri e convegni saranno tenuti dall'Associazione medici cattolici italiani su «Medicina e pubblicità», dall'Istituto di studi e ricerche sulla «Pubblicità e la cultura», dalla Federazione italiana stampa cattolica: «La pubblicità sul settimanale diocesano».

La squadra femminile italiana ha ormai già vinto le olimpiadi di Bridge, in corso a Miami Beach, mentre la squadra maschile è entrata in finale, mantenendo la sua posizione in testa alla classifica.

Le giocatrici italiane hanno preceduto con 291 punti Sud-Africa (269) e Stati Uniti (251).

Nelle finali, che si svolgeranno venerdì e sabato, il risultato maschile sarà decisivo per la qualificazione alla Canada (al terzo posto con un punteggio di 535).

La squadra femminile italiana ha ormai già vinto le olimpiadi di Bridge, in corso a Miami Beach, mentre la squadra maschile è entrata in finale, mantenendo la sua posizione in testa alla classifica.

Le giocatrici italiane hanno preceduto con 291 punti Sud-Africa (269) e Stati Uniti (251).

Nelle finali, che si svolgeranno venerdì e sabato, il risultato maschile sarà decisivo per la qualificazione alla Canada (al terzo posto con un punteggio di 535).

La squadra femminile italiana ha ormai già vinto le olimpiadi di Bridge, in corso a Miami Beach, mentre la squadra maschile è entrata in finale, mantenendo la sua posizione in testa alla classifica.

Le giocatrici italiane hanno preceduto con 291 punti Sud-Africa (269) e Stati Uniti (251).

Nelle finali, che si svolgeranno venerdì e sabato, il risultato maschile sarà decisivo per la qualificazione alla Canada (al terzo posto con un punteggio di 535).

La squadra femminile italiana ha ormai già vinto le olimpiadi di Bridge, in corso a Miami Beach, mentre la squadra maschile è entrata in finale, mantenendo la sua posizione in testa alla classifica.

Le giocatrici italiane hanno preceduto con 291 punti Sud-Africa (269) e Stati Uniti (251).

Nelle finali, che si svolgeranno venerdì e sabato, il risultato maschile sarà decisivo per la qualificazione alla Canada (al terzo posto con un punteggio di 535).

La squadra femminile italiana ha ormai già vinto le olimpiadi di Bridge, in corso a Miami Beach, mentre la squadra maschile è entrata in finale, mantenendo la sua posizione in testa alla classifica.

Le giocatrici italiane hanno preceduto con 291 punti Sud-Africa (269) e Stati Uniti (251).

Nelle finali, che si svolgeranno venerdì e sabato, il risultato maschile sarà decisivo per la qualificazione alla Canada (al terzo posto con un punteggio di 535).

«STUPORE E INDIGNAZIONE» DEL CLERO

Polemica sul miracolo di San Gennaro a Napoli

Una enciclopedia delle religioni definisce di carattere «pagano» il rito - Le reazioni

Napoli, 22

«Stupore e indignazione» hanno prodotto negli ambienti ecclesiastici napoletani alcune affermazioni contenute nella nuova Enciclopedia delle religioni, edita da Vallecchi, a proposito del miracolo di San Gennaro. Nella tavola 38 del quarto volume, in corso di distribuzione (sotto una foto di archivio che riproduce il momento in cui il prelato della cappella del tesoro nel duomo di Napoli mostra ai fedeli la teca con il sangue liquefatto del pontefice), il miracolo di San Gennaro è definito «un residuo di una forma di paganesimo cristianizzato che concentra l'esperienza di fede sopra un culto del sangue, di un barbarico assai distante dalla pietà verso le reliquie dei martiri»; esso, inoltre, «documenta le secolari carenze di una evangelizzazione in larghi strati delle popolazioni meridionali» e rappresenta un fenomeno che la Chiesa non è riuscita a rimuovere dagli usi napoletani. L'enciclopedia aggiunge che «il miracolo determina una sostanziale sbassamento della religiosità autentica e dà occasione con le sue periodiche ripetizioni oltre che a pratiche divinatorie a una vera e propria atmosfera da bacchanale con insulti e grida contro il santo da parte delle così dette «parenti di San Gennaro»».

Queste le prime reazioni di eminenti personalità della Chiesa di Napoli: monsignor Giuseppe De Rosa, docente di teologia dogmatica presso la pontificia facoltà di teologia dell'Italia meridionale canonico teologo della cattedrale e presidente del tribunale ecclesiastico regionale campano, ha detto: «Chi scrive questa didascalia non conosce nemmeno l'abc della immensa letteratura esistente sul miracolo e sul culto di San Gennaro: non credo valga la pena di considerarla una cosa seria e fondata. Egli avrebbe dovuto almeno citare qualche scritto in suffragio di quanto afferma».

Dal canto suo monsignor Giuseppe Morelli, abate tesoriere della cappella del tesoro di San Gennaro, ha detto: «Sia sul piano storico sia su quello teologico le affermazioni contenute nell'Enciclopedia delle religioni sono insostenibili e costituiscono anzi una infamia lanciata contro un culto fondato non già sul paganesimo ma su un fenomeno che si ripete da tanti secoli e che ha condotto alla fede di molti miscredenti».

«Quanto all'ultima affermazione — ha aggiunto monsignor Morelli —, un'opera veramente aggiornata non avrebbe dovuto ignorare che ormai da diversi anni le cosiddette «parenti di San Gennaro», per precisa disposizione dell'arcivescovo cardinali Tissi, pregano solo in maniera liturgica insieme ai sacerdoti».

Il testo dell'enciclopedia è stato portato a conoscenza dell'arcivescovo cardinali Corrado Ursi, che è rimasto «profondamente amareggiato». A quanto si apprende, monsignor Vito De Rosa redigerà sull'argomento un articolo scientifico che apparirà sul prossimo numero della rivista diocesana «Iannuaria».

(Ansa)

Il pugnaltore di Queens



New York — Joseph Baldi (a destra nella foto) di 31 anni, un ex internato in manicomio, è stato arrestato sotto l'accusa di aver ucciso la quindicenne Deborah Jamusko, pugnaltore attraverso una finestra aperta mentre era immersa nel sonno, nel quartiere di Queens. La Jamusko era la quarta donna uccisa nelle medesime circostanze negli ultimi due anni

Roma, 22

Due testimonianze toccanti in Corte di assise, dove viene celebrato il processo per il delitto del Valtigione olimpico: sono stati interrogati Luisa Di Pace e Antonio Sistiopoli, genitori di Cinzia, la fotomodello ventenne uccisa con sei colpi di pistola il 14 maggio 1969 dall'allievo ufficiale Eraldo De Vita. La mamma della ragazza, che ha deposto per circa un'ora, ha pianto quasi ininterrottamente, dicendo più volte: «Cinzia era tutto per me».

Presidente: «La sera del fatto ricevette una telefonata da De Vita?»

Di Pace: «Sì, nel pomeriggio. Aveva telefonato anche il giorno prima, chiedendo di Cinzia».

Di Pace (cominciando a piangere): «Adesso lo sappiamo: da quando le aveva fatto delle prelevazioni. Ma io lo avevo capito, perché un giorno, avendo chiesto a Cinzia perché non si fidanzasse con quel ragazzo che mi dava l'impressione di volerle bene, dal momento che lei cercava sempre, mia figlia mi aveva risposto: «Sì, proprio bene! Me lo disse in tono ironico. Al che io aggiunsi: «poveretto...» e lei, sempre ironicamente, concluse: «Sì, proprio poveretto».

Di Pace (sempre piangendo): «Cinzia per me era tutto. Come è potuto accadere questo? Me l'ha ucciso. Si è fatto credere quello che non era».

Presidente (con molta comprensione): «Cerchi di calmarti, signora, perché deve continuare a rispondere alle mie domande. Vorrei sapere qualche cosa sull'ultima telefonata».

Di Pace: «Cinzia cominciò a parlare, poi abbassò la voce per non farsi sentire da me».

Presidente: «Dopo la telefonata era di nuovo contrariata?»

Di Pace: «Sì, accadeva sempre, negli ultimi tempi, quando telefonava De Vita».

Presidente: «Da quanto aveva capito che i loro rapporti erano cambiati?»

Di Pace: «Dal luglio 1968. Eravamo al mare e Le Vita venne con un amico, studente in medicina. Perché devo dire che non è vero che non avesse amici o altre amiche. Ricordo che quella volta Cinzia lo guardava con disprezzo, mentre mio a poco tempo prima ne aveva parlato sempre bene».

Presidente: «Cercò di capire che cosa era successo?»

Di Pace: «Mia figlia mi disse che non era più come prima. Pensai che fosse diventato troppo invadente».

Presidente: «E' vero che una

Roma, 22

Due testimonianze toccanti in Corte di assise, dove viene celebrato il processo per il delitto del Valtigione olimpico: sono stati interrogati Luisa Di Pace e Antonio Sistiopoli, genitori di Cinzia, la fotomodello ventenne uccisa con sei colpi di pistola il 14 maggio 1969 dall'allievo ufficiale Eraldo De Vita. La mamma della ragazza, che ha deposto per circa un'ora, ha pianto quasi ininterrottamente, dicendo più volte: «Cinzia era tutto per me».

Presidente: «La sera del fatto ricevette una telefonata da De Vita?»

Di Pace: «Sì, nel pomeriggio. Aveva telefonato anche il giorno prima, chiedendo di Cinzia».

Di Pace (cominciando a piangere): «Adesso lo sappiamo: da quando le aveva fatto delle prelevazioni. Ma io lo avevo capito, perché un giorno, avendo chiesto a Cinzia perché non si fidanzasse con quel ragazzo che mi dava l'impressione di volerle bene, dal momento che lei cercava sempre, mia figlia mi aveva risposto: «Sì, proprio bene! Me lo disse in tono ironico. Al che io aggiunsi: «poveretto...» e lei, sempre ironicamente, concluse: «Sì, proprio poveretto».

Di Pace (sempre piangendo): «Cinzia per me era tutto. Come è potuto accadere questo? Me l'ha ucciso. Si è fatto credere quello che non era».

Presidente (con molta comprensione): «Cerchi di calmarti, signora, perché deve continuare a rispondere alle mie domande. Vorrei sapere qualche cosa sull'ultima telefonata».

Di Pace: «Cinzia cominciò a parlare, poi abbassò la voce per non farsi sentire da me».

Presidente: «Dopo la telefonata era di nuovo contrariata?»

Di Pace: «Sì, accadeva sempre, negli ultimi tempi, quando telefonava De Vita».

Presidente: «Da quanto aveva capito che i loro rapporti erano cambiati?»

Di Pace: «Dal luglio 1968. Eravamo al mare e Le Vita venne con un amico, studente in medicina. Perché devo dire che non è vero che non avesse amici o altre amiche. Ricordo che quella volta Cinzia lo guardava con disprezzo, mentre mio a poco tempo prima ne aveva parlato sempre bene».

Presidente: «Cercò di capire che cosa era successo?»

Di Pace: «Mia figlia mi disse che non era più come prima. Pensai che fosse diventato troppo invadente».

Presidente: «E' vero che una

Roma, 22

Due testimonianze toccanti in Corte di assise, dove viene celebrato il processo per il delitto del Valtigione olimpico: sono stati interrogati Luisa Di Pace e Antonio Sistiopoli, genitori di Cinzia, la fotomodello ventenne uccisa con sei colpi di pistola il 14 maggio 1969 dall'allievo ufficiale Eraldo De Vita. La mamma della ragazza, che ha deposto per circa un'ora, ha pianto quasi ininterrottamente, dicendo più volte: «Cinzia era tutto per me».

Presidente: «La sera del fatto ricevette una telefonata da De Vita?»

Di Pace: «Sì, nel pomeriggio. Aveva telefonato anche il giorno prima, chiedendo di Cinzia».

Di Pace (cominciando a piangere): «Adesso lo sappiamo: da quando le aveva fatto delle prelevazioni. Ma io lo avevo capito, perché un giorno, avendo chiesto a Cinzia perché non si fidanzasse con quel ragazzo che mi dava l'impressione di volerle bene, dal momento che lei cercava sempre, mia figlia mi aveva risposto: «Sì, proprio bene! Me lo disse in tono ironico. Al che io aggiunsi: «poveretto...» e lei, sempre ironicamente, concluse: «Sì, proprio poveretto».

Di Pace (sempre piangendo): «Cinzia per me era tutto. Come è potuto accadere questo? Me l'ha ucciso. Si è fatto credere quello che non era».

Presidente (con molta comprensione): «Cerchi di calmarti, signora, perché deve continuare a rispondere alle mie domande. Vorrei sapere qualche cosa sull'ultima telefonata».

Di Pace: «Cinzia cominciò a parlare, poi abbassò la voce per non farsi sentire da me».

Presidente: «Dopo la telefonata era di nuovo contrariata?»

Di Pace: «Sì, accadeva sempre, negli ultimi tempi, quando telefonava De Vita».

Presidente: «Da quanto aveva capito che i loro rapporti erano cambiati?»

Di Pace: «Dal luglio 1968. Eravamo al mare e Le Vita venne con un amico, studente in medicina. Perché devo dire che non è vero che non avesse amici o altre amiche. Ricordo che quella volta Cinzia lo guardava con disprezzo, mentre mio a poco tempo prima ne aveva parlato sempre bene».

Presidente: «Cercò di capire che cosa era successo?»

Di Pace: «Mia figlia mi disse che non era più come prima. Pensai che fosse diventato troppo invadente».

Presidente: «E' vero che una

Roma, 22

Due testimonianze toccanti in Corte di assise, dove viene celebrato il processo per il delitto del Valtigione olimpico: sono stati interrogati Luisa Di Pace e Antonio Sistiopoli, genitori di Cinzia, la fotomodello ventenne uccisa con sei colpi di pistola il 14 maggio 1969 dall'allievo ufficiale Eraldo De Vita. La mamma della ragazza, che ha deposto per circa un'ora, ha pianto quasi ininterrottamente, dicendo più volte: «Cinzia era tutto per me».

Presidente: «La sera del fatto ricevette una telefonata da De Vita?»

Di Pace: «Sì, nel pomeriggio. Aveva telefonato anche il giorno prima, chiedendo di Cinzia».

Di Pace (cominciando a piangere): «Adesso lo sappiamo: da quando le aveva fatto delle prelevazioni. Ma io lo avevo capito, perché un giorno, avendo chiesto a Cinzia perché non si fidanzasse con quel ragazzo che mi dava l'impressione di volerle bene, dal momento che lei cercava sempre, mia figlia mi aveva risposto: «Sì, proprio bene! Me lo disse in tono ironico. Al che io aggiunsi: «poveretto...» e lei, sempre ironicamente, concluse: «Sì, proprio poveretto».

Di Pace (sempre piangendo): «Cinzia per me era tutto. Come è potuto accadere questo? Me l'ha ucciso. Si è fatto credere quello che non era».

Presidente (con molta comprensione): «Cerchi di calmarti, signora, perché deve continuare a rispondere alle mie domande. Vorrei sapere qualche cosa sull'ultima telefonata».

Di Pace: «Cinzia cominciò a parlare, poi abbassò la voce per non farsi sentire da me».

Presidente: «Dopo la telefonata era di nuovo contrariata?»

Di Pace: «Sì, accadeva sempre, negli ultimi tempi, quando telefonava De Vita».

Presidente: «Da quanto aveva capito che i loro rapporti erano cambiati?»

Di Pace: «Dal luglio 1968. Eravamo al mare e Le Vita venne con un amico, studente in medicina. Perché devo dire che non è vero che non avesse amici o altre amiche. Ricordo che quella volta Cinzia lo guardava con disprezzo, mentre mio a poco tempo prima ne aveva parlato sempre bene».

Presidente: «Cercò di capire che cosa era successo?»

Di Pace: «Mia figlia mi disse che non era più come prima. Pensai che fosse diventato troppo invadente».

Presidente: «E' vero che una

CRONACHE SPORTIVE

RIENTRATA IN ITALIA LA NAZIONALE DOPO I PAREGGI DI BUCAREST E SOFIA

Contento Vlacareggi (beato) del «esperimento» romeno e bulgaro

Anche Franco Carraro in metamorfosi - Chinaglia acclamato a Roma

Roma, 22. Due partite, due pareggi. Vlacareggi è soddisfatto, Carraro pure. Tornare in Italia imbattuti al termine della breve tournée sperimentale a Bucarest e a Sofia è diventato improvvisamente molto importante dato che alla partenza si era dichiarato fino all'insperanza che lo scopo principale della Nazionale era quello di far fare esperienza ad elementi nuovi, era il collaudo di un altro tipo di gioco al di là di qualsiasi risultato, anche se negativo.

Razienza per questa metamorfosi, del resto umana e comprensibile — una nazionale che non perde è sempre meno criticata di una sconfitta — ma ciò che lascia perplessi è come si possa parlare di bilancio positivo dopo il deludente andamento del confronto allo stadio Levski. Contro la Bulgaria, infatti, è naufragato malinconicamente quel barlume di validità affiorato nella prima partita di Bucarest; contro la squadra rabbitata e composta per buona parte di «Under 23» è diretta da

novamento nella tattica e nella mentalità del gioco. Dei sette giocatori utilizzati nelle due partite, ve ne sono alcuni, intanto, che non hanno capacità né la volontà di fare andare oltre un certo limite l'impegno di cercare di conquistare la palla dove la zona del campo è più calda. Preferiscono essere serviti con i soli lanci lunghi per sfruttare a pieno le loro capacità di risolutori. E in questa categoria vanno messi Prati, del quale l'apporto è importante se si pensa che del gol (Bucarest) ma del tutto nullo in una giornata di magra; Boninsegni, il quale, nonostante l'evidente impegno, difficilmente riuscirà a fare qualcosa di concreto al di fuori delle reti, lo stesso Anastasi dal quale, peraltro, ci si attendeva maggiore vivacità, dinamicità. L'unico fra i tre centravanti provati che potrebbe dire effettivamente qualcosa di nuovo è il giovane Chinaglia, non per la prodezza (forse sarebbe meglio dire l'abilità) di ieri nella fase del gol del pareggio, ma per la prodezza (forse sarebbe meglio dire l'abilità) di oggi che ha puntato da lontano verso la porta accorciando le distanze con i propri centrocampisti. Ma Chinaglia, ieri non ha legato eccessivamente con i compagni, sia perché del tutto nuovo all'ambiente sia perché poco aiutato. Prima di poterli dare completa fiducia si dovranno quindi attendere altre prove. Capello, Mazzola e Causio sono stati gli unici ad assolvere il compito loro affidato, ma nessuno dei tre ha convinto senza riserve. L'intero juvenuto, strettissimo nella prima parte dell'incontro con la Romania, ieri è apparso meno efficace, forse anche per l'eccessivo arretramento di Mazzola che gli ha ridotto il campo di azione, l'intera difesa perché lontano dalla forma migliore e Causio perché talvolta incapace di dare ordine alla sua azione che pure è piena di slancio e di impegno. Insomma vi sono ancora molte cose da rivedere e da rifare ed è un peccato che, essendosi stata l'occasione di questa tournée sperimentale, non siano stati fatti sufficienti prove, vuoi per non deludere le legittime aspirazioni di un gruppo di giocatori inutilmente aggregati alla squadra (6 su 22) nel lungo e disastroso viaggio nell'Europa orientale, vuoi per avere una panoramica più completa possibile delle forze di cui dispone ora il calcio nazionale.

La Nazionale azzurra è rientrata oggi in Italia a bordo di un aereo di linea giunto all'aeroporto di Linate poco dopo le 12. Contrariamente al burrascoso rientro a Linate della Nazionale eliminata dalla Coppa Europa del Belgio, oggi i calciatori azzurri sono arrivati a Milano nel quasi completo disinteresse.

Quando, soprattutto, il centro campo italiano non ha saputo arginare le iniziative di una Bulgaria imperniata praticamente su tre soli giocatori di livello internazionale: Bonev, Penev e Zeev, unici superstiti del complesso dei «vecchi gloriosi».

Il rendimento della duplice trasferta — ha detto Vlacareggi — è per me positivo anche se nel primo incontro vi era stato un gioco più fluido, più aperto. Abbiamo la base della Nazionale futura. «Prima di me si è perso — ha rilevato da parte sua il presidente del settore tecnico della FIGC Franco Carraro — i tecnici hanno potuto trarre valutazioni collettive e individuali di cospicuo interesse. Penso che vi sia già una base per un lavoro proficuo».

Queste valutazioni ottimistiche che sfidano effettivamente un po' troppo con quello che si è visto in campo a Sofia dopo Bucarest, soprattutto se si pensa che dalla conferma dello schieramento finale del primo confronto sarebbe dovuto scaturire un progresso nella qualità e nel rendimento. Progresso invece non c'è stato, per lo meno nessuno l'ha visto, se si esclude quello innegabile del pacchetto difensivo che a Bucarest aveva lasciato alquanto a desiderare. Spinosi, Marchetti, Burgnich e Rosato, pur con qualche tenerezza nella parte difensiva della partita, hanno cominciato a legare, a intendersi rendendo più automatico il sincronismo degli spostamenti e delle punte in avanti. Un progresso indubbio se si pensa che contro la Romania Spinosi e Marchetti, preoccupati di controllare i loro rispettivi avversari, avevano commesso svariati errori e non avevano saputo in nessun modo dare il minimo contributo alla spinta offensiva della squadra. Burgnich, per contro, meno incerto dei suoi giovani colleghi, ha potuto spingere con autorità nell'area avversaria mentre Rosato, pur senza eccessivi slanci, ha tenuto degna la sua posizione.

Ma le note positive si fermano qui. Già passando al mediano di spinta si capisce subito che da nessuno dei tre elementi utilizzati nel 180° di gioco (Agropoli, Bedin e Benetti) è venuta l'indicazione desiderata: il primo perché ha giocato troppo poco e in cattive condizioni per essere giudicato; il secondo perché soggetto ad alti e bassi troppo elevati; il terzo perché incapace, almeno per ora, di far dimenticare la sua posizione di giocatore fuori ruolo.

Il reparto attaccante è però in realtà il vero responsabile del regresso fatto a Sofia. E non per le scarse offerte portate alla porta avversaria quanto per il gioco di interdizione, di organizzazione che ormai si esige per rispettare il programma di rim-

Il centravanti della Lazio, Giorgio Chinaglia, è stato trionfalmente accolto al rientro a Roma da decine di tifosi. L'attacco giocatore è stato sollevato di peso, appena sceso dall'aereo, da un gruppo di persone



Telefoto Ansa. L'arrivo della Nazionale all'aeroporto di Linate dalla trasferta in Romania e Bulgaria. L'obiettivo ha colto (da sinistra) Chinaglia, Zoff e Bet appena scesi dall'apparecchio

LANGUE IL GIRO DI SVIZZERA PRIMA DEL FINALE

A PASSO DI LUMACA L'OPACA PENULTIMA TAPPA

Vince David (Bel.) con 2'53" sul gruppo - Polidori ritirato

ORDINE D'ARRIVO
1) Wilfried David (Bel.) 1'44.48", media oraria 30.40; 2) Eric Spahn (Svi) a 2'53"; 3) André Mollet (Fr.) a 2'57"; 4) Gerben Knaams (Oli) a 3'01"; 5) Leonel Miranda (Port.) a 3'02"; 6) Gerard Vianen (Oli) a 3'03"; 7) Michele Danelli (It.) a 3'04"; 8) Colin Lewis (GB) a 3'05"; 9) Kurt Bub (Svi) a 3'06"; 10) Emanuele Bergami (It.) a 3'07"; 11) Arnaldo Caverzasi (It.) a 3'08"; 12) Giovanni Cavallanti (It.) a 3'09"; 13) Luis Pfenninger (Svi) a 3'10"; 14) Roger Pignatelli (Fr.) a 3'11"; 15) Michele Danelli (It.) a 3'12"; 16) Silvio Schiavon (It.) a 3'13"; 17) Derek Harrison (GB) a 3'14"; 18) Fritz Wehrli (Svi) a 3'15"; 19) Mario Lanzetta (It.) a 3'16"; 20) David (Bel.) a 3'17".

CLASSIFICA GENERALE
1) Luis Pfenninger (Svi) 31'38.44"; 2) Roger Pignatelli (Fr.) a 15"; 3) MICHELE DANELLI (It.) a 17"; 4) Spahn (Svi) a 20"; 5) SILVANO SCHIAVON (It.) a 3'37"; 6) Joaquim Agostinho (Port.) a 4'24"; 7) Derek Harrison (GB) a 8'04"; 8) Fritz Wehrli (Svi) a 12'04"; 9) MARIO LANZETTA (It.) a 12'13"; 10) David (Bel.) a 18'01".

Piaffikon, 22. Il belga Wilfried David ha vinto la tappa del Giro della Svizzera e si è guadagnato un

po' di gloria a dispetto della noia e del caldo della tappa più opaca, sonnolenta e deludente offerta non solo dal Giro della Svizzera ma dalla storia recente delle corse a tappe. Quando si è detto che ad un certo punto gli organizzatori hanno chiesto ai corridori, attraverso gli altoparlanti, se pareva loro bello pedalare in quel modo davanti a migliaia di spettatori, i corridori hanno continuato a fare il loro comodo, si è detto tutta la tappa odierna.

Faceva in verità molto caldo, ma non si spiegava davvero la mancanza di interesse per la gara. A dispetto di tutto, però, gli organizzatori hanno comunicato che se non si fosse visto un po' di agnizione in più, tutti i premi in denaro dell'ottava tappa sarebbero stati drasticamente decurtati. Lentamente la velocità si è ravvivata e in qualche modo la corsa è arrivata alla fine.

L'azione che ha deciso la corsa è stata una lunga e intensa lotta, colta di seconda categoria, 805 metri di altezza, valido per il Gran Premio della Montagna. Si era intorno al chilometro 140 della tappa, quando David, che era in testa, ha lasciato andare, in fondo felice che quando la velocità si è ravvivata e in qualche modo la corsa è arrivata alla fine.

La novità degna di rilievo dell'ottava tappa è il ritiro di Giancarlo Polidori, due volte vincitore di tappa (l'ultima il 12), il quale ha detto basta al Giro della Svizzera poco prima dell'inizio della salita del monte Ricken. Colta di seconda categoria, 805 metri di altezza, valido per il Gran Premio della Montagna. Si era intorno al chilometro 140 della tappa, quando David, che era in testa, ha lasciato andare, in fondo felice che quando la velocità si è ravvivata e in qualche modo la corsa è arrivata alla fine.

Per quel che riguarda la maglia gialla oro di leader della classifica, che resta sulle spalle dello svizzero Luis Pfenninger, c'è soltanto da segnare che il numero due della corsa, il francese Roger Pignatelli, ha tentato un paio di volte la sorpresa, negli ultimi chilometri, ma si è trattato di due attacchi a cuor leggero, più per onore che per una reale convinzione di poter tentare il colpo grosso contro Pfenninger. E lo svizzero ha risposto entrambe le volte con estrema disinvoltura, senza nemmeno doversi impegnare a fondo.

CAMPIONATO DI SERIE B DI BASEBALL ALPINA: TRASFERTA IMPORTANTE

Il CUS a Torino - La Libertas gioca in casa

La Serie B di baseball al giro di due giorni ha concluso il campionato, la situazione in classifica non è ancora molto chiara, segno che i valori delle squadre impegnate sui campi della promozione e della salvezza sono ben livellati e che la battaglia si annuncia quanto mai interessante. In vetta è sempre il P.E.M. Roma, la squadra-guida. I laziali, che nelle ultime due settimane hanno corso numerosi rischi negli incontri con squadre di modesta levatura, hanno un punto di vantaggio su Cus Verona e su quella coppia Alpina e Calce Verdi (di cui prima però hanno disputato una partita in meno). L'Alpina, quindi, tecnicamente potrebbe trovarsi al posto d'onore. La squadra di Caldognetto, in serie utile da cinque partite, è attesa a due importanti impegni esterni: domani a Bologna contro la Calce Verdi e il 22 giugno nel recupero sul campo del Rimini. I bianconeri si prestano a sferrare l'attacco decisi-

RESTA IN FRANCIA L'EUROPEO DEL WELTERS

MENE RE BALLE HANSEN PER K.O. ALLA 10.a

Lo sfidante, però, ha dominato l'incontro

Copenaghen, 22. Il francese Roger Meneire ha battuto per K.O. alla decima ripresa il danese Jorgen Hansen, con un pugno al mento. L'incontro si è svolto questa sera sul ring del «Forum» di Copenaghen. Il detentore del titolo, il francese Roger Meneire, è risultato vincitore per K.O. alla decima ripresa, il danese Jorgen Hansen di kg 65.900.

Hansen, che era pressoché sconosciuto prima di sfidare Meneire, era stato presentato come un picchiatore, un pugile grezzo e potente, vale a dire, grosso modo, della stessa pasta di Meneire, ha condotto la danza per nove riprese. Solo alla nona ha messo in crisi il francese, con una mazzata alla testa, che ha scosso il danese. Il campione d'Europa ha incalzato l'avversario, tempestandolo senza pietà fino a quando l'Alpina ha visto crollare al tappeto. Al contempo Hansen ha visto il suo avversario perdere i sensi. Meneire ha vinto per K.O. alla decima ripresa. Ma il colpo aveva lasciato i

segni chiari dei suoi effetti devastanti sui riflessi del danese. E nella decima ripresa, Meneire ha piazzato di nuovo il suo destro fulminante. Ancora una volta al conto di otto, Hansen è riuscito ad alzarsi. Meneire lo aspettava di nuovo col destro pronto: è partita una seconda mazzata secca, velocissima. Il danese era ancora sulle ginocchia, incapace di riprendersi, mentre l'arbitro spagnolo Lorenzo Villar scuoteva il died e lo dichiarava out.

Richiesta di Vallelunga per il mondiale «F 1»

Roma, 22. L'Automobile Club di Roma, in un comunicato diramato oggi, ha reso noto di avere formalmente richiesto alla CSAI (Commissione sportiva italiana) la qualifica di prova valevole per il campionato mondiale piloti di «formula uno» per il secondo Gran Premio della Repubblica, da disputarsi a Vallelunga il 2 giugno 1973. L'ACR, inoltre, si è dichiarato pronto ad assumere l'organizzazione anche nel 1972, di una gara iridata di F 1 che, già iscritta in calendario, altri organizzatori non potessero far svolgere.

MONIKA ZEHRT 51"1. Record europeo dei 400 femminili

Erturt, 22. La tedesca Zehrt ha stabilito il nuovo record europeo dei metri 400 piani femminili con il tempo di 51"1. Il precedente record apparteneva alla francese Nicole Piquet e Colette Besoncon con 51"7. Il nuovo record europeo è un decimo di secondo al di sopra del primato mondiale detenuto dalla jamaicana Marilyn Neuville.

ROMA - BLACKPOOL differita in TV

Roma, 22. La partita di calcio Roma-Blackpool valevole per la finale del torneo anglo-italiano, in programma sabato con inizio alle 17 sul campo dello stadio Olimpico di Roma, sarà trasmessa dalla televisione in differita sul secondo canale con inizio alle 22.10.

SOFTBALL: PROMOZIONE. Il campionato nazionale di softball femminile ha in calendario domani la seconda giornata. Due le partite in programma che avranno inizio entrambe alle 17: Dragons S.C. - I.H.S. Gignone, Burtio-Renfa Montaleone.

HOCKEY SU PISTA VERSO LA FINE DEL GIRONO DI ANDATA

Il Novara sta «velluto» Lotta fra Breganze e Ferroviario

Il girone d'andata sta esaurendosi lentamente. Mancano solo tre turni, quello in programma domani, poi ci sarà una interruzione per far posto alla nazionale per un allenamento collegiale ai primi di luglio, indi si giocheranno le partite in programma l'8 ed il 15 luglio. Seguirà una lunga interruzione in occasione del mondiale in calendario in Spagna, alla Corona, dal 26 luglio al 5 agosto; seguiranno poi le vacanze di Ferragosto, in modo che la prima giornata del girone d'andata sarà conclusa il 15 agosto. E' un ruolino di marcia un po' elaborato che si complica anche perché le partite da recuperare aumentano a vista d'occhio. Ad esempio questa settimana Novara, già in ritardo di due partite, quella con la Triestina e quella con Monza — salterà il turno, lasciando appiattito il Ferroviario, per gli impegni della Coppa dei Campioni.

La classifica, comunque, pone la squadra novarese al primo posto con due lunghezze di vantaggio sul tandem Breganze-Ferroviario, che, malgrado le due partite in più giocate rispetto i leaders, si vede tagliata fuori da una eventuale vittoria. Novara gioca quindi senza tanti patemi d'animo, per cui può prendersela alla leggera, anche perché i suoi concorrenti si rubano i punti tra loro. L'ultimo scontro è arrivato dal risultato di Monza, ove quella squadra ha inflitto ai modenesi una secca sconfitta. Tra i quartieri alti troviamo invece il Ferroviario, autentica sorpresa della stagione, considerato che la squadra, composta prevalentemente da giovani, proviene dalla Serie B.

La Triestina in occasione del nono appuntamento della stagione giocherà in casa, ricevendo questa volta il Follonica. Gli albaradati sono reduci da due risultati che non vanno tanto d'accordo tra di loro: prima c'è stata la sonante vittoria sui baresi, poi è venuto il faticato pareggio esterno di Lodi. La Triestina, che deve recuperare una partita (quella con Novara) si trova in una posizione di classifica un po' scomoda: cinque punti la dividono da vertice, altrettanti dalla squadra di coda, il Bari. Il campionato dell'UST procede in tono minore ed un eventuale recupero e rilancio sarà affidato appunto a queste ultime tre giornate del girone di andata, che vedranno gli albaradati impegnati per tre settimane in casa, domani col Follonica, poi nel derby col Ferroviario, ed in ospitalità al Bassano. Prima della lunga pausa tra luglio ed agosto Prinz e soci potrebbero raddoppiare — avversari permettendo — la loro posizione in graduatoria.

Il programma di sabato sera non offre un calendario eccessivamente interessante: a parte il derby veneto tra Breganze e Marzotto, due squadre queste dalla buona classifica. Nona giornata (24 giugno): Breganze-Marzotto; Viareggio-Lodi; Modena-Bari; Triestina-Follonica; Bassano-Monza; Novara-Ferroviario (rinviata).

CONTINUA LA TOURNEE-PREMIO DEI ROSSOALABARDATI

La Triestina a Mosca dopo il successo di Vladimir

Domani l'ultima partita in Russia contro il Rjazan

DAL NOSTRO INVIATO

Mosca, 22. Petagna aveva detto prima della partita, giocata ieri sera contro il Motor di Vladimir, squadra di seconda categoria: «Non ci saranno cambiamenti nel secondo tempo, questa partita la dobbiamo vincere. Non possiamo fare i «pellegrini» in questa tournée: la sconfitta di Kostroma non mi è andata giù. Non è stato di parola Petagna perché nella ripresa ci sono state cinque sostituzioni, ma solo perché il primo tempo si era concluso a favore degli albaradati per 4-0.

E' stata una vittoria meritata, costruita nel primo tempo e difesa nel secondo. Gli avversari non erano gli stessi della prima formazione. Il primo gol è stato segnato da Rjazan, il secondo da Bertoli. Il secondo al 14° su cross smarcante di Varnier ha segnato Tumiati. Con quel vantaggio la Triestina ha giocato tranquillo, ha sviluppato numerose azioni, ha creato altre azioni in contropiede, soprattutto con gli scatenati Tumiati e Bertoli. Non a caso prima del riposo, proprio loro due hanno segnato ancora: al 38' alla mezz'ora, quando il risultato pareva stabilito, ecco il gol della bandiera per il Motor. Calcio d'angolo, D'Ambraglio schiaccia la palla, deviandola leggermente proprio sul piede di Salarov, che ha potuto segnare di precisione. I pericoli si sono esauriti sui due fronti con questo gol. Poi il fischio finale e l'appello caloroso alle due squadre dai 9000 spettatori presenti.

La Triestina ha disputato una buona partita, dimostrando di avere qualità e se fatica del lungo viaggio in treno e di avere annullato le ingenuità commesse a Kostroma, senza contare che con l'orario odierno della partita non si è sentito molto il caldo sul piano individuale, tenendo presente l'assenza di Frigeri, da ricordare soprattutto Macchia, Sabadin, Brusadelli, Tumiati, Rizzato e gli altri che sono anche andati in gol.

La tournée albaradata in Russia prosegue con la trasferta in treno a Mosca per raggiungere successivamente Rjazan, dove sabato sera sarà giocata la terza e ultima partita.

Anche a Vladimir la Triestina è stata oggetto di accoglienze veramente toccanti, dalla popolazione e dai dirigenti locali, che hanno fatto a gara per rendere piacevole il soggiorno nel loro paese. Nei discorsi di saluto, l'amicizia fra i popoli è stato il tema dominante, sottolineato con entusiasmo da tutti e ribadito simpaticamente in lingua russa dal consigliere Ugo Hauser, nel banchetto ufficiale che ieri notte ha concluso il soggiorno a Vladimir.

Stamane la squadra è partita per Mosca dove siamo arrivati verso mezzogiorno.

Dante di Ragogna

Calcio benefico domani al «Flavia»

Il torneo «Città di Trieste» si concluderà domani con una manifestazione benefica. Gli organizzatori hanno deciso di devolvere l'incasso della partita che si svolgerà domani al campo di via Flavia e decideranno l'assegnazione del «Trofeo Supercalce» alle famiglie dei giocatori partecipanti nell'attentato di Petean.

Il programma si annuncia molto interessante per la presenza delle prime quattro squadre della classifica. Alle 17 scenderanno in campo Cianciolori e Duke; alle ore 18.30 si incontreranno Supercalce e Vetrolbi. Il prezzo d'ingresso è stato fissato a 1000 lire, 300 lire per i bambini. Gli abbonamenti indubbiamente risponderanno a questa manifestazione benefica che merita di essere sottolineata.

Tornei a Montefalcone juniores e allievi

Ecco i risultati delle partite di ieri sera:

Categoria juniores: Tisana-Fogliano 5-4 (dopo i rigori). Categoria allievi: San Giovanni Trieste-POM San Michele 5-4 (dopo i rigori).

Categoria juniores - Squadre qualificate per i quarti di finale: Montefalcone, Pro Montefalcone, P. Corviale, Verregliano, Gradona, Pom San Michele, Triestina, Tisana. Prossimi turni di gare: oggi, 21.45: Montefalcone-Pro Montefalcone; domani, 21.30: P. Corviale-Verregliano; mercoledì 21.45: Gradona-Pom San Michele; lunedì, 21.30: Triestina-Tisana.

Categoria allievi. Squadre qualificate ai quarti di finale: Montefalcone, Ponziana, Ruda, San Giovanni, Piar, Torvis, Scia, Triestina, San Giovanni. Prossimi turni di gare: oggi, 20.30: Montefalcone-Ponziana; domani, 20.30: Ruda-San Giovanni; martedì, 21.45: Piar-Torvis; mercoledì, 20.30: Triestina-S. Giovanni.

AMICHEVOLI DI CALCIO Fiorentina - Prato 4-4 (1-1) Verona - Novara 3-2 (1-1)

«TRIS» APERTISSIMA STASERA A MONTEBELLO

OSPITI FAVORITI CON CAMPANILE

Anche i cavalli locali non sono da sottovalutare

Il positivo Caronte, alto fulmine in partenza, che al momento preferito a Forze e Oscar i quali saranno alla prese con uno schema di corsa poco gradito. Campo plebiscito allo start nel quale la migliore appare la toscana Flaminia che però dovrà superare lo scoglio della partenza in terza fila. Con un arrivo senza incertezze, l'alleva di Orlando Orlandi diventerà una seria contendente al successo. Altri ospiti al primo nastro, la palatina Flaminia, che venerdì scorso a Ponte di Brenta non ha saputo rendere 20 metri, a un soggetto modesto come Sile, il torinese Armstrong, quest'anno mai impegnato sul doppio chilometro e quindi da ritenersi inadatto all'ingaggio, e ancora l'altro patavino Patidino, che sull'anello di casa ha corso poco ma bene e che quindi si presenta nel ruolo di possibile sorpresa. Quindi, i cavalli di casa, con ignota e Bent Suf alle prese con un

completamente difficile, mentre sia Mello e Orson jet, che Ieffren, si riscalzano a distribuire regolarmente le loro forze lungo il percorso, potranno ambire ad un loro inserimento nella terza vincita. Il convegno si inizierà alle ore 20.45.

1 nostri favoriti: MARCO GERMANI. PREMIO DEGLI SCAMBI: Faciolto, Antalya. PREMIO DEGLI STANDS: Eracilio, Ghina, Maciphi. PREMIO DELLA ESPOSITORI: Josef, Gemone, Merzolo. PREMIO DEI MERCATI: Kilia, Hertz, Ribot di Isello. PREMIO DEGLI EMPORI: Bertolini, Marellone, Laguna. PREMIO DEI PADIGLIONI: Bloody Mary, Dakotino, Megreda. PREMIO DEI COMMERCII (corsa TRIS). Pronostico base: 13 Campanile, 10 Caronte, 3 Orson Jet, Argumino, 14 Primofiore, 3 Ieffren, 5 Mello.

SERIZIA DAL'INTERNO E DALL'ESTERO

AVVIATA LA PACIFICAZIONE NELLA TORMENTATA PROVINCIA?

LA LUNEDÌ NELL'ULSTER «STOP» ALLA LOTTA ARMATA

Immediata risposta positiva di Londra alla tregua dichiarata dai «provisionals»: nessuna azione contro i militanti dell'IRA - Minacce degli ultrà protestanti

Londra, 22. L'attesa dichiarazione di tregua da parte dei «provisionals» (la fazione estremista dell'IRA) è venuta oggi, nelle prime ore del pomeriggio, e ha trovato quasi immediatamente una reazione positiva anche se guardando, al comando supremo britannico dell'Ulster: è una svolta, forse decisiva, nella situazione nell'Irlanda del Nord.

I «provisionals» hanno annunciato da Dublino che cesseranno ogni operazione offensiva nell'Irlanda del Nord, a partire dalla mezzanotte di lunedì prossimo, se l'esercito britannico si impegna a interrompere ogni azione contro i militanti dell'IRA. Da parte sua, il segretario di stato per l'Irlanda del Nord, William Whitelaw, ha replicato alla proposta dei «provisionals» dichiarando:

«Dato che il compito delle forze britanniche nell'Irlanda del Nord è di mantenere la pace, se l'IRA cesserà le sue operazioni offensive a partire da lunedì, le forze britanniche faranno naturalmente altrettanto».

Verso sera, la macchina della pacificazione dell'Ulster ha avuto un altro forte scatto in avanti, quando i «provisionals» hanno reagito a loro volta positivamente alle dichiarazioni di Whitelaw come un'accettazione della sospensione bilaterale delle operazioni offensive, da mezzanotte di lunedì 26 giugno. Ciò vuol dire che, per la prima volta, l'IRA si fida del governo britannico. La evoluzione degli avvenimenti

di questo pomeriggio ha confermato l'esistenza nella crisi dell'Ulster di due protagonisti, e cioè Londra e l'IRA, Whitelaw e i «provisionals». Né va sottovalutato l'apporto dato alla maturazione e alla soluzione del problema dai movimenti per i diritti civili dei cattolici, dalle forze politiche moderate che si collocano fra Londra e l'IRA e dal movimento spontaneo di pace nato fra le donne cattoliche di Londonderry. Quanto ai «provisionals» essi hanno capito in tempo che si erano posti sulla strada errata dell'isolamento, del vizio cieco, con eccessi di violenza contro i civili e con l'insistenza massimalista su un'inaccettabile piattaforma di negoziato, per cui si sono spostati sulla via della trattativa di pace.

La reazione da parte protestante ultranista agli avvenimenti odierni non si è fatta però attendere: il movimento «Vanguard» di William Craig ha diffuso stasera una dichiarazione nella quale si afferma che esso non rimarrà inerte se Whitelaw tratterà la pace con l'IRA. Si tratta di vedere, tuttavia, quali fatti seguiranno effettivamente le parole e se, come molti ritengono, la reazione armata di quella comunità non sarà che un «bluff» puramente verbale.

Si parla intanto, a Londra, di una serie di intese tra Whitelaw e i «provisionals», tenute segrete per accordo tra le due parti; i punti-base dell'accordo sarebbero l'assicurazione che il ministro si incontrerà con i capi dei «provisionals», diretti da David O'Connell, cioè un leader del «Sinn Féin», la ala politica e legale dell'IRA; la tregua dei «provisionals» durerebbe almeno un mese, durante il quale Whitelaw liquiderà l'internamento; l'IRA avrebbe preso atto con soddisfazione dell'iniziativa di Whitelaw, presa giorni fa, di riconoscere a un grosso numero di detenuti nel carcere di Crumlin Road, a Belfast, lo status di «politici» (in tutto meno che nel nome, poiché l'istituzione dei detenuti politici non esiste in Gran Bretagna); si sarebbero stati regolari negoziati, segreti e indiretti, tra la smministrazione Whitelaw e i «provisionals», ormai avviati con soddisfazione reciproca; i «provisionals» avrebbero avuto soddisfazione, in cambio della iniziativa di sospendere le violenze, nel senso che (come ha detto Whitelaw oggi ai Comuni) le forze di sicurezza inglesi non compiranno azioni ta-

le da turbare la pace della popolazione cattolica — cioè arresti, rastrellamenti, perquisizioni — cosa, questa, richiesta altre volte dall'IRA come condizione.

Da segnalare, comunque, che — nonostante le notizie sulla imminente cessazione del fuoco — sono continuati anche oggi nell'Ulster gli episodi di violenza: un portavoce dell'esercito britannico ha annunciato che alcuni franchi tiratori hanno aperto il fuoco in senza contro una pattuglia militare in un quartiere cattolico di Belfast, ferendo un soldato a una gamba e a un braccio. A Londonderry, un portavoce dei «provisionals» ha detto che la sua organizzazione continuerà a presidiare le barricate per impedire, nelle zone cattoliche della città, l'ingresso delle forze di sicurezza. (Ansa)

LE CONSEGUENZE DEL «BLITZ»



Beirut — Uno degli edifici di Hasbaya, nel Libano meridionale, rimasti semidistrutti durante il violento cannoneggiamento che ha coperto l'incursione israeliana di mercoledì nel Libano

UDIENZA PRELIMINARE DEL PROCESSO PER L'ATTENTATO ALL'AEROPORTO

Appare in tribunale a Lod il giapponese della strage

Convocati i giudici per sentire la testimonianza del capo del pellegrinaggio portoricano. L'imputato ammette la sua responsabilità - Salito a 25 il numero delle vittime del massacro



Tel Aviv — Kozo Okamoto

Tel Aviv, 22. Kozo Okamoto, il giovane giapponese catturato vivo dopo il sanguinoso attacco all'aeroporto di Lod - Tel Aviv, è comparso oggi per la prima volta davanti a un tribunale militare israeliano. Si è trattato di un'udienza preliminare per raccogliere la deposizione di un teste in procinto di rientrare in patria: Jose Munds Vega, il capo della comitiva di pellegrini portoricani falciati dal fuoco dei guerriglieri giapponesi. Il vero e proprio processo contro Okamoto (imputato di quattro capi di accusa, di cui tre passibili della pena capitale) comincerà invece a una data non ancora fissata.

L'udienza si è svolta a Lod, tra rigide misure di sicurezza. Okamoto è comparso in aula ammanettato fra due agenti e scortato da altri quattro. Tempestato dai lampi dei fotografi, il giovane giapponese è apparso intimidito e turbato, e li ha invitati a smettere perché «disturbavano». Accanto a lui ha preso posto uno studente giapponese dell'università ebraica di Gerusalemme, che ha interpretato. Presente in aula una folla di giornalisti, ghiristi, spettatori e tre rappresentanti della ambasciata giapponese. Tutti sono stati accuratamente perquisiti all'ingresso.

In una breve dichiarazione al presidente del tribunale militare, il ten. col. Frish, Okamoto ha praticamente ammesso la sua responsabilità nel massacro di Lod.

«Non contesto i fatti in causa», ha detto il giovane giapponese, preannunciando poi il desiderio di esporre le proprie opinioni politiche.

Nello scorso mese d'aprile egli inviò al Capo dello Stato e del partito romeno Ceausescu un appello in cui affermava che il divieto del suo libro in Romania era stato provocato da calunnie di un collaboratore di una casa editrice di Bucarest. Nel prossimo autunno pubblicherà un nuovo romanzo. (Ansa)

vedere chi ha spento il fuoco. Munoz Vega ha riferito ancora sul modo in cui il pellegrinaggio era stato organizzato e ha precisato di non essere un sacerdote ma un insegnante che si occupa di movimenti giovanili. Il contro-interrogatorio è stato condotto dall'avv. Max Krizman, che è stato nominato difensore d'ufficio dall'ordine forense israeliano.

Come si ricorderà, l'attentato del 30 maggio scorso venne compiuto da tre estremisti giapponesi che, a quanto si sa, hanno agito per conto del «Fronte popolare di liberazione della Palestina». Proprio ieri il numero delle vittime dell'eccidio è salito a 25 per la morte di uno dei feriti, Isadore Stern di 70 anni. (Ansa - Reuter)

Tupamaros con laurea arrestati a Montevideo

Montevideo, 22. Sette medici e un architetto sono stati arrestati ieri e deferiti ai tribunali militari. Lo annuncia un comunicato ufficiale nel quale è precisato che tutti e otto gli arrestati hanno confessato di avere fatto parte del movimento dei «tupamaros» (guerriglia urbana). Complessivamente sono stati arrestati 24 membri dell'organizzazione, tra cui due soldati, un caporale dell'esercito, un'institutrice e sei studenti.

Secondo il comunicato, i medici avrebbero operato in un ospedale sotterraneo scoperto alcuni giorni fa in un sobborgo di Montevideo. Tale ospedale era dotato di una sala operatoria completa e di un apparato per i raggi X. Uno di questi medici, Nehel Bonilla di 42 anni, è un noto chirurgo. Un altro Jorge Dubra di 53 anni, è un noto cardiologo che avrebbe curato l'agronomo nordamericano Claude Fly, liberato in seguito a una crisi cardiaca dopo essere stato detenuto per 10 giorni. Fra i «tupamaros» arrestati negli ultimi due mesi figurano numerosi avvocati, notai, religiosi, dentisti, ostetriche, professori e tecnici. (Ansa - Afp)

ALLARME IN LIBANO DOPO L'INCURSIONE

Beirut, 22. Oggi si era diffusa la voce che l'artiglieria israeliana aveva bombardato due villaggi di frontiera libanesi e che un reparto di carri armati aveva attraversato il confine. Ma la notizia, subito smentita dagli israeliani, è stata successivamente smentita anche da un portavoce del ministero degli Esteri libanese. Questi ha detto che da un'indagine è risultato che oggi gli israeliani non hanno compiuto alcun bombardamento.

Il Presidente del Libano, Sulliman Franjeh, ha presieduto una riunione straordinaria del consiglio dei ministri per decidere le misure da adottare dopo l'attacco israeliano di ieri. Una protesta è già stata inoltrata al consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Secondo le fonti ufficiali, vittime dell'attacco di ieri sarebbero nove morti e 17 feriti, ma fonti autorevoli parlano di 150 fra morti e feriti.

Dopo la riunione del consiglio dei ministri, Franjeh ha presieduto una riunione del consiglio nazionale di difesa. La stampa libanese parla di un massacro, carneficina, brutalità degli israeliani per descrivere l'incursione, nel corso della quale gli israeliani hanno fatto prigionieri quattro coloni e un generale siriano, e un capitano libanese. A Damasco il ministero degli Esteri siriano ha drammatizzato una dichiarazione nella quale il sequestro degli aiti siriani viene definito un atto proditorio, e si sollecita la mobilitazione dell'opinione pubblica mondiale per la loro restituzione. Il primo ministro Siriam ha detto che il bombardamento ha provocato la distruzione di numerose case e il ferimento di decine di cittadini innocenti, fra cui donne e bambini. Ieri sera Salam aveva avuto un colloquio di oltre un'ora col leader dei guerriglieri palestinesi Yasser Arafat. (Afp)

ALL'INDICE A PRAGA Sartre e Marcuse

Vienna, 22. Le opere complete di Jean Paul Sartre, Roger Garaudy, Teilhard de Chardin, Herbert Marcuse e Ernst Fischer sono state vietate in Cecoslovacchia. Lo annuncia il periodico «Listy», giornale degli emigrati cecoslovacchi, nel suo ultimo numero giunto oggi a Vienna. Questi cinque scrittori occidentali figurano in una lista di 22 autori cecoslovacchi fra cui Vaclav Havel e Vladimir Skutina, messi all'indice nel loro paese.

Le opere di Sartre erano già state messe al bando in passato ma il divieto non riguardava quelle di carattere filosofico o scientifico. Ora invece — precisa «Listy» — questo divieto è totale. La vendita dei libri di Sartre come di quelli di Garaudy o del filosofo marxista austriaco Fischer è ora vietata in tutte le librerie — aggiunge il periodico — e le biblioteche pubbliche non possono più prestare libri di questi scrittori. (Ansa - Afp)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Editore: G. E. I.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FURIOSO CICLONE LUNGO LA COSTA ATLANTICA

SEMINA MORTE «AGNES» IN AMERICA

Ventitré sono le vittime e migliaia i senzatetto fra la Pennsylvania, il Maryland e la Virginia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 22.

Piogge torrenziali, provocate dal ciclone tropicale «Agnes» hanno provocato sulla costa atlantica degli Stati Uniti la morte di almeno 23 persone, hanno paralizzato le comunicazioni in molte regioni e causato danni ingenti. Migliaia di persone hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni. Particolarmente violenti sono i nubifragi nella parte nord-orientale della costa atlantica. In Pennsylvania il governatore Milton Shapp ha dichiarato la emergenza estrema dello Stato dopo la caduta, in poche ore, di 180 millimetri di pioggia e la morte di cinque persone. Altre numerose vittime si sono avute negli stati di New York, Virginia e Carolina del Nord.

Lebanon una cittadina che ha 30 mila abitanti nella parte sud-orientale della Pennsylvania, è isolata. A Sud di Filadelfia l'amministrazione ferroviaria «Amtrak» ha annullato tutti i treni viaggiatori nel timore che possano incappare nelle acque furiosissime della diga del lago Raritan, presso Baltimora. A Danville, sempre in Pennsylvania, un treno merci di 63 vagoni della «Penn Central» è finito in un torrente durante la notte, per il crollo del ponte sul quale era in transito.

In Virginia i soccorritori hanno dovuto far ricorso agli elicotteri per sfollare gli abitanti della contea Nelson e portarli a Roanoke. Ancora prima che i nubifragi raggiungessero New York, l'amministrazione ha dichiarato «zone disastrate» quattro contee della regione a causa delle inondazioni e delle piogge continue in corso già da due settimane.

I dirigenti della rete ferroviaria «Chesapeake and Ohio» e «Baltimore and Ohio» hanno sospeso tutti i treni per i pendolari e gli altri convogli passeggeri nella zona di Washington fino a nuovo avviso, perché, hanno comunicato, le tratte allagate sono «troppo numerose per essere enumerate».

Un giovane studioso britannico, che seguiva un corso di specializzazione presso la facoltà di lettere dell'università di Leningrado, è stato espulso dall'Unione Sovietica sotto l'accusa di aver «sistematicamente violato le norme che regolano la condotta dei cittadini stranieri».

Riferendo oggi l'episodio, l'agenzia «Tass» afferma in particolare che il giovane, identificato come Julian Graffi, laureato all'università di Oxford, aveva stabilito rapporti di amicizia con persone «senza una precisa occupazione», una delle quali, Vladimir Burakov, è stata deferita alla autorità giudiziaria. Julian Graffi è anche accusato di aver progettato un piano per fare uscire illegalmente dal territorio sovietico l'amico Burakov. Un primo progetto, afferma la «Tass», prevedeva che l'espatrio del giovane avvenisse a bordo di un'automobile in una zona semi-deserta della frontiera, ma poi fu abbandonato perché considerato troppo rischioso.

Julian Graffi, riferisce sempre l'agenzia ufficiale sovietica, consegnò allora il proprio passaporto a Vladimir Burakov, in modo che questo ultimo potesse imbarcarsi a bordo di una nave in partenza per un porto estero. Il tentativo però fallì perché il sovietico all'ultimo minuto ebbe l'espatrio del giovane annullato e preferì rinunciare.

Secondo la «Tass», lo studioso britannico è anche colpevole di aver tentato di «usufruire» sentimenti antisovietici e di aver incitato cittadini dell'URSS a criticare il sistema di vita del loro paese. Graffi, inoltre, avrebbe anche compiuto azioni speculative, vendendo sul mercato nero propri oggetti personali.

Il caso dello studioso britannico ricorda in una certa misura quello del professore svizzero François De Perrognat, arrestato a Mosca, un anno e mezzo fa per aver consegnato il proprio passaporto a un giovane amico sovietico che tentò con quel documento di imbarcarsi sul

e molte famiglie hanno abbandonato le case prima della alba. Un ufficiale di polizia ha detto che se la diga cedesse, una muraglia di sedici metri d'acqua precipiterebbe sulla zona. Il servizio meteorologico prevede che il ciclone supererà di due metri il livello di guardia, raggiungendo il livello più alto dal 1942.

A. P.

ULTIMA ORA

BOMBA A PARIGI

Cinque i feriti

Parigi, 22.

Cinque persone sono rimaste ferite oggi per lo scoppio di una bomba in una stazione della metropolitana a Parigi. La bomba era stata nascosta in una scatola di legno. La polizia indaga. (Afp)

PERICOLOSO PER GLI STRANIERI AVERE AMICI IN RUSSIA

Studio inglese cacciato dall'URSS per «troppi reati»

Il giovane avrebbe progettato la fuga di un cittadino sovietico

Propaganda ostile al regime e speculazioni sono le altre accuse

Mosca, 22.

Un giovane studioso britannico, che seguiva un corso di specializzazione presso la facoltà di lettere dell'università di Leningrado, è stato espulso dall'Unione Sovietica sotto l'accusa di aver «sistematicamente violato le norme che regolano la condotta dei cittadini stranieri».

Riferendo oggi l'episodio, l'agenzia «Tass» afferma in particolare che il giovane, identificato come Julian Graffi, laureato all'università di Oxford, aveva stabilito rapporti di amicizia con persone «senza una precisa occupazione», una delle quali, Vladimir Burakov, è stata deferita alla autorità giudiziaria. Julian Graffi è anche accusato di aver progettato un piano per fare uscire illegalmente dal territorio sovietico l'amico Burakov. Un primo progetto, afferma la «Tass», prevedeva che l'espatrio del giovane avvenisse a bordo di un'automobile in una zona semi-deserta della frontiera, ma poi fu abbandonato perché considerato troppo rischioso.

Julian Graffi, riferisce sempre l'agenzia ufficiale sovietica, consegnò allora il proprio passaporto a Vladimir Burakov, in modo che questo ultimo potesse imbarcarsi a bordo di una nave in partenza per un porto estero. Il tentativo però fallì perché il sovietico all'ultimo minuto ebbe l'espatrio del giovane annullato e preferì rinunciare.

Secondo la «Tass», lo studioso britannico è anche colpevole di aver tentato di «usufruire» sentimenti antisovietici e di aver incitato cittadini dell'URSS a criticare il sistema di vita del loro paese. Graffi, inoltre, avrebbe anche compiuto azioni speculative, vendendo sul mercato nero propri oggetti personali.

Il caso dello studioso britannico ricorda in una certa misura quello del professore svizzero François De Perrognat, arrestato a Mosca, un anno e mezzo fa per aver consegnato il proprio passaporto a un giovane amico sovietico che tentò con quel documento di imbarcarsi sul

NELL'AEREO C'ERA un coccodrillo

Istanbul, 22.

Il personale di terra dell'aeroporto di Istanbul ha scoperto oggi un «eladestino» inconsueto nell'aprile il compartimento bagagli di un aereo della «Pan American».

Si trattava di un coccodrillo. Si trattava di un coccodrillo. Si trattava di un coccodrillo.

Il rettile, nel tentativo di sottrarsi alla cattura, si è perduto fra le apparecchiature elettroniche dell'aereo e il pilota si è rifiutato di decollare fin quando non fosse stato preso. Il che è avvenuto dopo due ore.

Né l'aviazione, né le autorità aeroportuali sono riuscite a spiegare la presenza del coccodrillo a bordo. L'animale è stato trasferito allo zoo di Istanbul. (Afp)

te». Nella zona di Washington sono caduti fino a 180 millimetri di pioggia, ma i nubifragi si sono alquanto alleggeriti in nottata, con lo spostarsi del ciclone. Centinaia di strade delle zone basse sono allagate.

Dal Maryland non si ha notizia di vittime ma due di quelle minacciate straripamenti. Molte famiglie sono state sfollate da alcune zone di Laurel, Maryland City e Bowie per il pericolo che ceda la diga di Brighton, sul fiume Patuxent. A Sud della diga di Needwood, fra Rackville e Washington, è stato dato l'allarme agli abitanti nelle zone basse lungo il corso del fiume Rock Creek,

PERICOLOSO PER GLI STRANIERI AVERE AMICI IN RUSSIA

Studio inglese cacciato dall'URSS per «troppi reati»

Il giovane avrebbe progettato la fuga di un cittadino sovietico. Propaganda ostile al regime e speculazioni sono le altre accuse.

A VIENNA PAUL GOMA il «Solgenitsin romeno»

Vienna, 22. Lo scrittore romeno Paul Goma, detto il «Solgenitsin romeno», autore del libro «Ostilità» pubblicato da un editore tedesco-occidentale, ma vietato in Romania, si trova a Vienna da due giorni, avendo ottenuto un visto d'uscita per cinque mesi.

Si è intanto appreso che Paul Goma, uno dei più autorevoli esponenti del movimento per i diritti civili dell'URSS arrestato ieri, è stato tradotto nel carcere di Lefortovo. Secondo alcuni suoi amici alla moglie Valentina non è stato consentito di parlare con il marito dopo l'arresto, malgrado che il giovedì sia giornata di visite al carcere di Lefortovo. (Ansa - Afp)

ATROCE FATTO DI SANGUE IN UN UFFICIO DI UNA TRANQUILLA CITTADINA

SEI MORTI NELLA SPARATORIA DI UN PAZZO NEL NEW JERSEY

Ferite altre sei persone - Alla fine il folle ha tentato il suicidio - Aveva esploso cento colpi

Cherry Hill, 22. Un uomo ha cominciato a sparare all'impazzita ieri sera in un ufficio di Cherry Hill, una cittadina del New Jersey, e dopo aver ucciso sei persone ha tentato il suicidio. Ora è in fin di vita. L'uomo si chiama Edwin Grace, ha 34 anni e risiede a New York. E' un ex investigatore privato. Sembra accertato che alla base della tragedia sia un improvviso accesso di pazzia. Il bilancio della sparatoria è di sei morti e sei feriti, tutti uomini, dal momento che Grace ha volutamente risparmiato le donne, invitandole anzi ad allontanarsi. La tragedia si è svolta in poco più di cinque minuti. Un impiegato, James

Ashman, ha narrato: «Quell'uomo è entrato all'improvviso. Nessuno lo conosceva. Senza motivo ha sparato contro il mio capo-ufficio colpendo alla testa. Poi ha colpito due volte alla schiena il collega che lavorava davanti a me. Tre di noi, comprendendo che la meglio con delle sedie, ci siamo messi in un angolo, pregandolo di non sparare, ma lui continuava, urlando di non muoversi». Un altro testimone ha riferito che Grace sparava con metodica calma, continuando a ricaricare le due carabine a canna mozza. Dalle due armi sono partiti almeno cento colpi. Grace aveva lavorato in passato come cancelliere giudiziario, e indossava infatti una uniforme di cancelliere. Nella sua automobile è stato trovato un distintivo della nota agenzia d'investigazione «Pinkerton», per la quale egli ha lavorato in passato. Suo padre, ex poliziotto a New York, ha detto: «Edwin era un uomo tranquillo. Leggeva molto, e non era mai stato arrestato».

Cherry Hill fu teatro, nel 1949, di un dramma simile. Un reduce impazzito, Howard Unruh, cominciò a sparare all'impazzita, uccidendo tredici persone. Egli si trova attualmente in un manicomio criminale nel New Jersey.

(Ansa - Upi - Afp)

Rubate due tonnellate di esplosivo in Messico

Guamuchil, 22. Oltre due tonnellate di dinamite e sessanta sacchi di detonatori e micce sono stati rubati martedì scorso a Guamuchil (Messico) da cinque studenti che sono attualmente oggetto di ricerche.

Gli studenti, di età variante da 17 a 20 anni hanno percorso il guardiano di un cantiere per la costruzione di una diga e dopo aver caricato lo esplosivo su un autocarro sono fuggiti. (Ansa - Afp)

Parigi non rinuncia al test nucleare

Parigi, 22. Mentre ancora non è stata annunciata la data della progettata esplosione nucleare francese, a Parigi l'ambasciatore australiano e altri funzionari hanno avuto ripetuti colloqui al ministero degli Esteri francese per esporre le ragioni della campagna di protesta. I rappresentanti australiani hanno attirato in particolare l'attenzione sulla possibile presenza di cittadini australiani nella zona dell'esperimento, invitando la Francia a garantire la loro incolumità.

In effetti si sa che un canadese, un australiano e un inglese, a bordo dell'imbarcazione a vela «Greenpeace III», sono in navigazione nel Pacifico verso il poligono nucleare francese sull'atollo di Mururoa, nel tentativo di impedire con la loro presenza la esplosione. Le autorità francesi non sono intervenute per fermarli, ma hanno declinato ogni responsabilità per le possibili conseguenze del loro gesto.

Un funzionario francese ha sottolineato: «Abbiamo dato ampi preavvisi alle navi e agli aerei di tenersi fuori dalla zona degli esperimenti, abbiamo preso le massime precauzioni. Chiunque ignori deliberatamente i nostri ammonimenti e si avventuri nella zona pericolosa lo fa a suo rischio e pericolo». Viene da altra parte smentito dal ministero della difesa francese che il «Greenpeace III» sia stato intercettato o abbordato da un'unità militare francese, come era corsa voce.

Un'altra iniziativa analoga sta intanto per essere organizzata in Australia: un regista australiano, Gordon Mutch, ha annunciato alla televisione che tra un paio di giorni intende lanciarsi col paracadute insieme a diversi compagni nei pressi di Mururoa. L'iniziativa sta incontrando crescenti adesioni. (Ansa - Reuter)

† Munito dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Pietro Danielut

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, la sorella ANNA, il nipote EDMONDO STROLL unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. O. Zaffari ed al personale tutto del Centro di Rianimazione per le solerti ed amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi venerdì 23 giugno alle ore 10,15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

Prende parte al grave lutto il dott. NATANIELE STROLL.

Si associa al lutto la famiglia BRUNO BERNARDINI.

† Ieri 22 giugno è mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Italia Franco

ved. Candotti

Ne danno il triste annuncio i dolentissimi figli, le figlie, le nuore, i generi, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 24 giugno alle ore 10,15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

† Ieri 22 giugno è mancata ai suoi cari

Giorgio Bartole

di anni 80

Ne danno il triste annuncio i figli, le sorelle, i fratelli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 23 giugno alle ore 14,15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri 22 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Grazia Costa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alla casella devono essere indirizzate a: S. P.I. Casella, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Caselle dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerta

B Lire 100 per parola

CERCASI brava donna stabile tutto fare famiglia Lido Venezia, ottimo stipendio referenze. Telefonare 22573 - Venezia oppure scrivere Vogini - S. Marco 1292 Venezia.

6738 B
CERCASI donna servizio a ore 40-50enne. Tel. 70038. 76706 B
PRESTASERVIZI referenziata 25-35 anni per otto ore giornaliere cerca famiglia due persone, telefonare 794302.

76642 B
PRESTASERVIZI giovane casale. Telefonare dopo ore 11. 38964.
PRESTASERVIZI referenziata tre ore giornaliere cerca famiglia due persone. Telefonare 69153. 25093 B

IMPIEGO E LAVORO Richiesta

C Lire 50 per parola

MARITTIMO automobile propria, passaporto offresi a ditte o privato. Cassetta 25037 C. S.P.I.
OFFRESI 15enne per lavoro ufficio stagionale. Telefonare al 231309 dalle 10 alle 13. 25113 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 80 per parola

A.A. PITTORI esegue stanze cucine moderne 20.000. Telefonare 755182. 47557 CC
ABATANGELO PARCHETTI, riparazioni, raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellati Rossetti 41/C, telefono 790-497. 25802 CC
ARTIGIANO esegue riparazioni in genere a domicilio. Telef. 41264. 76542 CC

PITTORI tappezzerie esegue lavori accurati offresi prontamente. Tel. 767116. 76588 CC
PITTORI camere cucine a olio prezzi modici. Tel. 751484. 46848 CC
PITTORI esegue lavori camere cucine. Telefonare 747286. 47513 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 24433 CC
TRASLOCATE? Telefonate subito 775328 otterrete prezzi inferiori sulla tariffa del 15%. Preventivi gratuiti. 47451 CC

STANZE E PENSIONI Offerta

F Lire 90 per parola

AFFITTASI centro bella stanza mobilata bagno per signorina. Telefonare 68621. 47527 F
CENTRALISSIMA bene arredata affitta. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 47563 F

APPARTAMENTO zona MARIANA salone 3 stanze cucina bagno riscaldamento rinnovato affittasi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 47563 F
APPARTAMENTO paraggi FRANCA 3 stanze cucina bagno affittasi 40.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 47561 F

APPARTAMENTO camera canaletta cucina bagno 35.000 affittasi. Amministrazione Pasciotti. Immobiliare CIVICA scoli 25. 25115 F
SILVANOSSIMO luminoso 4 stanze doppi servizi rinnovato zona Carlo Alberto affittasi. Tel. 34633. 8349 F

OGGETTI SMARTI

H Lire 100 per parola

SMARTITO cane lupo 4 mesi colore nero caratteristiche: un occhio sollevato l'altro pendente zona Roiano. Telefono 420414 ricompensa. 76708 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerta

I Lire 90 per parola

A.A. AFFITTASI appartamento Sistiana mobilato 2 camere soggiorno cucina bagno sala entrata. Aurora Giannicola. 1. Tel. 750323. 25804 I
A.A. AFFITTASI appartamento nuovo zona verda panoramica 3 stanze cucina bagno piscina centralinaria poggolo garage pronta entrata. ACIT, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47543 I

IMPIEGO E LAVORO Offerta
D Lire 100 per parola

A.A. ASSUMONSI urgentemente ascensorista stipendio da accordarsi. Telefonare 790255. 47523 D
A. CERCASI portapane Ape 4 ore buon trattamento. Telefono 410455. 46842 D
ABBISOGNACI personale valido inserimento centri elettronici telefonare Trieste 724240 Montefalco Unione isontina artigiana 75006. 76528 D
AFFIDASI ovunque lavoro ricco ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 6691 D
AIUTO commessa abbigliamento conoscenza orologio cerassi. Mode Sonia, S. Spiridione 10. 47565 D
AIUTO e apprendista commessa assumonisi con orario ininterrotto pasticceria via Palestrina 4. 76700 D
APPRENDISTA commessa 16-20 anni cerassi. Negozio abbigliamento mererie via Ghirlandaio 12 (accanto cine teatro cristallo). 47443 D
CALZATURIFICIO di Varese via Dante 3 cerca commesso. 25001 D
CARROZZERIA cerca operai lavoratori verniciatori e lamieristi. Ottimo trattamento. Telef. 766913. 47531 D
CERCANSI interniste cucina cameriere piani. Presentarsi Motel Valrosaria Pese. 25017 D
CERCASI cuoco o cuoca per trattoria, buon stipendio. Telefonare 226142. 76616 D
CERCASI apprendista banconiera turno unico, tutti festivi liberi. Presentarsi Bar Cattaruzza, via Giannicola 8, telefono 796458. 24089 D
CERCASI lavorante Salone Mariuccia, Rondina Boschetto 1. 725361. 76694 D
CERCASI aiuto commesso o commesso giovane negozio caffè Giulio Meini, via Roma 9, tel. 37948. 25105 D
CERCASI geometra perito mansioni fiducia 10 giorni circa ottima retribuzione. Telefonare 0431 - 80358. 945 D
CERCASI banconiere o aiuto banconiere buon trattamento. Bar Cattaruzza, via Milano 2. 47529 D
CERCASI cameriere stagionale buon trattamento anche studente Bar Cattaruzza, via Milano 2. 47529 D
CERCASI commessa volontaria pratica abbigliamento. Presentarsi sabato via Torino 16. 47535 D
CERCASI urgentemente cameriera ai piani per albergo Grado. Telefonare Grado 81206. 815 D
CINEMATOGRAFIA - Poloro-manz. Abbiamo aspiranti attori, attrici. Asidafilmi 8/2 - 00153 Roma. 6740 D
COMMESSA o aiuto commessa cerca Panificio Giacomini, via Crispi 39. Domenica e mercoledì pomeriggio festa. 76710 D
COMMESSA esperta frutta verdura ottimo trattamento «Su-per ortofruticolo», piazzale Cagni 1 (capolinea 19), tel. 810321 orario negozio. 47549 D
CONDUTTORE provetto per macchina escavatrice - caricatrice (Grillo) cerca impresa costruzioni per occupazione stabile. Telefonare 60831/2 ore ufficio. 46863 D
DONNA per pulizie, 1 ora mattinata, zona Stazione cerassi. Telefonare 68742. 76682 D
GIOVANE robusto con patente B per lavori magazzino vino e consegne assumonisi. Scrivere Cassetta 25127 D S.P.I.
MEUBLE? Grado cerca urgentemente ragazza apprendista bar interno albergo. Telefonare Grado 81206. 816 D
OPERAI generici per lavanderia cerassi. Torrelancica 35, tel. 69268. 76702 D
PAGA BUONA RAGAZZA anche primo impiego conoscenza sloveno cerca Confommi Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 76598 D
PARRUCCHIERA cerassi Salone Luana, Settefontane 3, tel. 744184. 25748 D
RADICI confezioni stabilimento in zona industriale assume apprendiste e operaie 15-30 anni. Rivolgersi o telefonare 820196. 76350 D
SALONE LUCIANO Corso Italia 21, cerca estetista-pedicure, lavorante, apprendisti. 25336 D
SARTÀ per riparazioni assumo puliscio. Tel. 730297. 24981 D
STIRATRICE anche mezza giornata cerassi Torrelancica 35, tel. 69268. 76704 D
TELEFONARE 60831 GRANDI OCCASIONI: negozio confetti cioccolate bomboniere centro, frutta verdura centro forte lavoro; abbigliamento con merce; pulitura a secco facilitazioni pagamento. 76712 R

IMPIEGO E LAVORO Richiesta
L Lire 90 per parola

A.A. CERCANSI due camere riscaldamento bagno pagando massimo 25.000 lire. Telefonare 211500. 76662 L
APPARTAMENTO due stanze cucina con riscaldamento cerassi affittato. Cassetta S.P.I. 46838 L.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. CERCANSI due camere riscaldamento bagno pagando massimo 25.000 lire. Telefonare 211500. 76662 L
APPARTAMENTO due stanze cucina con riscaldamento cerassi affittato. Cassetta S.P.I. 46838 L.

a che cosa serve un rally?

A bere champagne dopo la vittoria? Sì. Anche. A noi però, serve per sperimentare e migliorare i pneumatici.

Il Cinturato CN 54 perfezionato dall'esperienza vittoriosa nei rallies più importanti fa ora anche molti chilometri in più.

CINTURATO CN54
PIRELLI



A.A. AFFITTASI mobilato camera cucina doccia S. GIACOMO. ACIT, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47543 I
AFFITTASI prontamente appartamento primo ingresso, due stanze, saloncino, cucina, zona Rozzoli 65.000 mensili. Interpellarsi, S. Francesco 11, tel. 796582. 76676 I
AFFITTASI libero 5 stanze cucina bagno zona San Michele. Telef. 760044. 47559 I
APPARTAMENTO UNIVERSITA' completamente rinnovato 3 stanze cucina bagno poggolo affitta. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 47563 I

APPARTAMENTO zona MARIANA salone 3 stanze cucina bagno riscaldamento rinnovato affittasi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 47563 I
APPARTAMENTO paraggi FRANCA 3 stanze cucina bagno affittasi 40.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 47561 I

APPARTAMENTO camera canaletta cucina bagno 35.000 affittasi. Amministrazione Pasciotti. Immobiliare CIVICA scoli 25. 25115 I
SILVANOSSIMO luminoso 4 stanze doppi servizi rinnovato zona Carlo Alberto affittasi. Tel. 34633. 8349 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. CERCANSI due camere riscaldamento bagno pagando massimo 25.000 lire. Telefonare 211500. 76662 L
APPARTAMENTO due stanze cucina con riscaldamento cerassi affittato. Cassetta S.P.I. 46838 L.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. CERCANSI due camere riscaldamento bagno pagando massimo 25.000 lire. Telefonare 211500. 76662 L
APPARTAMENTO due stanze cucina con riscaldamento cerassi affittato. Cassetta S.P.I. 46838 L.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. CERCANSI due camere riscaldamento bagno pagando massimo 25.000 lire. Telefonare 211500. 76662 L
APPARTAMENTO due stanze cucina con riscaldamento cerassi affittato. Cassetta S.P.I. 46838 L.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. CERCANSI due camere riscaldamento bagno pagando massimo 25.000 lire. Telefonare 211500. 76662 L
APPARTAMENTO due stanze cucina con riscaldamento cerassi affittato. Cassetta S.P.I. 46838 L.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. CERCANSI due camere riscaldamento bagno pagando massimo 25.000 lire. Telefonare 211500. 76662 L
APPARTAMENTO due stanze cucina con riscaldamento cerassi affittato. Cassetta S.P.I. 46838 L.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. CERCANSI due camere riscaldamento bagno pagando massimo 25.000 lire. Telefonare 211500. 76662 L
APPARTAMENTO due stanze cucina con riscaldamento cerassi affittato. Cassetta S.P.I. 46838 L.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. CERCANSI due camere riscaldamento bagno pagando massimo 25.000 lire. Telefonare 211500. 76662 L
APPARTAMENTO due stanze cucina con riscaldamento cerassi affittato. Cassetta S.P.I. 46838 L.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. CERCANSI due camere riscaldamento bagno pagando massimo 25.000 lire. Telefonare 211500. 76662 L
APPARTAMENTO due stanze cucina con riscaldamento cerassi affittato. Cassetta S.P.I. 46838 L.

ALIMENTARI

OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI. BE. MA. OFFERTA SPECIALE. Fino a tutto il mese di giugno la D.I. BE. MA. regala una bibita da litro in acqua minerale Alba a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, scelte fra la vastissima varietà dei suoi prodotti, i quali vengono consegnati a domicilio, senza cauzione in tutta la città, telefonando al 418762 bottigliera 740485 deposito (segreteria telefonica) 750443 normale). 25624/2 OO

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 90 per parola

CAUSA improvvisa partenza vendiamo nuovo ultramoderno televisore nuovo frigorifero 2 porte Igeis cucina elettrica nuova a 4 piastre Igeis. Scrivere subito. Tel. 61511. 47519 M
CUCCIOLO pastore tedesco mesi 2 razza purissima vendesi. Telefonare 820328 ore passate. 47509 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pendolo studi mobili intagliati. Telefonare al 31428. 46978 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi. Telefonare 30358. 25023 N
ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 25778 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 90 per parola

A.A. SGOMBERO abitazioni cantine comperio mobili altro. Telef. 765066. 25121 NN
ASSORTIMENTO mobili in genere specialità salotti pelle prezzi bassi. Polli, via Grimaldi 11, telefono 796754. 129 NN

AUTO, MOTO, CICLI

O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI USATE SENZA ACCONTO 30 MESI. Fiat 124 Berlina 68-70; 125 65; 124 Spider 70; 127 71; 128 69; 500 F 68; 500 L 69; GT Junior 67; Triumph TR4 68; Mini Cooper MK2 69; 850 65; Opel Kadett 66; 850 Spyder GL 68; Honda 750 Four 72. AUTO-AGENZIA VIA ROMAGNA 6 TEL. 61126 APERTO FESTIVI. 25734 Q

AUTO, MOTO, CICLI

O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI USATE SENZA ACCONTO 30 MESI. Fiat 124 Berlina 68-70; 125 65; 124 Spider 70; 127 71; 128 69; 500 F 68; 500 L 69; GT Junior 67; Triumph TR4 68; Mini Cooper MK2 69; 850 65; Opel Kadett 66; 850 Spyder GL 68; Honda 750 Four 72. AUTO-AGENZIA VIA ROMAGNA 6 TEL. 61126 APERTO FESTIVI. 25734 Q

AUTO, MOTO, CICLI

O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI USATE SENZA ACCONTO 30 MESI. Fiat 124 Berlina 68-70; 125 65; 124 Spider 70; 127 71; 128 69; 500 F 68; 500 L 69; GT Junior 67; Triumph TR4 68; Mini Cooper MK2 69; 850 65; Opel Kadett 66; 850 Spyder GL 68; Honda 750 Four 72. AUTO-AGENZIA VIA ROMAGNA 6 TEL. 61126 APERTO FESTIVI. 25734 Q

AUTO, MOTO, CICLI

O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI USATE SENZA ACCONTO 30 MESI. Fiat 124 Berlina 68-70; 125 65; 124 Spider 70; 127 71; 128 69; 500 F 68; 500 L 69; GT Junior 67; Triumph TR4 68; Mini Cooper MK2 69; 850 65; Opel Kadett 66; 850 Spyder GL 68; Honda 750 Four 72. AUTO-AGENZIA VIA ROMAGNA 6 TEL. 61126 APERTO FESTIVI. 25734 Q

AUTO, MOTO, CICLI

O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI USATE SENZA ACCONTO 30 MESI. Fiat 124 Berlina 68-70; 125 65; 124 Spider 70; 127 71; 128 69; 500 F 68; 500 L 69; GT Junior 67; Triumph TR4 68; Mini Cooper MK2 69; 850 65; Opel Kadett 66; 850 Spyder GL 68; Honda 750 Four 72. AUTO-AGENZIA VIA ROMAGNA 6 TEL. 61126 APERTO FESTIVI. 25734 Q

AUTO, MOTO, CICLI

O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI USATE SENZA ACCONTO 30 MESI. Fiat 124 Berlina 68-70; 125 65; 124 Spider 70; 127 71; 128 69; 500 F 68; 500 L 69; GT Junior 67; Triumph TR4 68; Mini Cooper MK2 69; 850 65; Opel Kadett 66; 850 Spyder GL 68; Honda 750 Four 72. AUTO-AGENZIA VIA ROMAGNA 6 TEL. 61126 APERTO FESTIVI. 25734 Q

AUTO, MOTO, CICLI

O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI USATE SENZA ACCONTO 30 MESI. Fiat 124 Berlina 68-70; 125 65; 124 Spider 70; 127 71; 128 69; 500 F 68; 500 L 69; GT Junior 67; Triumph TR4 68; Mini Cooper MK2 69; 850 65; Opel Kadett 66; 850 Spyder GL 68; Honda 750 Four 72. AUTO-AGENZIA VIA ROMAGNA 6 TEL. 61126 APERTO FESTIVI. 25734 Q

AUTO, MOTO, CICLI

O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI USATE SENZA ACCONTO 30 MESI. Fiat 124 Berlina 68-70; 125 65; 124 Spider 70; 127 71; 128 69; 500 F 68; 500 L 69; GT Junior 67; Triumph TR4 68; Mini Cooper MK2 69; 850 65; Opel Kadett 66; 850 Spyder GL 68; Honda 750 Four 72. AUTO-AGENZIA VIA ROMAGNA 6 TEL. 61126 APERTO FESTIVI. 25734 Q

AUTO, MOTO, CICLI

O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI USATE SENZA ACCONTO 30 MESI. Fiat 124 Berlina 68-70; 125 65; 124 Spider 70; 127 71; 128 69; 500 F 68; 500 L 69; GT Junior 67; Triumph TR4 68; Mini Cooper MK2 69; 850 65; Opel Kadett 66; 850 Spyder GL 68; Honda 750 Four 72. AUTO-AGENZIA VIA ROMAGNA 6 TEL. 61126 APERTO FESTIVI. 25734 Q

AUTO, MOTO, CICLI

O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI USATE SENZA ACCONTO 30 MESI. Fiat 124 Berlina 68-70; 125 65; 124 Spider 70; 127 71; 128 69; 500 F 68; 500 L 69; GT Junior 67; Triumph TR4 68; Mini Cooper MK2 69; 850 65; Opel Kadett 66; 850 Spyder GL 68; Honda 750 Four 72. AUTO-AGENZIA VIA ROMAGNA 6 TEL. 61126 APERTO FESTIVI. 25734 Q

AUTO, MOTO, CICLI

O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI USATE SENZA ACCONTO 30 MESI. Fiat 124 Berlina 68-70; 125 65; 124 Spider 70; 127 71; 128 69; 500 F 68; 500 L 69; GT Junior 67; Triumph TR4 68; Mini Cooper MK2 69; 850 65; Opel Kadett 66; 850 Spyder GL 68; Honda 750 Four 72. AUTO-AGENZIA VIA ROMAGNA 6 TEL. 61126 APERTO FESTIVI. 25734 Q

AUTO, MOTO, CICLI

O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI USATE SENZA ACCONTO 30 MESI. Fiat 124 Berlina 68-70; 125 65; 124 Spider 70; 127 71; 128 69; 500 F 68; 500 L 69; GT Junior 67; Triumph TR4 68; Mini Cooper MK2 69; 850 65; Opel Kadett 66; 850 Spyder GL 68; Honda 750 Four 72. AUTO-AGENZIA VIA ROMAGNA 6 TEL. 61126 APERTO FESTIVI. 25734 Q

AUTO, MOTO, CICLI

O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI USATE SENZA ACCONTO 30 MESI. Fiat 124 Berlina 68-70; 125 65; 124 Spider 70; 127 71; 128 69; 500 F 68; 500 L 69; GT Junior 67; Triumph TR4 68; Mini Cooper MK2 69; 850 65; Opel Kadett 66; 850 Spyder GL 68; Honda 750 Four 72. AUTO-AGENZIA VIA ROMAGNA 6 TEL. 61126 APERTO FESTIVI. 25734 Q

AUTO, MOTO, CICLI

O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI USATE SENZA ACCONTO 30 MESI. Fiat 124 Berlina 68-70; 125 65; 124 Spider 70; 127 71; 128 69; 500 F 68; 500 L 69; GT Junior 67; Triumph TR4 68; Mini Cooper MK2 69; 850 65; Opel Kadett 66; 850 Spyder GL 68; Honda 750 Four 72. AUTO-AGENZIA VIA ROMAGNA 6 TEL. 61126 APERTO FESTIVI. 25734 Q

OSTERIA con cucina a conduzione familiare grande onorato giardino vendesi. Telefonare 749125. 25123 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDESI proprietà centro (Barcola) vista mare accessibile auto, mille metri (area) casa composta di otto vani da restaurare. Agenzia Aurora, via Giannicola uno. 25696 S
A.I. PAISIELLO (pressi Flavia) RILASCIAMO IN PALAZZINA, camera camerata saloncino cucina bagno terrazza ascensore centralinaria, vendesi libero 12.000.000 trattabili. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29245. 46640 S

A.I. SAN GIOVANNI PRIMO INGRESSO in palazzina VISTA MARE, camera soggiorno cucinino bagno poggolo ascensore centralinaria posto e box auto. COVANTI 4 milioni 850.000 rimanenza mutuo 20 anni e mutuo regionale. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29245. 46640 S

A.I. VIPOLO DELLE ROSE 39 (ROIANO), bellissimo complesso VISTA CITTA' e GOLFO, appartamenti 1-2-3 stanze saloncino balconata ogni comfort. ANCHE GIARDINI PROPRI. ATTICI GRANDE TERRAZZA. MUTUO ASSICURATO 50% ventennale, possibilità MUTUO REGIONALE PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE VISITARE PERIALI ORE 15-18.30. Informazioni tel. 29235. 46640 S

A. ACIT. BARRIERA zona vendesi appartamento salone due stanze stanzetta cucina doppi servizi, poggolo, centralinaria ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47403 S

A. ACIT. Consegna estate, vendendosi appartamenti saloncino due stanze cucina servizi centralinaria. Finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47403 S

A. ACIT. PRIMAENTRATA, zona ROSMINI. Vendesi bellissimo appartamento salone tre stanze cucina doppi servizi garage, centralinaria. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47405 S

A. CRISPI locale 60 mq vendesi. AGEPE, Crispi 14. 25011 S
A. MATTEOTTI locale mq 80 vendesi. AGEPE, Crispi 14. 25069 S

A. VIGNETTI costruzione appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze. Forti facilitazioni pagamento, mutui agevolati 75%. - Vendite AGEPE, Crispi 14. 25013 S

ACQUISTARE zona Chiadino - Rozzoli terreno con casetta o senza. Pagamento contanti oppure permuta con appartamenti panoramiche in palazzina. Tel. 729261. 12 S

APPARTAMENTO in palazzina zona RONCHETO vista mare 3 stanze cucina bagno poggolo centralinaria box macchina vende contanti 4.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 47561 S

APPARTAMENTO zona Fiera 2 stanze soggiorno con cucinino 2 poggoli box tutti comfort. Vendo tel. 37609. 10 S

APPARTAMENTO zona Vico Ospedale tricarere cucina giardino posti macchina accessori moderni vendi. Tel. 729261